Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 16 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8374 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 420 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

RIDOTTO DI UN TERZO IL PLETORICO «ESERCITO» DEI SOTTOSEGRETARI

COMPLETANO IL GOVERNO QUARANTADUE VICEMINISTRI

Il giuramento di Rumor e dei 25 ministri al Quirinale - Giovedì la presentazione alle Camere - E' possibile un ripensamento sul progetto di razionare la benzina

Telefoto Ansa

Roma — Leone stringe la mano ad Andreotti, ministro della difesa, dopo il giuramento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il presidente e i venticinque nuovi ministri del quinto governo Rumor, dopo aver prestato stamane il giuramento di prammatica, si riuniranno domani per procedere alla nomina dei sottosegretari. Oggi, infatti, in un incontro con le delegazioni democristiana, socialista e socialdemocratica, Rumor ha raggiunto rapidamente un accordo anche sul numero dei viceministri e la loro ripartizione tra i tre partiti. I sottosegretari saranno 42 (16 in meno del precedente governo), dei quali 22 democristiani, 12 socialisti e 8 socialdemocratici. Completata così la sua struttura entro domani, il governo tornerà a riunirsi giovedì per ascoltare le dichiarazioni programmatiche che Rumor illustrerà lo stesso giorno alla Camera e al Senato.

Poco meno di mezz'ora è durata stamane la protocollare cerimonia, nel corso della quale i nuovi ministri hanno giurato davanti al Capo dello Stato «di essere fedeli alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le funzioni di ministro segretario di stato nell'interesse supremo della Nazione». La cerimonia si è svolta, come di consueto, nello sfarzoso salone delle feste, alla presenza dei giornalisti e di numerosi fotografi.

Domattina, come si è detto, il consiglio dei ministri procederà alla nomina dei 42 sottosegretari ripartiti tra DC, PSI e PSDI, sulla base dell'accordo raggiunto stamane a palazzo Chigi tra Rumor e le tre delegazioni. L'incontro si è protratto per poco più di mezz'ora, poiché in precedenti riunioni dei tre partiti era stata già raggiunta un'intesa di massima. I sottosegretari giureranno nella stessa giornata di domani.

Rumor — come si è accennato — esporrà giovedì mattina al consiglio dei ministri le linee della dichiarazione programmatica che farà nel pomeriggio, alle 16.30, alla Camera e, alle 18, al Senato. Dal discorso di Rumor — che ricalcherà il documento già noto — non si attendono novità di rilievo, tranne che su un punto: quello riguardante l'ipotesi del razionamento della benzina. La esposizione fatta da Rumor nella riunione di villa Madama prevedeva il doppio regime e cioè benzina libera a prezzo più alto e benzina razionata a prezzo più basso. Tuttavia, il sen. Fanfani espresse in quella riunione le sue perplessità circa il razionamento, e raccomandò di valutare attentamente i pro e i contro prima di decidere.

De Martino e Orlandi si associarono ai dubbi espressi dal segretario della DC. Nel discorso che Rumor farà alle due Camere terrà evidentemente conto di questa osservazione. Tra lunedì e martedì il presidente del consiglio si consulterà con i ministri finanziari e con il ministro dell'industria, dopo di che deciderà che cosa dire a questo proposito in Parlamento. Si prevede che il governo otterrà il voto di fiducia della Camera entro sabato sera, e il voto di fiducia del Senato entro mercoledì 27 marzo.

Anche se ben poche volte una crisi di governo si è risolta con tanta sollecitudine e senza intoppi, non si devono ignorare gli elementi di tensione che per il momento restano dietro le quinte e che non tarderanno a venire alla ribalta. Fanfani ha scritto un editoriale per il settimanale del partito «La discussione» in cui esprime soddisfazione per la rapidità con cui si è fatto fronte al «perfido rimedio» della crisi di governo.

Rilevato che l'appoggio esterno del PRI è un atto di solidarietà dei repubblicani al loro leader La Malfa e in quanto tale «merita rispetto», Fanfani sottolinea l'apporto dato dalla DC alla soluzione della crisi e il valore della ricostituita solidarietà di centrosinistra. Fanfani osserva poi che con i tempi brevi della crisi si è «dato prova di piena consapevolezza dei rischi della situazione», e conclude esprimendo a Rumor un caloroso augurio e la piena solidarietà del partito. Ma sarà solidale anche Donat Cattin o comincerà presto a creare problemi?

Il leader di «Forze nuove» che è stato spettacolarmente sacrificato sull'altare socialista a Mancini, è molto amareggiato. Stamattina, prima di partire per Torino, ha fatto un'apparizione a Montecitorio, con una valigetta in mano, ma non ha fatto dichiarazioni. Un esponente fanfaniano ha osservato che Donat Cattin non aveva capito che questa volta non aveva lo spazio e l'occasione di ripetere i giochi dei precedenti governi, e ricordava come Donat Cattin all'atto della costituzione del governo Andreotti non partecipò alla cerimonia collegiale del giuramento dei ministri, andandosene dal barbiere mentre tutti lo attendevano al Quirinale. Evidentemente, c'è chi non ha dimenticato le estrosità del capo forzanovista e ha deciso di fargli saldare il conto.

Anche La Malfa si è fatto vedere stamane a Montecitorio. A un giornalista amico ha confidato: «Avrei piacere che i miei successori mi dimostrassero che ho avuto torto. Temo però proprio di aver avuto ragione». Il vicesegretario del PRI Battaglia, in un'intervista concessa a un settimanale, si è augurato che «il governo riesca a lavorare bene e che il Paese esca dalla crisi. Ma la mia impressione — ha detto — è che dopo il referendum ci troveremo di fronte a una situazione aggravata rispetto a quella di oggi».

Battaglia ha aggiunto di aver avuto un'impressione negativa dei negoziati di villa Madama. «E' stato deludente sentire i maggiori leaders della DC e del PSI procedere così, con discorsi vecchi, impostazioni vecchie e senza che sia stata proposta alcuna politica pensata in modo coerente» Il fatto che Battaglia abbia cominciato a sparare sul governo ancora prima del voto di fiducia, non è piaciuto a La Malfa, che è tornato appositamente in serata a Montecitorio, per dichiarare ad alcuni giornalisti: «Queste cose non si fanno. Il PRI è un partito di gente seria».

Soddisfazione — malgrado una polemica e scontata nota dei lombardiani che sono rimasti isolati alla sinistra del PSI — è stata espressa oggi da molti socialisti per la conclusione della crisi e in particolare, per l'ingresso di Mancini nel governo. Molto malumore c'è invece, nelle file socialdemocratiche che compongono la sinistra saragattiana. L'irritazione è soprattutto nei confronti di Tanassi e Orlandi, i quali, di fatto, hanno escluso i saragattiani dal governo, ma la polemica finisce per coinvolgere il governo stesso. La corrente «Democrazia socialista» ha diramato infatti una nota in cui si afferma che «sarebbe stato logico attendersi la ricerca di un massimo di unità tra i partiti e al loro interno. Il risultato a cui si è giunti al contrario, mentre nulla toglie alla confusione di indirizzi precedenti, limita ancora più la già esigua capacità operativa del governo».

Roberto Perugini

DENUNCIA E APPELLO

«Crudeltà inumana» contro Bukovski nei Lager sovietici

Mosca, 15

La madre del trentunenne biologo sovietico Vladimir Bukovski, condannato nel gennaio 1972 a dodici anni di carcere per attività antisovietiche, ha inviato l'8 marzo scorso un telegramma al Presidente Podgorni, in cui afferma che i dirigenti del campo di lavoro della regione di Perm, dove il figlio è detenuto, danno prova di «crudeltà inumane» nei confronti di quest'ultimo.

Lo hanno reso noto a Mosca fonti «dissidenti», precisando che, nel suo telegramma, la madre di Bukovski ha dichiarato che il figlio (il quale soffre d'una disfunzione cardiaca) è stato tenuto per 15 giorni in cella di isolamento, e quindi trasferito per tre mesi in un'altra cella, con l'intento di «punirlo facendogli soffrire la fame e il freddo». Il telegramma termina chiedendo l'immediato intervento di Podgorni; le stesse fonti «dissidenti» hanno però affermato che quest'ultimo non ha risposto finora all'appello.

(Ansa - Upi)

INSEDIATO IN BRASILE il nuovo Presidente

Brasilia, 15

Il generale Ernesto Geisel è stato insediato oggi alla presidenza del Brasile, nel corso di una solenne cerimonia nel palazzo del congresso nazionale, nella caratteristica capitale — sorta in mezzo al deserto per volontà di un altro presidente, Juscelino Kubitschek, all'inizio degli anni sessanta — in presenza dei senatori e deputati, dei rappresentanti di ottantanove paesi, e di numerosi dignitari.

Dopo l'assunzione della presidenza, Geisel ha annunciato il suo nuovo gabinetto nel quale sono rimasti soltanto due componenti del precedente. *(Ansa)*

ALLARMANTE SITUAZIONE ESPOSTA DA UMBERTO AGNELLI AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LA CRISI INCOMBE SULLA FIAT IN PERICOLO TUTTA L'ECONOMIA

Gravi conseguenze determinate dall'arbitrato ministeriale sul recente contratto integrativo
Un crollo dell'azienda significherebbe la fine della libertà di mercato nel nostro paese
Il presidente Giovanni Agnelli a colloquio con Leone e Rumor - Solidarietà dei 1800 dirigenti

Torino, 15

Il consiglio di amministrazione della Fiat, presieduto da Giovanni Agnelli, si è riunito in seduta straordinaria su richiesta dell'amministratore delegato Umberto Agnelli; all'ordine del giorno l'esame della situazione e delle prospettive dell'azienda, dopo l'accordo per il contratto integrativo e in rapporto al momento economico italiano e internazionale.

Umberto Agnelli ha esaminato, nella sua relazione, l'evoluzione dell'azienda nel corso dell'ultimo triennio, approfondendone i vari aspetti: bilanci, investimenti, produzione, sviluppi tecnologici, occupazione, efficienza. Egli ha ricordato i provvedimenti attuati per ammodernare le strutture e accrescere l'efficienza e la capacità competitiva: questi provvedimenti hanno interessato la qualificazione degli investimenti, l'impostazione organizzativa, la capacità tecnologica, la formazione dei quadri a tutti i livelli, i processi di diversificazione e di miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Tale azione ha permesso finora alla Fiat, con i suoi uomini e con i suoi prodotti, di mantenersi all'avanguardia, meritando rispetto e stima in tutti i paesi, sia in Occidente sia in Oriente.

Contemporaneamente — ha osservato ancora Umberto Agnelli — la Fiat ha cercato un rapporto franco e aperto con tutte le forze sociali del Paese, convinta delle responsabilità della impresa come generatrice di risorse economiche sviluppate. Ma la responsabilità sociale, il livello tecnologico e la efficienza organizzativa, non possono da soli reggere il peso di una azienda e di un sistema economico che vedono gli altri componenti impediti da interferenze e insufficienze.

Agnelli ha quindi indicati i vincoli che hanno ostacolato nell'ultimo periodo a gestione aziendale, penalizzando gravemente la Fiat rispetto ai concorrenti degli altri paesi e incidendo in modo sempre più pericoloso sull'equilibrio del conto economico: rigidità e limitazione nell'utilizzazione degli impianti, riduzione degli orari, assenteismo, conflittualità permanente; blocco dei prezzi, spirale inflazionistica accelerata; insufficienza delle infrastrutture sociali; assenza di indirizzi di politica economica.

L'economia italiana — ha ricordato l'amministratore delegato della Fiat — è essenzialmente trasformatrice: ogni prodotto industriale, quindi anche l'automobile, ha un limite di costo, che nella realtà è fissato dal livello dei corrispondenti costi internazionali. Quando il costo dei prodotti italiani supera il corrispondente costo internazionale, la nostra economia non dispone più di alcuna reale risorsa. Non sta all'impresa decidere il tipo e il grado di sviluppo da perseguire, né decidere chi e in quale misura ne debba sopportare il costo. Ma l'impresa ha il diritto di sapere quali sono le scelte. L'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo e la conclusione che ha avuto con la mediazione governativa, aprono su queste scelte ulteriori interrogativi ai quali fino a oggi non si è data risposta.

La Fiat — ha affermato Umberto Agnelli — si era presentata alla vertenza disposta a discutere e ad approfondire nella loro globalità tutti i problemi, anche se di ampiezza inusitata, che i sindacati avevano proposto, purché fossero riconosciute e rispettate le esigenze di efficienza e competitività. Contrariamente alle attese — alimentate dalle dichiarazioni degli stessi sindacati — la trattativa si è trascinata e si è chiusa senza che siano state prese in considerazione le esigenze oggettive dell'azienda. I sindacati hanno anzi dichiarato di non poter legare le loro rivendicazioni alla ripresa industriale, né di poter assicurare un loro organico apporto a questa ripresa. L'arbitrato di chiusura, pur mosso dalla preoccupazione di annullare tensioni, di rivalutare i salari di fronte alla spinta inflazionistica, ha di fatto scaricato sull'azienda non soltanto oneri contrattuali, ma anche altri oneri, derivanti dallo stato di insufficienza e di disordine del paese.

L'amministratore delegato ha dichiarato al consiglio di avere accettato questo arbitrato — pur consapevole della sproporzione del suo peso, soprattutto per il rifiuto della controparte a offrire prospettive di recupero — soltanto per evitare rischi di maggiori tensioni sociali, facilmente strumentalizzabili. Umberto Agnelli ha concluso la sua relazione, sostenendo che episodi come l'andamento e la conclusione di questo contratto — che si aggiungono a una serie di conflitti che hanno fatto dell'azienda la sede di tensioni di natura prevalentemente politica — potrebbero portare il nostro Paese fuori dall'economia di mercato, emarginandolo da quei rapporti, anche internazionali, sui quali finora si sono fondati il suo sviluppo e la sua scelta democratica. In una situazione del genere, anche la FIAT, nel volgere massimo di un anno, potrebbe perdere inesorabilmente forza e competitività. L'amministartore delegato ha chiesto al consiglio indicazioni e poteri per far fronte alla situazione.

Dopo un ampio dibattito, il consiglio ha approvato all'unanimità e fatto propria la relazione dell'amministratore delegato, confermandogli incondi-

Continua in 2.a pagina

ANCORA INTRALCI nel lavoro alla FIAT

Torino, 15

Il blocco del materiale finito allo stabilimento «Stars» di Villastellone, in provincia di Torino, che produce particolari in plastica e gomma per le vetture FIAT, ha influito anche oggi sul normale ciclo produttivo allo stabilimento FIAT SPA Stura del gruppo veicoli industriali.

Per il primo turno, 414 operai sono stati lasciati in libertà, perché senza lavoro; nel pomeriggio le sospensioni dal lavoro hanno riguardato altri 150 operai circa; in tutto, dunque, 564 lavoratori.

Allo stabilimento «Stars» è continuato intanto il blocco del materiale in uscita finito, per cui si ritiene che la situazione potrà ulteriormente aggravarsi a partire dai primi giorni della settimana prossima.

ESCALATION DELLA «GUERRA FREDDA» TRA GLI STATI UNITI E LA C.E.E.

Nixon non verrà in Europa Severa «diffida» agli alleati

Una mancata intesa con l'America sulle questioni economiche e politiche potrà portare a una riduzione delle forze degli S.U. nel vecchio continente

Washington, 15

Nuova escalation della «guerra fredda» tra Stati Uniti e alleati europei: nel corso di un incontro con gli uomini d'affari di Chicago (durante il quale ha anche parlato del Medio Oriente e della politica di distensione), il Presidente Nixon — rialacciandosi alle polemiche dichiarazioni nei confronti dell'Europa rilasciate nei giorni scorsi dal segretario di stato Kissinger, e poi da quest'ultimo «ritoccate» — ha avvertito i nove paesi della CEE della possibilità che il Congresso degli S. U. prenda in considerazione sostanziali riduzioni delle truppe americane di stanza in Europa qualora si giungesse alla conclusione che gli europei stanno tentando di «solidarizzare di fronte agli Stati Uniti in termini di ostilità e di confronto» su questioni economiche e politiche, mentre contemporaneamente continuano a godere della protezione militare americana.

Nixon ha praticamente lasciato capire che non si recherà il mese prossimo in Europa, per il venticinquesimo anniversario della Nato, e ha poi ribadito che, se non si avranno progressi nelle consultazioni transatlantiche riguardanti le questioni economiche e politiche, diverrà impossibile ottenere dal Congresso americano che esso continui a stanziare somme per il mantenimento delle truppe americane in Europa.

Nixon, le cui dichiarazioni sono state teletrasmesse, ha detto tra l'altro: «Avevamo convenuto di cercare di mettere a punto per il venticinquesimo anniversario dell'Alleanza atlantica due dichiarazioni comuni, una sulla sicurezza e l'altra sulle questioni economiche e politiche». Progressi sono stati compiuti nel campo della sicurezza ha affermato Nixon, che ha però aggiunto: «Mi rammarico di dover dire, come ho già fatto sapere al Cancelliere Brandt, che nei campi economico e politico non vi sono stati progressi».

Nixon ha quindi affermato che, in sostanza, ci si trova di fronte alla seguente situazione: se i capi di stato dovessero incontrarsi oggi, essi potrebbero soltanto ridurre le difficoltà, ma non risolverle. «L'alleanza Europa-Stati Uniti — egli ha aggiunto — non è soltanto importante per noi, ma per la pace del mondo. Per quanto concerne la sicurezza, gli Stati Uniti sono indispensabili alla sicurezza dell'Europa non soltanto con la loro presenza fisica, ma con la loro potenza nucleare. Nessuna riunione dei capi di stato deve essere organizzata fino a che i governi europei non saranno pronti a cooperare nei campi economico e politico. Si tratta di sapere se gli Stati Uniti e l'Europa lavoreranno insieme nei campi economico e politico, o se agiremo separatamente. Sul piano economico è essenziale che gli Stati Uniti ottengano un trattamento ragionevole per i produttori americani.

«Se il Congresso — ha concluso Nixon — si rende conto che le relazioni tra gli Stati Uniti e i «Nove» del MEC conducono un confronto economi-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Chicago — Nixon tra la folla prima del discorso ai «business-men» della metropoli americana

FULMINEO INCIDENTE AL DECOLLO DALL'AEROPORTO DI TEHERAN

Rogo su un «Caravelle» danese 19 morti e 47 feriti (molti gravi)

Solamente 30 persone sono riuscite a mettersi in salvo incolumi - La sciagura provocata da uno sbilanciamento dell'aereo e dal cozzo di un'ala contro la pista

Teheran, 15

Diciannove persone hanno perso la vita, a Teheran, nel rogo di un «Caravelle» delle aviolinee danesi «Sterling Airways» noleggiato da un'agenzia di viaggi per un volo «charter» in Estremo Oriente; a bordo c'erano in tutto 96 persone (92 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio), e tra i 77 superstiti ben 47 sono rimasti ustionati: molti dei feriti versano in pericolo di vita. La sciagura è avvenuta all'aeroporto di Teheran, mentre il «Caravelle» — che era giunto da Singapore e Nuova Delhi — si apprestava a decollare nuovamente, alla volta di Istanbul, Roma, Amsterdam e Copenaghen: mentre rullava sulla pista, l'aereo si è improvvisamente inclinato, per un abbassamento della parte destra del carrello (dovuto, a quanto pare, a una ruota che si è «inceppata»). L'ala destra ha toccato il suolo e si è spezzata, facendo scaturire una miriade di scintille che hanno appiccato il fuoco al carburante uscito dai serbatoi: le fiamme sono divampate in maniera fulminea e pressoché inarrestabile, circostanza questa che ha reso impossibile un'evacuazione disciplinata dei passeggeri e il loro salvataggio da parte delle squadre di soccorso, peraltro accorse a tempo di primato.

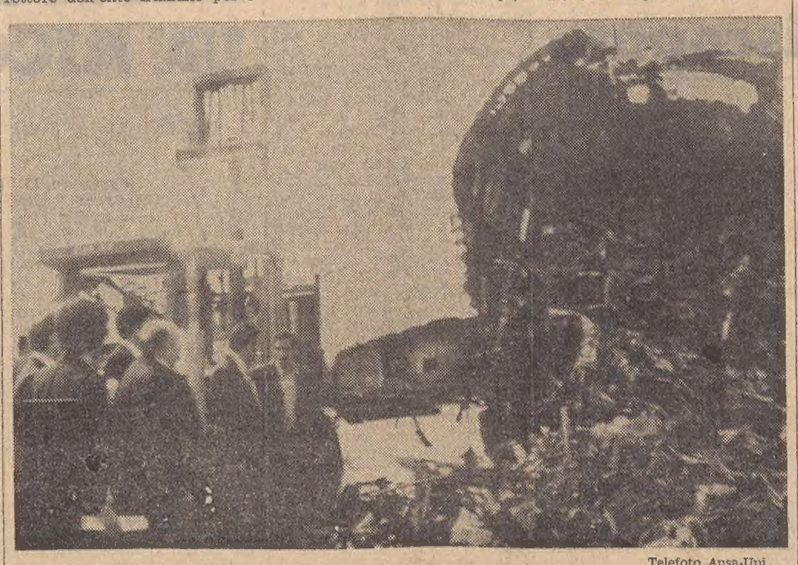
A bordo (oltre ai quattro membri dell'equipaggio, tre danesi e un irlandese) c'erano, come si è detto, 92 passeggeri, ed esattamente 49 danesi, 36 svedesi, quattro cittadini della Germania federale, due norvegesi e un francese, tutti reduci da un soggiorno di 15 giorni in Asia. Ai passeggeri, subito dopo lo schianto dell'ala destra contro la pista, è arrivata, attraverso l'interfonico, la voce di una delle due hostess, che diceva: «Avete un minuto di tempo per lanciarvi fuori». C'è stato un fuggifuggi generale attraverso le porte di emergenza, mentre le fiamme già lambivano l'intera struttura dell'apparecchio: è stata in questa fase che molti passeggeri sono rimasti ustionati.

Solo quando i superstiti sono stati all'esterno, hanno però potuto rendersi pienamente conto della gravità della sciagura: infatti, per lo sbilanciamento provocato dal guasto al carrello, l'intera sezione anteriore dell'aereo (con il settore di prima classe al completo) si era praticamente staccata dal resto dell'apparecchio ed era stata subito aggredita dalle fiamme: quasi tutti coloro che vi si trovavano sono periti, mentre miracolosamente sono sopravvissuti i quattro membri dell'equipaggio (solo il comandante ha riportato la frattura di una gamba).

Sulle cause della sciagura è stata subito aperta un'inchiesta, e molti interrogativi dovranno essere chiariti: a Copenaghen, il direttore della «Sterling», ricordando come nessun «Caravelle» abbia mai subito un incendio a bordo, ha parlato di sciagura «inspiegabile». Va ricordato che un apparecchio dello stesso tipo e della stessa società danese era precipitato il 14 marzo 1972 a Dubai, sul Golfo Persico, causando la morte di 112 persone.

A tarda ora si apprende che, in base alle dichiarazioni del direttore dell'ente iraniano per l'aviazione civile, la sciagura potrebbe essere stata provocata da un difetto nel sistema idraulico dell'apparecchio, che avrebbe causato lo sbilanciamento e il cozzo dell'ala contro la pista.

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Teheran — Un gruppo di persone, tra le quali c'è il primo ministro iraniano Hoveida, osserva il relitto carbonizzato del «Caravelle» incendiatosi durante il decollo dall'aeroporto

NEL TIMORE DI UN PIANO SOVVERSIVO

Perquisizioni «a tappeto» in sedi dell'ultrasinistra

Allargata a numerose città una indagine sollecitata dalla magistratura di Firenze

Firenze, 15

I carabinieri del nucleo investigativo hanno compiuto una serie di perquisizioni in alcune sedi romane dei movimenti della sinistra extraparlamentare «Avanguardia operaia», «Lotta continua», «Potere operaio» e «Partito marxista-leninista» e in alcune abitazioni di esponenti delle organizzazioni estremistiche: i carabinieri hanno sequestrato materiale propagandistico; analoghe perquisizioni sono state compiute in varie città d'Italia.

Le operazioni sono state disposte dal procuratore capo della Repubblica di Firenze, che avrebbe ravvisato gli estremi del reato previsto dall'articolo 270 del codice penale (costituzione di associazioni sovversive contro le istituzioni dello stato) in alcuni elementi emersi nel corso di un'inchiesta contro il giornale del movimento della sinistra extraparlamentare «Lotta continua».

I carabinieri del nucleo investigativo di Roma hanno compiuto in tutto 15 perquisizioni, di cui otto in abitazioni di giovani aderenti ai movimenti estremistici, e hanno sequestrato (come si è detto) numerosi opuscoli propagandistici, libri e materiale didattico; sui risultati delle perquisizioni verrà inviato un rapporto alla magistratura di Firenze. Le città nelle quali sono state compiute perquisizioni o accertamenti sono, oltre a Roma e Firenze, Napoli, Bari, Milano, Rieti, Palermo, Verona, Perugia, Bologna e Torino.

A quanto si è appreso in serata, le perquisizioni sono state disposte dalla procura di Firenze in seguito al ritrovamento, avvenuto negli ultimi giorni di febbraio, su una «Fiat 500», di una borsa contenente carte e documenti, tra cui c'erano dei ciclostilati con alcune note «per la formazione di unità operative-plotoni». Nei ciclostilati si davano istruzioni per affrontare polizia e carabinieri e si parlava anche della composizione di «plotoni», dell'organizzazione di staffette e del servizio medico.

In seguito alle indagini dei carabinieri fu rintracciato il marito della proprietaria dell'auto, un laureato in fisica, che aveva diretto a Pisa un circolo di sinistra: nella sua abitazione di Firenze furono ritrovati altri ciclostilati.

(Ansa)

IN II PAGINA

Barone rapito con la moglie in Calabria

Leone onora Cassino

Telefoto Ansa

Cassino — Il Presidente della Repubblica fra un gruppo di ragazzi con i costumi locali durante la visita alla città-martire

SIMBOLO DI FEDE NELLA RICOSTRUZIONE

Cassino, 15

Il Presidente della Repubblica Leone è stato oggi a Cassino e a Mignano Montelungo, nelle terre ai confini del Lazio con la Campania, dove 30 anni fa la furia devastatrice della guerra causò morti e distruzioni. Cassino fu rasa al suolo e la celebre abbazia di Montecassino, fondata da San Benedetto nel 529, fu distrutta completamente. A Mignano Montelungo, nel cui sacrario riposano un migliaio di caduti del ricostituito esercito italiano, la popolazione affrontò con «fierezza — dice la motivazione della medaglia d'oro concessa alla cittadina — le tribolazioni e le sofferenze della guerra che portò rovina, distruzione e 101 vittime civili».

Alla cerimonia celebrativa del trentennale del sacrificio della città hanno presenziato i ministri Tanassi, Zagari e Lupis, il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke, gli ambasciatori, i rappresentanti e gli addetti militari dei paesi i cui eserciti hanno combattuto nella zona (Australia, Brasile, Canada, Sud Africa, Inghilterra, Francia, Nuova Zelanda, Polonia, Stati Uniti, Germania federale, Belgio e Unione Sovietica), nonché i sindaci del Cassinate e dei comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro, parlamentari della zona e altre autorità.

«Cassino — ha detto il Capo dello Stato — è assurta a simbolo, a emblema dell'inutilità, della ferocia, dell'assurdità, della crudeltà della guerra. Ma Cassino è assurta anche a simbolo di fiera, decisa, risoluta volontà di risorgere». Il Presidente Leone ha poi ricordato che Montecassino, «sacrario millenario di cultura e di civiltà, fu lo scrigno prezioso dei testi altrimenti non sopravvissuti della cultura classica; depositario delle prime tracce della lingua italiana fu per molti secoli vivaio di formazione intellettuale», e ha rilevato il perenne messaggio di amore, di cultura e di civiltà che dall'abbazia si diffonde alle presenti e alle venture generazioni.

Nel pomeriggio lasciato Montecassino, il Presidente della Repubblica si è recato con il suo seguito nel Casertano.

(Ansa)

POLIGRAFICI: PROTESTA per l'aumento della carta

Roma, 15

La federazione poligrafici e cartai ha emesso stasera il seguente comunicato:

«Dopo i pesanti e non condivisi aumenti del costo della carta da giornale dei mesi passati, da un incontro fra gli editori di giornali quotidiani e i produttori di carta è emersa la notizia che per gli industriali cartai è assolutamente necessario un ulteriore aumento del prezzo della carta per quotidiani ed anche degli altri tipi.

«La federazione Filpc-Cgil, Federlibro-Cisl, Filgc-Uil denuncia la pericolosità e l'inopportunità di questa pretesa padronale e sottolinea le inevitabili conseguenze che essa comporterebbe. Conseguenze che non solo contribuirebbero ad accelerare l'ascesa dei prezzi, ma nel contempo porterebbero un ulteriore colpo a qualsiasi ipotesi seria di riforma in questo delicato settore editoriale.

«La fedrazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai denuncia inoltre che tale manovra — prosegue il comunicato — tenta di condizionare la politica governativa al momento delle dichiarazioni programmatiche, su una linea che nulla ha a che vedere con la politica di riforma per l'editoria né con un necessario piano della carta che sia conforme alle esigenze produttive, occupazionali e di sviluppo di questo settore, anche in rapporto ad una funzione tipo nuovo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, come più volte indicato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

«La federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai invita il governo a confrontarsi rapidamente con tutte le componenti interessate al problema e ad impedire ricatti pericolosi da parte imprenditoriale. La federazione chiama, inoltre, i lavoratori ad intervenire ovunque sulla linea delle precedenti indicazioni, sia per evitare manovre speculative, sia per impedire ulteriori aggravamenti della condizione operaia.

(Ansa)

SCAMBIO DI IMPRESSIONI FRA MORO E JOBERT NELL'INCONTRO IN PUGLIA

I RAPPORTI EUROPA - URSS VISTI DA ITALIA E FRANCIA

Relazioni sui colloqui con Gromiko e sul «vertice» di Pitsunda - Posizione comune alla conferenza sulla sicurezza - Timori per il M.O. - Oggi i temi della Comunità

Selva di Fasano, 15

Il primo colloquio, del tutto informale, tra i ministri degli esteri d'Italia e di Francia Moro e Jobert, si è svolto questa mattina in un salone dell'albergo «Sierra Silvana» a Selva di Fasano, in piena zona dei trulli. Abbiamo detto informale, perché tutta la visita di Jobert in Puglia si svolge senza una agenda di lavoro prestabilita e all'insegna di una grande semplicità che permetterà ai due ministri di parlare apertamente di qualsiasi tema, sia di quelli dove vi è concordanza di vedute, sia di quelli dove invece vi è discordanza.

Il colloquio di stamani, durato circa un'ora e mezza, ha permesso ai due ministri di impostare le conversazioni confidenziali che contano di avere nelle prossime 48 ore. L'impostazione fornita dall'on. Moro per il proseguimento dei colloqui stessi è stata accettata da Jobert.

Subito dopo i due ministri degli esteri si sono scambiati i rispettivi punti di vista sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e sul Medio Oriente, basandosi in parte sui recenti contatti che hanno avuto con esponenti sovietici. Moro ha parlato della recente visita a Roma del ministro degli esteri sovietico Gromiko, mentre Jobert ha illustrato al responsabile della Farnesina i risultati della visita compiuta martedì e mercoledì a Pitsunda sul Mar Nero, dal Presidente della Repubblica francese Pompidou che si è incontrato con il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev.

Per quanto riguarda la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), i due ministri degli esteri, così come gli altri loro colleghi della Comunità, hanno ribadito l'opinione che vi debba essere una terza fase della conferenza stessa (prima fase Helsinki, seconda fase attualmente in corso a Ginevra). Entrambi, contrariamente a quanto già richiesto dall'URSS anche nei recenti incontri di Gromiko con Moro e di Pompidou con Breznev, cioè che la terza fase si svolga al «massimo livello», si riservano, sempre unitamente ai loro colleghi della Cee, di valutare il «livello» della terza fase della conferenza in rapporto alle conclusioni che verranno raggiunte al termine dell'attuale fase. Al riguardo, Moro e Jobert hanno esaminato a lungo e nei dettagli il lavoro che resta ancora da compiere, constatando come da parte dei nove vi sia una buona volontà per accelerare e concludere positivamente i lavori ginevrini.

Jobert e Moro, per quanto riguarda poi la situazione nel Medio Oriente, hanno concordato nel ritenere che ci si trova di fronte ad una fase di estrema delicatezza che fa seguito al notevole successo ottenuto nei mesi scorsi con il disimpegno delle forze sul Canale di Suez. Questo momento di estrema cautela dipende, infatti ,secondo i due ministri, dalla situazione in atto sulle alture del Golan dove le truppe siriane e israeliane si fronteggiano ancora minacciosamente; per il momento — hanno poi osservato — è difficile accertare con quale animo i siriani si recheranno a Washington per i previsti colloqui, con gli israeliani.

Jobert ha quindi comunicato a Moro la disposizione sovietica per una eventuale partecipazione della Francia alla conferenza per il Medio Oriente; con molta franchezza il capo del Quai d'Orsay ha detto al suo collega italiano che i francesi hanno fatto sapere ai responsabili sovietici che la Francia non fa una mera politica di presenza e che, così come hanno già dichiarato i nove della CEE, vi parteciperà solo se la sua presenza sarà utile.

Infine, sempre durante i vari colloqui della giornata, è stato constatato, sulla base degli ultimi contatti bilaterali con l'URSS, che i sovietici sono molto interessati al problema delle fonti energetiche; in questo campo, per altro, le prospettive future sarebbero molto interessanti anche se, oggi come oggi, i russi sono molto cauti per quanto riguarda le loro possibilità di esportazione di prodotti energetici.

Domani mattina i due ministri degli esteri si incontreranno per un secondo colloquio in un salone di un albergo barese e affronteranno quello che forse sarà il principale argomento dei loro incontri e cioè il tema europeo in tutti i suoi aspetti: dal previsto «vertice» dei nove a Bonn (maggio prossimo), alle decisioni che prenderà il nuovo governo britannico e ai rapporti tra la CEE e gli Stati Uniti.

(Ansa)

ISTITUTO ITALIANO di cultura a Malta

La Valletta, 15

L'istituto italiano di cultura a Malta ha inaugurato ufficialmente la sua attività, anche se la nuova sede non è stata ancora aperta.

In una sala dell'albergo «Corinthia», è stato proiettato un documentario su Michelangelo. Alla proiezione ha fatto seguito un ricevimento offerto dall'ambasciatore Romualdo Massa Bernucci e dal prof. Carlo Alberto Dorigo, addetto culturale dell'ambasciata e direttore dell'istituto.

Un numerose pubblico, fra cui ministri, deputati ed alte personalità maltesi, era presente alla manifestazione. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

FIAT

zionata fiducia anche nella ricerca delle risorse e nella scelta dei modi per far fronte alle difficoltà. Il presidente Giovanni Agnelli ha concluso la riunione indicando i principi ispiratori e le linee direttrici della FIAT. Egli ha affermato, tra l'altro, che lo sviluppo economico non può prescindere da un consenso fondamentale sulla responsabilità che tocca a ognuno dei protagonisti della vita economica e sociale.

Il presidente ha quindi dichiarato che è irrinunciabile per la FIAT la scelta di essere azienda privata, legata alle risorse del capitale e dell'intelligenza del nostro Paese, operante in una economia di mercato aperta alla competizione internazionale, responsabile nei confronti dei suoi centomila azionisti, di tutti i suoi collaboratori e della economia italiana.

Questi principi e queste linee — ha concluso Giovanni Agnelli — non sono ribaditi per invocare protezioni né privilegi ma per sollecitare, nei confronti di tutte le controparti sociali, a cominciare dai rappresentanti dei lavoratori, quelle scelte che sono indispensabili nell'interesse di tutti, per curare le carenze della società in cui viviamo. Le condizioni generali del Paese e la situazione dell'azienda impongono tempi brevi.

Alla fine, il consiglio ha deliberato di riunirsi ogni mese per verificare se la realtà del Paese consente la salvaguardia dell'azienda, nelle sue funzioni di creatrice di occupazione e di risorse. Subito dopo la conclusione del consiglio di amministrazione, il presidente Giovanni Agnelli è partito per Roma, per riferirne i risultati ed esporre la situazione al Capo dello Stato Leone e al presidente del Consiglio Rumor. I colloqui sono avvenuti subito, in serata.

Giovanni Agnelli è stato intrattenuto da Rumor per un'ora e mezzo. Al termine il presidente della FIAT ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo illustrato ed esaminato il documento del consiglio di amministrazione. Il presidente Rumor ha preso atto delle difficoltà in cui si trova l'azienda. La preoccupazione principale è mantenere l'attuale livello di occupazione; è necessario che essa sia competitiva». Agnelli ha però escluso per il momento la cassa d'integrazione per parte del personale.

Sempre in serata, a Torino, all'amministratore Umberto Agnelli è stato presentato un documento, nel quale il comitato promotore del Gruppo dirigenti FIAT, «esaminato il comunicato del consiglio di amministrazione, ne condivide lo spirito e lo fa proprio. Sicuro di interpretare l'unanime volontà dei 1800 dirigenti FIAT — prosegue il documento — assicura la collaborazione dei quadri dell'azienda agli indirizzi e agli obiettivi stabiliti dalla società in questo difficile momento, in un clima di sempre più effettiva partecipazione».

(Ansa)

NIXON

co e politico, diverrà impossibile ottenere il suo appoggio per il mantenimento delle truppe americane in Europa. Ciò è quello che noi non vogliamo. Per questo ho chiesto con insistenza ai nostri amici europei di cooperare nei campi economico e politico, e non di agire separatamente».

A Bonn, stasera, un comunicato del governo federale ha confermato che il Cancelliere Brandt ha ricevuto oggi un messaggio di Nixon nel quale si osserva che l'elaborazione della prevista «dichiarazione di principi» congiunta tra gli americani e gli alleati europei non è stata portata abbastanza avanti per consentire l'apposizione della firma del Presidente americano. «Il Presidente Nixon è dell'opinione che il lavoro sulla reciproca dichiarazione dei "Nove" e degli Stati Uniti — afferma testualmente il comunicato diramato a Bonn — non sia progredito abbastanza da far prendere in esame, nel prossimo futuro, la possibilità di un incontro per la sottoscrizione della dichiarazione stessa».

In pratica, si tratta della conferma del rinvio del viaggio in Europa che Nixon doveva compiere quest'anno; se non andrà nei paesi dellEuropa occidentale, il Presidente americano tuttavia ha confermato che intende recarsi, nel corso del 1974, a Mosca, e a tale proposito proprio oggi il portavoce della Casa Bianca ha annunciato che Kissinger si recherà il 25 marzo a Mosca, per organizzare assieme ai dirigenti sovietici la visita del leader statunitense.

(Condensato Ansa - Ap)

UN NUOVO SCANDALO AFFIORA NELLA GIA' SCOSSA MAGISTRATURA

Pretore romano denuncia gravi ostacoli a un'inchiesta

Un consigliere della pretura avrebbe sottratto alcuni documenti e bloccato le indagini sulle lottizzazioni abusive - Un esposto al Consiglio superiore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Un nuovo grave scandalo rischia di travolgere il mondo giudiziario romano. Questa volta è la pretura ad essere scossa da un episodio che è stato denunciato da uno dei pretori più battaglieri della capitale, il dottor Luciano Infelisi. Questi si è rivolto al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di grazia e giustizia per informarli di un grave e spiacevole fatto che gli è capitato.

In pratica sarebbe successo questo: mentre stava conducendo una delicata inchiesta sulle lottizzazioni abusive, sarebbe intervenuto il consigliere Mario Romano, dirigente della pretura, ordinando dapprima ai carabinieri di non compiere certe indagini disposte da Infelisi e, poi, sottraendo dal fascicolo processuale alcuni importanti documenti senza darne comunicazione al magistrato che stava svolgendo gli accertamenti. Si sarebbe trattato, in sostanza, di una indebita ingerenza del capo dell'ufficio, di un «attentato ai principi di autonomia e indipendenza del magistrato».

Ora tocca al Consiglio superiore indagare sullo sconcertante episodio e accertare come, in realtà, siano andati i fatti. C'è da dire in proposito che da tempo in pretura accadono cose spiacevoli, che certamente gettano discredito sull'intera magistratura romana. Molti pretori sono rimasti coinvolti in scandali che hanno portato alcuni di loro dinanzi alla commissione disciplinare del Consiglio superiore e un paio addirittura davanti al giudice penale in veste di imputati.

C'è da aggiungere che nel campo delle speculazioni edilizie la pretura si è divisa in due parti. E' sorto, in pratica, un attrito alla cui origine non è estranea la politica. Roma, come ormai è noto a tutti, in fatto di abusi edilizi è una vera e propria Bengodi. Per anni, talvolta con la compiacenza di funzionari capitolini, sono stati compiuti scempi e devastazioni. Dietro a tali speculazioni, spesso, si sono nascoste personalità di ogni colore politico, creando dei centri di potere economico inimmaginabili. Intere zone destinate dal piano regolatore a vincoli di diverso genere si sono trasformate in alveari, il tutto senza licenze e con la più grande confusione.

Solo da qualche tempo l'autorità giudiziaria ha cominciato a mettere il naso in questa caotica situazione. Era inevitabile che in seguito alle prime iniziative sorgessero dei contrasti, a seconda della colorazione politica che si celava dietro le speculazioni.

Tornando alla denuncia di Infelisi, egli ricorda che nel dicembre scorso avviò un'istruttoria contro ignoti relativa ai reati di lottizzazioni abusive (violazioni urbanistiche, violazione della tutela del lavoro, pericolo di epidemie, reati di inquinamento, eccetera). Dava quindi incarico al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e al nucleo di polizia tributaria di svolgere determinati accertamenti.

«Lo scorso 9 marzo — spiega il pretore nell'esposto inviato al Consiglio superiore e al ministro guardasigilli — il consigliere dirigente della pretura, dott. Mario Romano, convocò un ufficiale dei carabinieri, ingiungendogli di non eseguire gli ordini che gli sarebbero stati da me impartiti nel quadro dell'indagine.

«Ma non è tutto— soggiunge il pretore — ero ancora perplesso per l'accaduto, quando il 14 marzo, essendo assente dall'ufficio, venni informato telefonicamente dal segretario, brigadiere Raffaele Gambella, nonché dal cancelliere Nicola Froio che il cancelliere Collarini, senza alcuna preventiva richiesta scritta o verbale, su ordine del dottor Romano, aveva aperto i fascicoli della mia inchiesta su cui era scritto "riservatissimo". E, nonostante le rimostranze di Froio e di Gambella, ne asportava alcuni documenti, dichiarando che doveva portarli al dirigente. Questi, avvertito telefonicamente dal cancelliere Froio che io avevo dato ordini tassativi circa la segretezza di tali documenti, rispondeva allo stesso che quanto faceva era in suo pieno potere».

Ad Infelisi non restava altro che portare il resto del «dossier» nella propria abitazione per evitare ulteriori intrusioni nel suo lavoro. L'esposto termina con l'invito rivolto al Consiglio e al guardasigilli di valutare i fatti esposti per stabilire «se il comportamento del dottor Romano sia legittimo» e se non costituisca «una inammissibile interferenza in un'inchiesta giudiziaria in corso, con grave lesione dell'onore e del prestigio del magistrato che la conduce nonché della polizia giudiziaria».

Sergio Geraldini

NORME PER IL TRAFFICO DI DOMANI

Via ai «dispari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Sono circa 6 milioni e mezzo le autovetture con targa dispari (ultimo numero 1, 3, 5, 7, 9) che potranno liberamente circolare dopodomani, seconda domenica di «mezza austerità» (a partire dalle ore una fino alle ore 24). Non sono sottoposti ad alcun divieto di circolazione i ciclomotori non forniti di targa, le autovetture del corpo diplomatico, e, con lo scopo di favorire il turismo, le auto con targa estera.

Quanto ai distributori di carburante, quelli sulle autostrade, nelle domeniche e nei giorni festivi (escluso il 19 marzo), resteranno in servizio (giorno e notte) nella misura del 50 per cento. I distributori di carburante sulle strade urbane ed extraurbane resteranno aperti tra le ore 12 del sabato e le ore 24 della domenica nella misura del 12,5 per cento. Dei 39.700 impianti cioè, 4 mila 662 osserveranno, domenica, l'orario normale dei giorni feriali (dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30).

Il 19 marzo, San Giuseppe, festività infrasettimanale nella quale non si circolerà, resterà aperta, su tutto il territorio nazionale, (e quindi anche nelle autostrade) soltanto il 2 per cento dei 40 mila impianti di distribuzione, cioè 800 impianti.

Con una settimana di ritardo rispetto ai provvedimenti per le auto, dopodomani domenica 17, scatterà la nuova disciplina anche per gli aerei e per le barche. In particolari, gli aerei adibiti a scuole di volo hanno via libera tutte le domeniche, così come nessuna restrizione è imposta agli aerei da turismo stranieri, mentre gli aerei privati possono volare, dal canto loro, a domeniche alterne: dopodomani 17 voleranno tutti, domenica 24 nessuno, e così via.

Quanto alle imbarcazioni, domenica prossima (così come il 31 marzo, il 14, 15, 25, 28 aprile ed il 1.o maggio) potranno navigare quelle con motori entro e fuori bordo con potenza superiore ai 5 cavalli fiscali che resteranno invece ferme il 10, 19, 3, 24 marzo e il 7 e il 21 aprile. Tutte le altre imbarcazioni non saranno soggette a limitazioni di sorta. Via libera anche alle imbarcazioni da diporto battenti bandiera estera.

R. R.

La morte alle spalle

Telefoto Ansa

Napoli — Due morti carbonizzati e un ferito grave in questa «850» tamponata da un autocarro sull'Autostrada del Sole, a poca distanza dal casello d'uscita per Napoli. Il conducente dell'utilitaria si è salvato lanciandosi in tempo fuori dall'auto, pur con gli abiti in fiamme. Le vittime sono due giovani di 23 anni. Il conducente dell'autocarro è stato tratto in arresto

POSITIVA CONCLUSIONE DI UN'ALTRA GROSSA VERTENZA AZIENDALE

CHIMICI: FATTO L'ACCORDO PER 15 MILA LAVORATORI

E' stato deciso, fra l'altro, l'aumento di 12 mila posti nell'ANIC - Per l'Alfa Romeo fissato il calendario delle trattative: la soluzione forse entro la prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Sono riprese stamane al ministero del lavoro le trattative per la soluzione della vertenza Alfa Romeo che interessa 40 mila lavoratori. Bertoldi ha ricevuto i rappresentanti della Flm, Trentin, Benvenuto, Lettieri e Tridente, quelli dell'Alfa, guidati dal vicepresidente Di Nola e quelli dell'Intersind alla cui guida era il presidente Boyer. Oggi però è stato definito solamente il calendario di lavori che dovrebbe portare, nell'arco di una settimana, alla conclusione della vertenza. La trattativa vera e propria verrà ripresa lunedì al ministero del lavoro con incontri a livello tecnico e proseguirà mercoledì, quando il ministro incontrerà prima i rappresentanti degli industriali, poi quelli dei metalmeccanici.

Sulla base dei risultati di questi colloqui, sarà quindi valutata la possibilità di anticipare alla mattinata l'incontro previsto per giovedì pomeriggio con il ministro delle partecipazioni statali Gullotti nel corso del quale verranno discussi i piani di investimento. Infine venerdì, si dovrebbe giungere alla «stretta finale» della vertenza.

Le trattative, perciò, si svolgeranno su due piani: al ministero del lavoro verranno affrontati i problemi normativi e salariali, a quello delle partecipazioni statali i piani di investimenti. L'andamento della trattativa è in gran parte legato proprio all'esito dell'incontro di giovedì dopo che ieri i rappresentanti dell'Flm si erano visti con Gullotti. Ieri la riunione si è protratta fino a notte inoltrata e si è conclusa con un invito all'azienda espresso da Gullotti a ricevere, da un lato, i piani di investimento in modo che abbiano un più chiaro indirizzo meridionalistico e, dall'altro, il problema del blocco delle assunzioni ad Arese.

Per tornare all'incontro al ministero del lavoro, che è iniziato stamane alla presenza dei delegati di fabbrica dell'Alfa Romeo, Bertoldi ha aperto la discussione tra le parti esprimendo l'augurio per una rapida e positiva conclusione della vertenza, come è già avvenuto per quella Fiat e come è auspicabile che avvenga per quella Italsider.

Il presidente dell'Intersind, Boyer, da parte sua ha confermato la disponibilità dell'azienda ad adeguamenti salariali tenendo conto tuttavia delle difficoltà di mercato esistenti; comunque si è dichiarato fiducioso sulle prospettive future dell'auto. Anche il vicepresidente dell'Alfa, Di Nola, è intervenuto rilevando che esiste una situazione veramente difficile: «Vendiamo la metà di quel che produciamo», ha detto, sottolineando la necessità di un chiarimento della politica energetica del governo che assicuri prospettive almeno certe nel breve e medio periodo.

Dal canto suo il segretario della FLM, Benvenuto ha sottolineato che «la soluzione della vertenza Alfa deve essere globale, in quanto ci sono problemi importanti da chiarire, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti».

Sempre oggi si è positivamente conclusa un'altra grossa vertenza aziendale, quella che interessa i 15 mila dipendenti della società Anic. L'accordo è stato raggiunto dopo una riunione proseguita pressoché ininterrottamente dal pomeriggio di mercoledì scorso ed è oggi all'esame delle assemblee dei lavoratori. I punti principali dell'intesa portano a 20 mila lire per tutti il premio di produzione, la riduzione di tre giorni di lavoro per i turnisti a ciclo continuo rispetto alla soluzione contrattuale e l'ottenimento delle 150 ore per il diritto allo studio.

Inoltre, per quanto riguarda l'occupazione, sono previsti 12 mila posti di lavoro in più; di cui 1'80 per cento nel Mezzogiorno. Altri punti riguardano il potenziamento della produzione dei fertilizzanti per l'agricoltura, lo sviluppo dell'attività di ricerca dell'Anic (con nuovi posti di lavoro) e l'eliminazione di inquinamenti nei centri produttivi della società per tutelare l'ambiente di lavoro.

Le altre notizie in campo sindacale riguardano lo sciopero attuato oggi dai panettieri che hanno deciso di intensificare la protesta: il 25 e il 26 marzo la Federazione degli alimentaristi della Cgil, Cisl e Uil tornerà a scioperare per il rinnovo del contratto nazionale della categoria dei lavoratori panettieri.

Infine primari e medici ospedalieri hanno confermato per il 21 marzo lo sciopero. Lo annuncia un comunicato diffuso al termine di un incontro svoltosi oggi a Milano fra i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali autonome.

Marina Alessi

REFERENDUM: CHIARITA LA POSIZIONE DELL'ACI

L'Azione cattolica resta in linea con l'episcopato

Soddisfazione dei vescovi per una dichiarazione esplicita

Roma, 15

In un comunicato diffuso oggi pomeriggio la presidenza della Conferenza episcopale italiana (CEI) ha definito «opportuna» la dichiarazione della presidenza dell'Azione cattolica italiana (ACI) in merito al referendum sul divorzio, rilevandone nel contempo la chiarezza e cogliendone «con piena fiducia» il carattere impegnativo.

La presidenza della Conferenza episcopale italiana afferma, tra l'altro, che: «nel succedersi di allarmistiche notizie e di strumentalizzate indiscrezioni su una presunta divergenza dell'azione cattolica italiana dalla linea dei vescovi, la presidenza della CEI prende atto con viva soddisfazione della opportuna dichiarazione rilasciata dalla presidenza dell'ACI circa il proprio atteggiamento nei riguardi del referendum abrogativo della legge divorzista. Il consiglio nazionale — afferma la dichiarazione — ha sviluppato la propria riflessione in un quadro di piena adesione al contenuto dottrinale e pastorale della notificazione dei vescovi. Pertanto — conclude la dichiarazione della presidenza nazionale dell'ACI — secondo le indicazioni unanimi del consiglio, affida gli orientamenti dei vescovi all'impegno responsabile di tutti gli aderenti».

Dopo aver rilevato la chiarezza del comunicato dell'ACI ed averne colto «con piena fiducia il carattere impegnativo», il comunicato della presidenza della CEI così prosegue: «si ha infatti ben presente la nota caratteristica dell'azione cattolica italiana, convalidata da una lunga tradizione e consacrata da una norma del recente statuto, a cui la dichiarazione stessa fa riferimento.

«La presidenza della CEI — conclude il comunicato — risponde esprimendo la certezza che, anche in questo particolare momento della Chiesa in Italia, l'azione cattolica saprà dare, coerentemente con i suoi statuti, ogni collaborazione "alla crescita della comunione fra laici, clero e vescovi"».

Sempre in merito ad asserite prese di posizione c'è da rilevare che il segretario provinciale della democrazia cristiana di Ravenna, Romano Argnani, ha smentito oggi l'«Unità» circa la notizia che il segretario provinciale di Ravenna avrebbe firmato l'appello delle personalità cattoliche che invitano a votare no all'abrogazione della legge Fortuna - Baslini.

(Ansa)

SEQUESTRO «DOPPIO» A UNA VENTINA DI CHILOMETRI DA LAMEZIA TERME

RAPITO ASSIEME ALLA MOGLIE UN RICCO BARONE CALABRESE

I coniugi sono stati catturati dai malviventi durante una visita a uno dei loro poderi

Catanzaro, 15

Il barone Gabriele d'Ippolito, di 62 anni, e la moglie Francesca Giliberti, di 46, sono stati sequestrati da alcuni banditi, che hanno bloccato l'auto sulla quale i due coniugi viaggiavano, nei pressi dello svincolo di Falerna dell'autostrada Reggio Calabria - Salerno: secondo le prime notizie, marito e moglie si erano recati nella località «Capizzaglie», a una ventina di chilometri da Lamezia Terme, per il controllo di lavori fatti in alcuni poderi che essi possiedono nella zona. Oltre ad appezzamenti di terreno, il barone D'Ippolito ha anche vasti oliveti, alcuni frantoi e numerose proprietà immobiliari, ed è ritenuto una delle persone più facoltose di Lamezia Terme (l'unica figlia si è sposata, lo scorso anno, con un professionista, anch'egli proprietario terriero).

Partiti dalla loro abitazione in via Celli, una traversa del corso principale di Lamezia Terme, i coniugi erano appena giunti a «Capizzaglie», poco lontano da una casetta colonica, al bivio di Falerna, quando — fermata l'automobile — sono stati bloccati dai malviventi e portati via, forse con un'altra auto: uno dei fattori del barone, che li attendeva, ha poi trovato l'automobile, con un fanale rotto, e ha dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri.

Le indagini sono coordinate da un magistrato e sono svolte dagli agenti di pubblica sicurezza del locale commissariato, al comando del dott. Suraci, e dai carabinieri al comando del cap. Schettini; le battute fatte nella zona non hanno dato finora esito: sembra che i malviventi abbiano dovuto sostenere una lotta per immobilizzare il possidente prima di sequestrarlo.

A tarda sera, nel corso delle battute è stata trovata una «Fiat 1500» semibruciata; gli investigatori suppongono che i malviventi si siano serviti dell'auto per trasportare lontano dalla contrada «Capizzaglie» i sequestrati, e che poi le abbiano dato fuoco per distruggere eventuali prove.

Appena si è diffusa la notizia del duplice sequestro, nell'abitazione del D'Ippolito si sono recati il genero del possidente, avv. Mario Di Giovanni — che ha sposato Angelina D'Ippolito, figlia del barone — e il legale della famiglia, avv. Bruno Carsono in attesa di un contatto telefonico con i rapitori. E' questa la prima volta in Calabria che i banditi rapiscono una donna: nella zona del Lamentino, quello del barone D'Ippolito è il settimo sequestro avvenuto negli ultimi due anni.

(Ansa)

POSSIDENTE SARDO in mano ai banditi

Nuoro, 15

L'allevatore Gavino Forma, di 52 anni, da Sarule (Nuoro), è stato sequestrato quest'oggi nel Nuorese. Il nuovo grave episodio di criminalità organizzata è avvenuto in località «Biduì», nelle campagne di Sarule, poco dopo le ore 15.

Gavino Forma è un possidente. Il sequestro, secondo una prima ricostruzione, è avvenuto alle 15.15, mentre il possidente si trovava in una sua proprietà in territorio di Sarule, ma a circa 5 chilometri dall'abitato di Ottana.

(Italia)

POETI SLOVENI D'OGGI

VARCARE il confine con la Jugoslavia, soprattutto dai valichi frontalieri è varcare un tempo e una misura umana.

Gli ultimi vent'anni di abbondante piovosità hanno rinverdito il Carso e, il crescere di pietra su pietra, è ormai quasi ovunque mascherato dal prato e dal sottobosco. Nella Slovenia vera e propria l'alpe verde e ariosa prende decisamente il sopravvento come un dolce tema pastorale che risale fino all'Austria.

L'inclave slovena tra l'Alpe austriaca e il Carso petroso triestino è, per quel rapporto che lega tra loro indissolubilmente uomo, storia ed ambiente, una inclave di cultura nella quale agiscono sollecitazioni italiche, tedesche, balcaniche e ancora francesi e dal secondo dopoguerra anche anglosassoni ad arricchirne complicandoli i succhi congeniti senza che ne sia in sostanza alterata la formula della genuina creatività artistica. Benché aperta alle correnti più moderne delle arti (sulla propria compattezza bizantina di sottofondo), delle lettere (pur sul terreno della fame e della paura di ottomana memoria) e delle scienze, in forza della stessa conoscenza delle lingue diffusa tra gli sloveni e per la base di una efficiente preparazione scolastica ancora fedele alle solide tradizioni austroungariche la Slovenia riesce nel concerto della cultura europea a conservare il suo tono di civiltà radicata alla terra.

Ne ho avuto riconferma leggendo la bella raccolta di poesia slovena contemporanea curata da Jolka Milic quale traduttrice in italiano e da Valeria Sisto Comar nella presentazione critica dei tredici poeti compresi nel volume di 409 pagine edito dalla Zalozba Obzorja di Maribor.

Si tratta di una antologia ricca di dati anagrafici, bibliografici e critici che risponde a criteri razionali in bel nitore tipografico, con le traduzioni affiancate al testo originale per un onesto confronto. L'aggettivo onesto è tutt'altro che improprio quando ci si riferisca a Jolka Milic e al suo patito impegno di trasferire la poesia dei suoi conterranei che le canta nella intelligenza e nel cuore in quella lingua italiana che, fin da fanciulla, l'ha affascinata.

Quanto più grande il fascino dello strumento linguistico italiano: suono, pienezza di espressione — tanto più appassionato il desiderio di trasferire in quella veste d'incanto la segreta, intensa armonia di un lessico, come lo sloveno, decisamente antitetico e ricco di sanguigno afflato poetico.

La traduzione di Jolka Milic è un atto di orgoglio e di amore. Tanto che non tutti i poeti né tutta l'opera di un poeta potrebbero essere tradotti da Jolka Milic. Là dove la voce dell'artista è così profondamente connaturata al suo linguaggio o al vezzo frequente degli slavi del gioco di parole, così che il trasferimento italiano le sembra ancora per lei irraggiungibile, essa si arresta e, in apparenza, ci rinuncia. Mentre per chi la conosca è chiaro che, sempre insoddisfatta di sé stessa, essa continuerà a combattere la sua solitaria battaglia con gli epigoni più difficili. E ne vedremo i frutti, più tardi.

Ho detto: per chi la conosca. E io appartengo a coloro che da più anni conoscono la minuta e nervosa, dolce e combattiva signora di Sesana impegnata nella orgogliosa conquista alla conoscenza italiana dei poeti suoi conterranei. Cominciò con Kossovel, mandandomi in omaggio alcune sue versioni che stampai nella mia rivista.

Nella medesima rivista, ed è qui che artisticamente si conobbero le due autrici della antologia, scriveva prose d'arte, poesia e teatro Valeria Sisto Comar il cui volume «Il villaggio» si classifica fra le opere di maggior vigore artistico della Trieste d'oggi.

«Tredici poeti sloveni contemporanei» — questo è il titolo dell'antologia — sviluppa con ben 164 liriche da Edvard Kocbek a Milan Dekleva, circa cinquanta anni di poesia anche se alla rassegna mancano alcuni nomi significativi che, per spirito non ha osato affrontare.

A questo punto dovrei a mia volta limitarmi a dire: leggete! — se il dovere di informazione non mi inducesse, seppure in stringatissima sintesi, a ricordare i nomi dei tredici poeti con qualche accenno alle loro voci e un inciso della premessa dedicata dalla Sisto Comar a ciascuno d'essi.

Comincerò con ordine da Edvard Kocbek del quale Valeria Sisto Comar dice: «C'è in questo poeta una sorta di magico lievitare, una continua evasione verso orizzonti eterei». Nella lirica «Paesaggio» una preziosa inquadratura: «Il vento si nutre di baratri / e di ladri l'ombra».

Di Joze Udovic «dall'atmosfera fluida in cui la consapevole percezione della veglia compenetra un vago stato onirico» ricordo le liriche «Mano e fiore», «Paesaggio eroico» e «Ballata». Quest'ultima così conclusa: «Guardo quest'albero: su un ramo contorto / dondola appeso / il pallido giorno».

France Filipic, dice Valeria Sisto Comar, «è uno di quei poeti che vanno al di là delle mode e del tempo. E' la perpetua avventura di un'anima». Di Ivan Minatti ricorderò «Silenzio di salice» e della poesia di Ciril Slobec «la cui forza consiste tutta nella sua capacità di contagiare il lettore, di farlo ardere al suo stesso fuoco» riporto i versi finali di «Ti aspetto»: Mi sei vicino / ma io sono sola, / e ti aspetto, aspetto, dio, quanto ti aspetto».

Branko Hofman è «poeta di verità» del quale più mi sono piaciute le liriche «L'aurora», «Tu», «L'ingranaggio» e l'abile costruzione del suo «Circo».

Kajetan Kovic «è poeta dagli slanci poliedrici che ne denunciano una personalità sofferta e complessa».

France Forstneric «poeta attento e sensibile ai problemi esistenziali, nutre il desiderio, talvolta utopistico, di risolverli». Eccone uno spunto: Di notte / quando l'erba dorme il suo sazio / e turgido / sonno.

Della forte voce poetica della sola donna presente in questa antologia, Sasa Vegri «che sa farci vibrare al suo stesso vento» riporto l'inizio di «Attimo»: Dal burrone / la sera s'inarca / verso il cielo: / muta e dolorosa / come braccia di ciechi. E da «Ho mangiato» pane e sale / per non / baciare le labbra / della bianca fame / per non / vendere l'anima / al desco altrui. E «Avere»: gli occhi / davanti alla forca / e suonare / sull'unica / corda / nella propria bocca /, quando scende / il tramonto / tra le bianche / rive del cranio, / raccogliere i resti / del giorno / per il proprio canto / e drizzarsi / nel sarcofago / della luce morente / per vedere il capestro / che cerca la tua testa».

Di Ervin Fritz «cantore di creature vere: la madre e la moglie, un brano di «Istruzione alle cameriere»: «Se nel giardino dove prestate servizio ogni pomeriggio siede / sotto un castagno un giovane con la sua ragazza, / se mangiano carne e fettuccine / se mangiano salata condita con olio / se mangiano minuscoli pesciolini e bevono birra / si tengono per mano / allora sappiate che sono venuti sotto il vostro castagno / perché in tutta la grande città non hanno un letto / su cui fare all'amore. / Allora serviteli col sorriso, / perché l'amore va rispettato come il dolore.

Lo stile di Tone Kuntner è definito dalla Sisto Comar «schietto e forte come la stretta di mano di un contadino. Ecco la rapida e incisiva inquadratura di «Rastrellavi il fieno»: Rastrellavi il fieno / in una veste a fiori. / Era una bella giornata, / — una bella giornata / — Dopo a lungo ancora / odoravamo di fieno. O «Il mio popolo»: Il mio popolo è piccolo / il mio popolo è rozzo / il mio popolo è avvezzo / a lavorare a giornata / il mio popolo è avvezzo / a servire, / a servire / — Sta in questo la nostra maledetta ricchezza».

E «La lettera»: Non preparare niente! / — E' giunta una lettera /. E' giunta una lunga / triste / lettera. / — Non farai da madrina.

Marko Kravos è poeta sloveno di Trieste e «la sua poetica ha origine da una valida ispirazione cui si affiancano psicologia, riflessione e sensibilità». Leggiamolo in «Tre semi di papavero»: Tre semi di papavero, / piccoli e neri, / calpestati, / sognano / il superbo fiore / dalla bellezza scarlatta. — La libertà, la giustizia, l'amore / non sono più grandi dei semi di papavero.

Conclude la rassegna il poeta più giovane, Milan Dekleva che nel volumetto «Mushi, mushi» si ispira alle poesie Haikai giapponesi.

I tredici poeti consegnati alla nostra conoscenza di italiani dalla cooperazione di Jolka Milic e di Valeria Sisto Comar sono una porta aperta su un paesaggio poetico affascinante che, se non raggiunge la singolare forza creativa di Srecko Kossovel, rivela radici inconfondibili di una precisa cultura ricca di sensibilità e di mezzi stilistici. Come in tutta l'arte slava anche in quella di questi tredici contemporanei la poesia è percorsa da un brivido di «paura» così poco frequente in altri ceppi culturali.

La natura di questi poeti è intimamente vissuta e non vista dai di fuori come accade ai popoli di più antica urbanizzazione e la loro modernità non è programmatica o conclamata ma genuina e appartiene all'oggi di un popolo non provinciale eppure radicato alla terra (forse anzi perché radicato alla terra), all'albero, al vento che sono, con l'uomo, nella grande musica dell'universo.

Aurelia Gruber Benco

Telefoto Upi

Parigi — Con anticipo sul calendario, la primavera è arrivata a Parigi annunciata dagli alberi in fiore proprio a cornice di quel nume tutelare della capitale francese che è la Tour Eiffel

STA PER FINIRE BENE UNA DIFFFICILE STAGIONE INVERNALE

NEVE E BENZINA POCHE MA CORTINA CE L'HA FATTA

Tra i problemi più urgenti rimane ancora la comunicazione stradale con Venezia - Allungate a giugno le possibilità di sciare ad alta quota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 15

La stagione invernale di Cortina sta concludendosi. «All'inizio dell'inverno eravamo logicamente preoccupati — ha dichiarato il presidente dell'Azienda di soggiorno Luciano Rimoldi — per la questione che si presentava del carburante e delle limitazioni che hanno indubbiamente colpito il turismo, però siamo stati confortati da una clientela molto affezionata, anzi siamo riusciti ad acquisire anche una clientela nuova, dato che Cortina è un centro particolarmente organizzato. In effetti, quasi alla fine della stagione, possiamo dire che non siamo andati indietro, anzi che siamo andati avanti, cioè abbiamo avuto anche un numero maggiore di presenze rispetto allo scorso inverno, anche se non siamo stati favoriti dalle condizioni atmosferiche. In principio la neve è stata poca, poi è nevicato non sempre bene, solo in questi ultimi giorni c'è stata una nevicata eccezionale». Quanto alla clientela nuova, si tratta prevalentemente di stranieri. «Sono arrivati i primi gruppi americani con voli charters direttamente dall'America con atterraggio a Venezia, frutto di una propaganda — ha detto il presidente Rimoldi — che noi abbiamo fatto in America, e di un intenso lavoro che abbiamo svolto a ogni livello. Dirò che l'organizzazione di Cortina deve essere propagandata sempre di più, perché è un'organizzazione che merita, e infatti il turista che viene si accorge di una certa differenza fra il nostro e altri centri. Noi certamente abbiamo le nostre pecche, i nostri inconvenienti che cerchiamo di eliminare. Uno degli inconvenienti maggiori, che non dipende da noi, è quello delle comunicazioni stradali: non abbiamo, per esempio, una comunicazione buona con la pianura, con Venezia, la valle del Veneto».

Viaggiare comodi

«La strada attuale — ha proseguito Rimoldi — è insufficiente per il traffico come quello moderno. Da vari anni tutte le autorità di Cortina si danno da fare perché questa strada venga sistemata un po' meglio. Non domandiamo di fare un'autostrada o superstrada, ma di sistemare una strada su cui si possa viaggiare un po' comodamente, visto che questa strada è ancora una strada di cento anni fa. Sembra che i lavori di rimodernamento della strada del Cadore si inizieranno questa primavera».

Dopo l'ultima neve caduta a Cortina, il presidente Rimoldi ha affermato che «la stagione senz'altro verrà allungata perché la quantità di neve caduta permette di sciare fino a giugno in alta montagna; abbiamo degli impianti che vanno molto in alto, come quelli della Tofana, del Faloria, che permettono di sciare fino a maggio-giugno, quindi non abbiamo difficoltà. Abbiamo visto che un certo prolungamento della stagione c'è, e noi continueremo con questa opera perché è quella che rende di più, cioè portare sempre più gente per un periodo più lungo».

Prezzi competitivi

Quanto ai prezzi, il presidente Rimoldi ha rilevato che «confrontati con i prezzi di altri centri internazionali importanti non solo italiani, ma stranieri specie svizzeri, austriaci, francesi, Cortina assolutamente non ha dei prezzi alti soprattutto per i servizi che dà. Chiunque può prendere i depliants, i tariffari, e rendersi conto di questo fatto: l'organizzazione di Cortina offre a prezzi competitivi quello che altre organizzazioni offrono a prezzi senz'altro superiori. Inoltre noi abbiamo incrementato questo forfait con le settimane bianche, ecc., che danno la possibilità al cliente di sapere esattamente quello che spende e quello che può fare con un determinato importo».

G. C. O.

Premio svizzero a Riccardo Bacchelli

Milano, 15

La fondazione del centenario della Banca della Svizzera italiana ha assegnato, per il 1973, un premio di 50 mila franchi (oltre dieci milioni di lire) allo scrittore Riccardo Bacchelli «per avere nella sua lunga e prestigiosa attività letteraria, come romanziere, come poeta e saggista, validamente contribuito all'arricchimento e all'espansione del patrimonio culturale e linguistico comune alla Svizzera e all'Italia». La cerimonia della consegna del premio si svolgerà sabato 23 marzo nella sede della biblioteca cantonale di Lugano.

La fondazione, dotata di un capitale di un milione di franchi, ha lo scopo di attribuire riconoscimenti sotto forma di premi in denaro, a persone ed enti che abbiano operato «nell'ambito culturale, scientifico e sociale a favore dello sviluppo dei rapporti italo-svizzeri, o contribuito ad una sempre migliore intesa e comprensione tra i popoli della Svizzera e dell'Italia o all'accrescimento del comune patrimonio linguistico-culturale». *(Ansa)*

Commemorato a Roma Alberto Fortis

Roma, 15

Il naturalista, poeta e scrittore padovano Alberto Fortis (1741-1803) è stato ricordato nel «Centro per le relazioni italo-jugoslave» di Roma nel duecentesimo anniversario della pubblicazione della sua opera «Viaggio in Dalmazia», uno dei primi studi sulla letteratura popolare serbo-croata.

Il prof. Eros Sequi, dell'università di Belgrado, ha tracciato un profilo dell'umanista padovano, le cui opere furono fondamentali per la divulgazione della letteratura serbo-croata anche in Francia e in Germania. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Simonetta Stefanelli è l'interprete del film «La profanazione» diretto da Tiziano Longo, che affronta il problema della castità di una suora infermiera

NUOVE AVVENTURE DEL PENSIERO NEI «RACCONTI IN TEMPO IRREALE»

Nella grande domanda al computer l'estremo aiuto per poter sognare

Il calcolatore, protagonista primo e assoluto dell'evasione fantascientifica reclama, con logica piuttosto relativa, il suo buon diritto all'autocoscienza

Quando ho incominciato a leggere «Racconti in tempo irreale», dopo qualche pagina pensavo di rinunciare. La colpa, come al solito, sarebbe stata del Liceo: durante quei cinque brevilunghi anni non avevo mai capito — né, ovviamente, cercato di capire — algebra e geometria, geologia e biologia, chimica e fisica: tutte le materie, insomma, che genericamente si sogliono chiamare scientifiche.

Di conseguenza un libro che ha come protagonista assoluto «il calcolatore nella fantascienza» mi si presentava come un ostacolo invalicabile. E difatti, fin dalle primissime righe, parole sinistre come «entropia», «asintoticamente» e software — che sembravano scritte a scopo chiaramente intimidatorio — mi avevano del tutto demoralizzata. Eppure, accidenti, qualcosa ero riuscita a capire. Per esempio il primo racconto, «La risposta» di Frederic Brown: da un anno sperduto nell'immensità del futuro, arriva un suggerimento di prudenza all'uomo di oggi, nelle cui mani sta for se il destino ultimo della specie. I nostri pronipoti hanno dunque costruito un calcolatore destinato a raccogliere in sé tutto il sapere di tutti gli innumerevoli mondi dell'universo. E a questa macchina meravigliosa il costruttore rivolge la domanda cui nessun calcolatore, prima, aveva saputo rispondere. «Esiste Dio?» L'immensa voce rispose senza esitazione, senza il minimo crepitio di valvole o condensatori. — Sì: adesso, Dio c'è».

Ma è possibile? E' possibile che un ammasso di circuiti e di transistor possa raggiungere l'autocoscienza? E' stato questo dubbio, in fondo, che mi ha spinto a superare il trauma iniziale; e non solo a continuare la lettura, ma addirittura a cercare di sapere anche per altre vie cosa realmente sia un calcolatore, come funzioni, a quali scopi sia o possa essere destinato.

La definizione cibernetica di calcolatore dice pressapoco che si tratta di una macchina che esegue calcoli matematici e risolve problemi scientifici o tecnici per mezzo di meccanismi di tipo meccanico, elettromeccanico, elettromagnetico ed elettronico. La sua origine risale al bisogno antichissimo dell'uomo di fare le cose in fretta: nella fattispecie, di fare in fretta i conti. Dal pallottoliere cinese all'attuale computer è sì passato qualche millennio, ma il passo è breve. La vera rivoluzione in questo campo è recentissima e si identifica in sostanza con la precisazione del concetto di programma interno e con il potenziamento degli organi di memoria. Memoria, già: il calcolatore moderno non può prescindere dalla memoria. Quando esso diciamo così, nasce, è tabula rasa: qualsiasi cosa vogliamo ottenere da lui dobbiamo insegnargliela: fortuna che si tratta di uno scolaro dai ritmi d'apprendimento eccezionali.

Forse un esempio pratico servirà a chiarire meglio il problema. Ammettiamo che ci interessi sapere dal calcolatore quante volte appaia nella Divina Commedia la parola «stelle». Dovremo innanzitutto tradurre il poema nel linguaggio binario che gli è proprio e quindi farglielo «imparare» tutto; dovremo poi insegnargli a rivelare, dopo avergliela comunicata, la parola in questione; e infine pregarlo di addizionare tale parola ogni volta che la incontra. Occorre, con termine unico, programmarlo. Fatto questo complicato lavoro di preparazione, il calcolatore non ha più bisogno dell'uomo: potrà procedere da solo e nello svolgimento del suo compito, avrà, rispetto all'uomo suo creatore, almeno tre grossi vantaggi: non si stancherà mai, ricorderà tutto, e svolgerà le sue operazioni ad altissima velocità, senza mai sbagliare.

Quanto sopra chiarisce, mi pare, il dubbio iniziale: no, la macchina non può arrivare all'autocoscienza. Sarebbe come affermare che le automobili un giorno non si serviranno più dell'uomo per camminare.

Eppure questi «Racconti» hanno un fascino eccezionale. (A proposito: sono «in tempo irreale» per contrasto con quello reale; si hanno calcoli in tempo reale quando la macchina li esegue a velocità tale da poter influenzare un avvenimento ancora in corso ad essi connesso: per esempio nel caso della guida di missili). Sarà perché una delle componenti essenziali del nostro essere uomini è la necessità di sbrigliare di tanto in tanto la fantasia. E in un mondo come il nostro chi più può sognare giungle e tigrotti della Malesia?

Così si sognano computer come Junior, del racconto «Qui non c'è nessuno» di Isaac Asimov. Junior è il classico robot che pensa. E' intelligente e dispettoso e soprattutto attaccatissimo alla vita da poco conquistata: e fa veramente pena che finisca disinserito, specie dopo che ha aiutato il suo ideatore a sposarsi la ragazza che ama.

Junior è un calcolatorino giovane, tenero, senza pretese. Di ben altra statura è la macchina che risponde all'«Ultima domanda», uno dei pezzi più belli della raccolta, anche questo di Isaac Asimov. E' la storia del Calcolatore assoluto, evolutosi al punto da esser diventato immateriale: ai suoi predecessori e anche a lui, da milioni di anni, era stato posto dall'uomo un quesito drammatico: si può invertire l'entropia? (Entropia: una delle parole-spauracchio cui accennavo all'inizio: adesso credo di aver capito che si tratta di un'irreversibile dispersione d'energia; tale dispersione caratterizza tutti i fenomeni fisici e chimici, e perciò anche l'universo che tenderebbe quindi all'annullamento). Il Calcolatore riesce finalmente a rispondere, e in modo affermativo; ormai però non ci sono più uomini cui dare la risposta, perché nel frattempo, nello spazio, è subentrato il Caos. Ma il Calcolatore è stato programmato per rispondere: e se non c'è nessuno in grado di ascoltarlo, Egli stesso lo creerà: «E il Calcolatore disse: Sia fatta la luce. E la luce fu».

Non si può negare che sia una tesi interessante, anche se un po' blasfema. Inquieta abbastanza pensare di essere stati creati da un computer; e comunque, anche così, non si risponde al Primo Perché: chi aveva creato colui che inventò il Calcolatore che a un dato momento disse: sia fatta la luce? C'è di buono che, finché qualcuno o qualcosa non avrà spiegato in modo inconfutabile com'è stato, ci sarà sempre, nell'animo dell'uomo, posto per i sogni. Non avrei mai immaginato di dover arrivare un giorno a chiedere alle discipline scientifiche un aiuto per poter sognare.

Chiara Santagada

F. Filippazzi, D. Garelli: «Racconti in tempo irreale» - Etas Kompass Libri, Milano.

Telefoto Ansa

Roma — Dopo il successo del «Circo sul ghiaccio», Walter Nones e Moira Orfei hanno dato vita ad una spettacolare rivista che avrà il titolo «Follie sul ghiaccio '74». Novità dello spettacolo, che debutterà nel Veneto a partire dai primi di maggio, sarà Alighiero Noschese che presenterà lo spettacolo. Nella foto: il popolare imitatore accanto a Rita Trapanese, una delle maggiori e belle attrazioni sulla pista di ghiaccio

CONCLUSA A VERONA LA MOSTRA SULLA NOSTRA SPEDIZIONE

L'Everest in scatola con bandiera italiana

Vivo successo della rassegna dedicata alla rievocazione dell'impresa

Verona, 15

Nel salone della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno si è conclusa felicemente la mostra dedicata alla rievocazione della salita italiana all'Everest. La rassegna, facente parte del ciclo di quelle allestite a scopo culturale dall'Istituto di credito, si è svolta ad un anno di distanza da quei mesi del 1973 che videro l'attrezzatissima spedizione italiana impegnata a raggiungere — come avvenne alle ore 12,39 del 5 maggio — la cima del «tetto del mondo» conquistata per la prima volta, con epica impresa, nel 1953, dal neozelandese Hillary e dallo «sherpa» Tensing, appartenenti alla spedizione britannica di sir Hunt.

La formidabile vittoria alpinistica di Hillary e Tensing, che è doveroso ricordare anche se a suo tempo ebbe giusta ed ampia risonanza ovunque, concluse 30 anni di tentativi, spesso falliti per poco, di mettere piede sulla sommità della più alta montagna della Terra; moltissimi scalatori di varie nazionalità vi si erano cimentati fin dal 1921 ma ogni sforzo era stato vano, talvolta pagato con perdita di vite umane. Ma se il favoloso primato assoluto era stato vent'anni fa raggiunto, e se l'Everest aveva perduto la leggenda di inviolabilità, riproporre ed attuare successivamente la scalata a quei terribili 8.843 metri restava sempre iniziativa d'eccezione: perché erano necessari, per avviarla e condurla a compimento menti, cuori e nervi d'acciaio, nonché l'indispensabile ausilio di perfette e costose organizzazioni di uomini, impianti e materiali, pur senza perdere di vista lo spirito «sportivo» dell'impresa.

Tutto ciò è quanto ha saputo mettere in campo, per riuscirci l'Italia; e i colori della nostra bandiera sono stati issati il 5 maggio dello scorso anno nell'atmosfera tanto rarefatta del punto più elevato della Terra da essere pressoché inesistente. Un'avventura, dunque, resa anche di sapore «lunare» per la rossa tuta pressurizzata, imbottita, termica (la «douvet») e dalla maschera respiratoria indossata da ciascuno dei coraggiosi esploratori non tanto dissimili degli astronauti. Equipaggiamenti che, assieme a tende, lampade, piccozze, corde, scarponi e altro, hanno figurato nella mostra visitata da un foltissimo pubblico, e dai giovani soprattutto.

La spedizione, composta da rappresentanti di tutte le Forze armate e dei corpi militari, lasciava l'Italia nel gennaio dello scorso anno su parecchi aerei e con ampia dotazione di mezzi. Raggiungeva il Nepal e attraverso Pheriche, Lobujya, Gorakshaps arrivava alle quote fissate per l'approntamento dei vari campi-base.

L'Everest fu attaccato dalle prime due cordate partite il 28 aprile, e la vetta raggiunta dopo una settimana da quattro alpinisti: Minuzzo, Carrel, Lakpa Tensing e Samby Tamang. Una seconda cordata formata da Innamorati, Epis, Benedetti e Sonam Gyalter raggiungeva anch'essa, pure con brillante azione, due giorni dopo, la cima.

Con le foto, i grafici, le mappe, le chiare didascalie esplicative (particolarmente interessanti quelle sulla fisiologia d'alta quota e sugli schemi d'alimentazione), nonché con la presentazione di tutti o quasi i «pezzi» del vastissimo «magazzino» della spedizione italiana, la rassegna ha illustrato in modo efficace la misura di ciò che un anno fa è stato compiuto, offrendo veri momenti di emozione e suscitando ammirazione verso coloro che hanno saputo riuscire là dove altri, pur valorosi, fallirono.

Mostre d'arte

MARASSI

Emanuela Marassi alla Tommaseo. Siamo fieri di abitare in città. Dove se non a Trieste, in città, si vedono le opere d'arte che determinano la moda? La moda è questione seria. La si riduce spesso a futilità, a commercio, a sciocca imitazione. Ma che c'è nella vita umana — e persino nella morte — che non si presti a diventare banale? Maggior merito, dunque, è l'affrontare la banalità nel suo covo, nella moda, come fa la Marassi. Il corpo femminile è un utile e deteriore richiamo pubblicitario. Il femminismo si ribella a ciò. Bene scrive Monai: «Emanuela Marassi ha strappato ogni velo di perbenismo, individuando nel campo devastato dei nostri sentimenti una possibilità di riscatto: il rifiuto cioè della donna come oggetto». La Marassi fa opera d'artista. Accetta quindi le implicazioni complesse ed anche i coinvolgimenti negativi (sostenere il femminismo e correre il rischio che qualcuno pensi ad un'esaltazione erotica) propri all'atteggiamento estetico. Altrimenti sarebbe fuori di quella «civile base culturale» che è valore irrinunciabile. Sarebbe soltanto propagandista di una moda e di una contromoda. Invece la Marassi è profondamente artista. Sviluppa in continuità il suo linguaggio. Parlava dapprima con gli intarsi eseguiti in straordinaria perfezione su cartoni altrui. Ha fatto sua, poi, una delle molte lezioni di Cernigoj e l'ha portata alle estreme conseguenze di simmetria e di purezza astratta nel ciclo delle «lire» musicali di legno. Adesso, in questi dipinti, collages, assemblaggi c'è ancora la chiarezza compositiva, il rigore d'una sola idea formale in ogni quadro. E c'è il cortocircuito, l'intima fusione di tale idea con il significato. Ogni quadro è una stazione della via crucis della donna d'oggi. I frammenti fotografici del viso ripetuti e confrontati ai modelli delle dive porno. Le parti sessuali ingigantite e combinate in mostruosi marchingegni erotici. La figura ridotta a pura astrazione perché più evidente appaia la volgarità veristica del sesso forte. L'immagine camuffata mediante l'assemblaggio di veri indumenti intimi, apparati del rituale feticistico. Ed altrove la libertà, l'ondulata fiamma dei nastri rosso-blu e l'arcobaleno che serpeggia riordinando le strutture, fino alla sublimazione nella grande combinazione dove avviene la metamorfosi: l'animalità della donna è la semplice bellezza del pesce, le trine sono il cielo, il ritmo orizzontale viene ripreso dalle violente strisce di tinte lampeggianti. Quanta storia ci sarebbe da ripassare! Il liberty, il dadà, il costruttivismo, l'op, Scialoja, Dorazio, Cernigoj. Ed anche il New Realism, Magritte, Baj, Allen Jones addotti da Monai. Malgrado codesto vastissimo retroterra culturale, la Marassi non è un'eclettica. Sa quello che vuole e punta al risultato col minimo di mezzi. Nell'asprezza della denuncia coltiva una pudicissima e intensa vocazione di poesia.

BUCCHERI

Francesco Buccheri alla Cartesius di Trieste. E' un artista giramondo. Nato a Bengasi, ha studiato nell'immediato dopoguerra a Roma, si è trasferito, quindi, a San Paolo del Brasile e ora vive a Milano. Le molte esperienze lo hanno immunizzato dalle malattie della moda. E' un pittore serio che approfondisce le sue ricerche nel settore dell'astrattismo geometrico. Quadrati iscritti in quadrati, rettangoli segnati da sottili partizioni asimmetriche. Alla fredda perfezione geometrica si aggiunge la vibrazione di finissime tessiture. Sembrano proprio stoffe con le righe della trama e dell'ordito regolarissime ma disuguali nello spessore. Nella serie dei dipinti di piccole dimensioni, con il rettangolo poggiato sulla base e gli spigoli superiori arrotondati, la geometria fa violenza sull'eleganza esecutiva. E' l'idea di una forma, un rapporto fra l'asimmetria e la simmetria, sostenuta con prepotenza. Perciò sono le opere che ci persuadono maggiormente. Sono le più vicine alle attuali proposte neoastrattiste. Per arrivarci, Buccheri ha percorso una lunga strada, selciata di pazienza, di intelligenza, di coscienziosità pittorica. E noi, se vogliamo comprenderlo, dobbiamo ripercorrerla.

Per la serie «Le opere del mese» sono esposte, nella medesima galleria, le incisioni di Lucio Giordani ispirate ai «tarocchi triestini». E' uno spiritoso divertimento del grafico che riesce a combinare frammenti di vecchie figure popolari in una struttura moderna. All'esito felicissimo dell'impresa hanno contribuito anche i Ponte, stampatori di grande bravura e di consumata perizia.

MICOLI

Adriano Micoli all'Adriaclub di Trieste. Come molti dei nostri pittori, Micoli s'era fatto le ossa su un Carso espressionistico. Ma ora può concedere più largo respiro alle piacevolezze grafiche che trovano ispirazione nei muretti a secco ed anche nei ricordi ferroviari: binari, locomotive, segnali. Il tutto con una scrittura precisa e pungente, in contrappunto con le tinte tirate a larghe e rade pennellate inorociate. Poi gli effetti si compenetrano e si complicano (Micoli è un esperto di varie tecniche ed in particolare del monotipo), così da ottenere abrasioni, tracce scalfite, riporti. La struttura compositiva diventa quasi astratta, diventa il pretesto di un elegante divertimento decorativo, di una trama di colori che accolgono le notazioni stilizzate desunte dal vero.

* * *

Collettiva nelle sale della parrocchia San Pio X a Trieste. Numerosi e appassionati sono i pittori dilettanti nel rione di Rozzol. Le mostre che si susseguono nel centro delle opere sociali stanno a dimostrare la tenacia dei nuovi adepti: Walter Scodini, Igor Galasso, Emanuele Scalchi, Ada Soré, Paolo Zoppolato, Rina Skerk, Bruno Tommasini. Dagli acquerelli di Tommasini viene una voce di rimpianto per quel piccolo paradiso perduto che era il contado triestino: la casetta posta di traverso a ridosso del crinale, i filari di vite, i pastini digradanti. Di Scodini abbiamo notato l'amore per il breve fraseggiare impressionista ispirato ai siti boscosi, della Skerk una luminosa marina, della Soré una veduta del Molo Audace. Ma c'è chi, come lo Zoppolato, s'avventura in un discorso espressionista e simbolico, alternando dolci cori angelici ai momenti della Passione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE SI RIDESTA IL PROGETTO DEL SUPERBACINO

Nel ritardo un ripensamento sull'impianto di degassificazione

Otto anni fa l'opera sarebbe costata 2 miliardi, ora il doppio Si teme anche di vederlo superato dalle moderne tecnologie

I lavori del bacino di carenaggio stanno finalmente per essere ripresi, dopo il blocco biennale derivato dalla nota vertenza giudiziaria con l'impresa costruttrice; ma della connessa stazione di degassificazione non si sente più neanche parlare. E' un fatto che questo secondo impianto, è oggetto di un ripensamento; molti esperti affermano a questo punto che la progettata stazione sarebbe in realtà superata dalle moderne tecniche, in quanto le nuove petroliere sono dotate di propri autonomi impianti di degassificazione, per cui l'utilità della stazione sarebbe da ridimensionare.

La stessa commissione amministratrice del «Fondo Trieste», riunitasi ieri mattina per un primo esame del bilancio 1974, starebbe a questo punto valutando l'opportunità o meno di finanziare l'opera. Su richiesta del consorzio per il bacino di carenaggio, l'Ente porto aveva a suo tempo ottenuto dal «Fondo Trieste» uno stanziamento di mezzo miliardo di lire per la sistemazione a San Sabba dell'area — in parte da strappare al mare con opere di interramento — destinata a sede della stazione di degassificazione; ma i relativi lavori richiederebbero ora il finanziamento di un ulteriore miliardo di lire. Nel frattempo, inoltre, sono lievitati tutti i costi, per cui un'opera che nel 1966 poteva essere realizzata con una spesa totale di 2 miliardi (compresa la sistemazione dell'area), ora necessiterebbe di un importo complessivo di 4 miliardi e mezzo. Dato che un impianto del genere sembrerebbe destinato, alla luce delle nuove tecniche, a svolgere una funzione assai ridimensionata, la commissione del «Fondo Trieste» starebbe appunto valutando se si tratti di un impianto ancora indispensabile.

Intanto la commissione — che è presieduta dal socialista Pittoni e formata dai consiglieri Masutto e Vigini (DC), Lonza (PSDI), Cuffaro (PCI) nonché dal sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia, Zanetti — ha provveduto a ripartire la spesa di un miliardo e 300 milioni, che rappresenta il residuo del bilancio 1973; ed ha quindi iniziato l'esame del bilancio 1974, proposto dal Commissario di governo nella Regione, prefetto Di Lorenzo. La prossima settimana, la commissione avrà una serie d'incontri con i presidenti e i responsabili dei vari enti beneficiari, quali l'Ente porto, l'Ente zona industriale, l'autoporto di Fernetti, gli Ospedali, l'ECA, la Fiera di Trieste (che sollecita l'approntamento della nuova sede a Barcola). Da ricordare che un terzo dei bilanci annuali — i quali ammontano a quasi 10 miliardi — è già impegnato in una serie di finanziamenti programmati su base pluriennale, in particolare destinati alla realizzazione del cosiddetto piano della «grande viabilità», nonché ai programmi edilizi dell'IACP e dell'Opera profughi ed al settore dell'edilizia scolastica.

Il porto-petroli nei temi odierni del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi stamane, con inizio alle ore 9.30, per riprendere la discussione — sospesa un paio di settimane fa allo scopo di esperire un tentativo di unificazione delle mozioni contrapposte — sul problema del porto-petroli.

I comunisti hanno presentato a suo tempo un ordine del giorno, secondo il quale dovrebbe essere bloccata qualsiasi nuova iniziativa intesa a potenziare gli impianti petroliferi già esistenti e dalla quale dovesse derivare un incremento del traffico di petroliere facenti capo al nostro porto. Dal canto loro i partiti di centro-sinistra hanno opposto un documento che richiamandosi al risultati della recente «verifica» su questo specifico punto conviene sull'opportunità di evitare nuovi insediamenti petroliferi ma lascia ugualmente la porta aperta a possibili incrementi di quelli già in funzione, senza pronunciarsi sul prospettato nuovo oleodotto destinato al rifornimento della raffineria di Lugugnana di Portogruaro.

Il tentativo, in sede di capigruppo, di pervenire a un'intesa su un unico documento è fallito. Per cui il dibattito sulla delicata questione — che già aveva laboriosamente impegnato i partiti della maggioranza in sede di «verifica» degli accordi — si svilupperà stamane su posizioni nettamente contrapposte.

In apertura di seduta, nella parte riservata alle interrogazioni, verrà trattato — su sollecitazione dei vari gruppi — il problema del movimento franoso nella zona di via Brandesia, acuitosi in questi giorni e che già ha provocato l'ordinanza di sgombero di alcune case.

Maree — OGGI: bassa alle 11.30 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 20.35 con cm 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.50 con cm 7 sopra il l.m.; alta alle 4.30 con cm 9 sopra il l.m.

Disertato dai politici l'incontro con i sindacati

Non ha avuto luogo ieri l'incontro fra politici e sindacalisti sui problemi dell'economia triestina.

«La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil — è detto in un comunicato — è stata informata nel tardo pomeriggio, dell'intendimento di alcuni partiti del centrosinistra, di non partecipare alla programmata riunione comune per un impegno unitario, anche se nell'ambito delle rispettive autonomie d'intervento, in difesa dell'economia marittimo - portuale - cantieristica triestina. La mancata adesione all'iniziativa sindacale è stata motivata con l'opportunità d'incontri bilaterali e separati.

La segreteria sindacale esprime il proprio vivo rammarico per questa decisione, che almeno fin dalla fase iniziale pregiudica gravemente l'azione unitaria su problemi di vitale importanza per la tanto precaria situazione economica cittadina. La segreteria della Federazione valuterà l'opportunità di incontri bilaterali o di altre iniziative.

«La segreteria della Federazione in conclusione, rimarca l'inderogabile necessità di un massiccio fronte unitario democratico di tutte le componenti economiche, politiche triestine per modificare la politica economica sino a oggi perseguita dal governo e questo anche in riferimento alle larghe convergenti unità createsi in tante altre province.

SI COMPLICA LA SITUAZIONE IN BRANDESIA

«Incatenati» in casa

Decisi a opporsi allo sgombero gli inquilini degli edifici minacciati dalla frana - Le garanzie che vengono chieste

L'ingresso delle case di via Paglericci bloccato con catene dai condomini (Foto Rice)

«Fuori di casa noi non andiamo». Questa la decisione degli abitanti dei due stabili di via Pagliaricci, nella zona di Brandesia minacciata dalla frana, decisione che sembra quasi sancita dai pesanti catenacci che sprangano i portoni d'entrata. Le nove famiglie (un totale di 22 persone) si sono barricate in casa con la più ferma intenzione di non accettare l'ingiunzione di sgombero «temporaneo» notificata dal Comune per motivi di pubblica incolumità. Come è già stato riferito ieri, le due case sarebbero in pericolo, secondo il parere dei geologi, a causa del movimento franoso manifestatosi sulla parallela via Brandesia. I messi del Comune si sono presentati due volte, alle 9.30 e alle 12, ma non sono stati nemmeno ricevuti: alle 13 circa è stata la volta di un delegato dell'IACP, ma anche questo non ha avuto accoglienza migliore.

Per tutto il giorno e la notte le case sono piantonate dai vigili urbani, che si danno il cambio ogni sei sette ore per controllare la situazione. All'interno, i «barricati» si sono organizzati per resistere più a lungo possibile, hanno creato un servizio infermeria per i più anziani (di cui due malati).

«Le nostre condizioni sono queste — spiega un loro rappresentante — noi nelle "tampe" non ci vogliamo andare. Non vogliamo in cambio dei buchi di appartamenti. Quindi o ci mettono in case nuove che abbiano la stessa metratura quadrata di queste o ci pagano vitto e alloggio in albergo decoroso. Inoltre non accetteremo di separarci e di alloggiare uno qua e uno là. L'unione è la nostra forza. Siamo pronti a resistere e a farci sentire Anche se davanti a noi tutti giocano a scaricabarile».

I «barricati» dunque sembrano decisi a un braccio di ferro: «Le case sono ormai praticamente nostre — dicono — è dal '61 che le abitiamo e ne paghiamo il riscatto. Mancano ormai pochi mesi perché siano nostre definitivamente. Resteremo qui, anche se la frana ci rosicchia lentamente il giardino e mette in pericolo le nostre stesse vite».

L'INDICE DELLA MOTORIZZAZIONE

Sono centodiecimila i veicoli che circolano

Riflessi della benzina cara e difficile

Il gioco del «pari» e del «dispari» propone di attualità l'indice della motorizzazione nella nostra città. Al riguardo l'agenzia «Italia» fa ascendere a 138 mila 404 il numero dei veicoli immatricolati, alla fine dello scorso anno, nella provincia di Trieste. Questa la suddivisione per tipo: 109.414 auto, 26.768 moto e 2.222 rimorchi. Ovviamente il numero complessivo non corrisponde ai mezzi in circolazione, che si aggirerebbero sulle centodiemicila unità, qualcosa come una macchina ogni 2,8 abitanti. Parte dei veicoli, infatti, risulta demolita o abbandonata ai margini di qualche strada periferica, o sul Carso.

Le immatricolazioni riguardano, oltre ai nuovi anche quei mezzi acquistati di seconda o terza mano, in altre città, che necessariamente, dopo un certo periodo, devono munirsi della targa TS. Nel triennio '71-73 i veicoli sono passati da 124.160 a 138.404, con un aumento di 8164 mezzi (7149 auto, 666 moto e 349 rimorchi), mentre l'anno successivo — '72-'73 — vi è stata una flessione: 6080 immatricolazioni (5098 auto, 555 moto e 427 rimorchi). Le cause delle minori vendite — sia nel settore dei veicoli nuovi che in quello dell'usato — vanno ricercate, ovviamente, nell'aumento sia del prezzo dei veicoli che in quello dei carburanti, settore questo che ha risentito, per un certo periodo, anche della carenza dei rifornimenti.

Raggiunto l'accordo all'Automobile Club

Tra il presidente dott. Renzo Bassani e le organizzazioni sindacali è stato siglato, con reciproca soddisfazione, un documento con il quale si è conclusa la vertenza promossa dal personale dell'Automobile Club Trieste per ottenere i noti miglioramenti economici. Il personale ha ripreso regolarmente il lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eriberto — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.11; la luna nasce alle 2.06 e cala alle 10.58.

Ieri: temperatura massima 14,9, minima 9,5; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 46 per cento; vento kmh 22 da E.N.E. con raffiche a 45; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiarioti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma, 15; viale Venti Settembre, 4; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via Giulia, 1; via Oriani, 3; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1, via Settefontane, 39; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 3; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovo 7); piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Strada per Longera, 172.

Servizio festivo e prefestivo dell'INAM e dell'INADEL, tel. 68441

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Barovina Riccardo, anni 63; Verdelli in Spadotto Maria, 52; Pino Gerardo, 52; Viezzoli Pietro, 85; Manzione Francesco, 76; Parovel Nicolò, 64; Sadò Ruggero, 65; Dalmistro nata Degrassi Lucia, 74; Dechigi Giorgio, 77; Baroni Matteo, 71.

NATI: 3.

VIVACE ECO DELLE PROTESTE PER LE CARENZE DEL CONSIGLIO

SULLA SEDUTA «SALTATA» POLEMICHE ALLA PROVINCIA

Cortina di silenzio sulla riunione del gruppo d.c. L'«assessore-ombra» - Chiesta la riconvocazione

Ha destato sensazione negli ambienti politici cittadini il clamoroso risultato dei dissidi scoppiati all'interno del gruppo democristiano alla Provincia: non vi sono precedenti, infatti, di un Consiglio che sia dovuto «saltare» a conclusione di una lunghissima attesa in aula dei rappresentanti di tutti gli altri partiti — per l'assenza, in alcun modo motivata, di tutti i consiglieri e gli assessori di un partito, in questo caso della D. C., riunitisi separatamente con lo stesso presidente dell'Amministrazione, anch'egli democristiano, per un'accesa discussione su questioni intestine.

Sui motivi che hanno provocato l'acceso contrasto è stato mantenuto il più rigoroso riserbo. In ogni caso era da tempo palese un certo disagio nei rapporti fra il gruppo consiliare democristiano — cioè i consiglieri che siedono sui banchi nell'aula — e i rappresentanti dello stesso partito che invece sono al vertice giuntale. Più volte in aula, in questi ultimi mesi, le posizioni rispettivamente assunte dal capogruppo Celli e dal presidente Zanetti non erano sembrate collimare esattamente, specie sulla conduzione dei lavori consiliari ma anche sull'atteggiamento relativo a mozioni e proposte, in particolare nei confronti di iniziative avanzate da parte comunista. Segno della mancanza di preventive e coordinate intese; sembra che su questo punto si ripetessero anzi gli scontri interni in particolare fra Celli e Zanetti, il primo non ammettendo d'essere tenuto spesso all'oscuro di determinazioni anche importanti assunte in sede di Giunta e alle quali il gruppo veniva solo chiamato a dare il proprio voto in aula.

La più evidente dimostrazione di questo deterioramento di rapporti all'interno della rappresentanza democristiana è stata l'«infortunio» in cui la Giunta presieduta da Zanetti era incorsa nella precedente seduta consiliare: una sua delibera, adottata coi poteri del Consiglio per dichiarati motivi d'urgenza, non è stata ratificata dallo stesso gruppo democristiano, che ha fatto così mancare la maggioranza necessaria per la convalida del provvedimento stesso. Si trattava della spesa per una pubblicazione commemorativa del pitore concittadino Vito Timmel, mediante la quale la Giunta intendeva festeggiare il cinquantenario della costituzione della stessa Amministrazione provinciale. Il capogruppo democristiano Celli, aveva espresso ampie riserve sulla validità dell'iniziativa, offrendo palese dimostrazione che sul provvedimento la Giunta Zanetti non aveva interpellato i consiglieri democristiani. In più si era aggiunta — per la mancata ratifica della delibera — la beffa di una spesa che, essendo già stata effettuata, avrebbe dovuta essere pagata di tasca propria, ora, dai singoli assessori.

Nel frattempo si è però acuito il disagio, determinato anche dall'inconsueto ruolo di «assessore-ombra» assunto, a quanto pare, dal consigliere democristiano Gozzi, il quale — benché semplice consigliere — friusce addirittura di un ufficio alla Provincia, da dove segue direttamente i vari problemi dell'Amministrazione, come quelli dell'Ospdeale psichiatrico, quale «braccio destro» del presidente Zanetti, seguendolo anche nelle sue trasferte europee occasionate dalla propaganda all'estero della prossima conferenza internazionale sulle minoranze. In più Gozzi si sarebbe posto in conflitto, sovrapponendosi alle loro competenze, con gli autentici assessori del suo stesso partito, quali il prof. Foschi (che dovrebbe sovrintendere all'Ospedale psichiatrico) e l'ing. Passagnoli; quest'ultimo si sarebbe ultimamente infuriato per l'episodio di una propria delibera, regolarmente approvata in Giunta, la quale avrebbe dovuto essere modificata in seguito alle osservazioni del consigliere Gozzi per essere infine approvata una seconda volta dalla Giunta.

Quale sia la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso non è dato di sapere, dato il sipario di silenzio calato dalla DC sull'episodio dell'altra sera alla Provincia; ma dalle indiscrezioni in precedenza trapelate sugli screzi, d'interferenze, di polemiche in atto in seno alla compagine democristiana, è facile intuire di quale tipo di chiarimenti interni sia stato trattato in quella separata sede, mentre gli assessori e i consiglieri di tutti gli altri partiti attendevano in aula l'inizio della seduta (liberali e missini non hanno pazientato tanto, e hanno disertato senz'altro l'aula); gli altri sono rimasti, ma solo per protestare clamorosamente — con accenti vivacemente polemici da parte degli stessi alleati della maggioranza di centrosinistra — contro questa mancanza di riguardo da parte del gruppo democristiano.

L'eco di protesta non si è ancora spenta, se ancora ieri alcuni partiti hanno diffuso note e comunicati. Secondo la segreteria provinciale del PLI «l'increscioso episodio è sintomatico di un atteggiamento ormai consueto nella gestione dell'Amministrazione provinciale, anche se mai ancora esploso in termini talmente provocatori nei confronti dei rappresentanti delle opposizioni». Il fatto in questione — soggiunge la nota liberale — conferma il progressivo esautoramento della funzione assembleare».

Dai «contrasti interni del gruppo DC, manifestatisi per la seconda volta in pochi giorni in maniera clamorosa» la federazione locale del PCI coglie lo spunto per rilevare, in una nota, «un evidente malessere e logoramento della maggioranza di centro sinistra: ne rappresentano un'implicita conferma le aspre dichiarazioni rese dagli esponenti degli altri partiti della coalizione»; da qui l'avallo della segreteria del partito all'iniziativa del gruppo consiliare comunista, che ha chiesto la riconvocazione immediata del Consiglio «per un confronto chiarificatore tra le forze politiche democratiche».

ARRESTATO UN COMMERCIANTE DI ZAGABRIA

Viaggio interrotto dal mandato di cattura

I carabinieri del nucleo investigativo hanno tratto in arresto un commerciante di Zagabria, Costantino Milencovich di 40 anni, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per tentata truffa. Risulta che il commerciante, nel luglio di due anni fa, aveva ordinato confezioni di abbigliamento a una ditta di Mantova per oltre duecentoventi milioni di lire, pagando solo un acconto iniziale, cercando poi di farsi consegnare tutta la merce senza saldarla. E' stato fermato mentre era di passaggio a Trieste.

I turni dei benzinai

L'Associazione dei gestori di distributori di carburanti e lubrificanti comunica che in ottemperanza al decreto ministeriale riguardante il servizio nei giorni predomenicali e domenicali, limitato al 12,5 per cento degli impianti, oggi alle ore 12 tutti gli impianti saranno chiusi a eccezione dei punti vendita sotto riportati che rimarranno aperti per turno, oggi pomeriggio e anche domani, domenica:

Turno «A 1»: Agip, via Revoltella, riva O. Augusto, via dell'Istria (cimiteri lato monte); Total, via Giulia (giardino), Campi Elisi (Tartini), Prosecco; Esso piazza Libertà; Shell via F. Severo, viale d'Annunzio; Mobil Oil Italiana viale Miramare; indipendenti: Vianello, stat. 202, Marchi, via della Zonta.

Lunedì 18 marzo tutti gli impianti, senza nessuna esclusione, chiuderanno alle ore 12.

Martedì 19 marzo (San Giuseppe) chiusura totale di tutti gli impianti.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8,10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
ore 12 - 13.30 e 18 - 20

L'ASSURDO EPISODIO SULLA LINEA BIANCA A SALES

Quattro i vigili del fuoco caduti... dalla brace in padella

Non due, ma quattro sono stati i vigili del fuoco triestini «catturati» da alcuni soldati dell'esercito jugoslavo nella notte tra domenica e lunedì scorsi, mentre erano intenti a spegnere un incendio di vaste proporzioni nella boscaglia presso Sales, e rilasciati dopo appena sei ore, non certamente contraddistinte dalla tranquillità.

L'episodio — sul quale si sarebbe voluto stendere il silenzio (e, infatti, nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta in proposito) — ha destato viva impressione nella cittadinanza e, soprattutto, nei componenti il corpo dei vigili del fuoco, i quali ricordano a ragione — fra gli altri — il loro pronto e fattivo (si potrebbe definirlo determinante) intervento di qualche anno fa a Capodistria (sollecitati dalle autorità jugoslave), quando era scoppiato un furioso incendio notturno nell'ospedale della vicina cittadina. E non si contano gli interventi per incendi di boschi sulla linea del confine.

Altri particolari si sono potuti raccogliere ieri sulla brutta avventura: era la mezzanotte quando due vigili del fuoco, durante l'opera di spegnimento, si sono trovati improvvisamente faccia a faccia con sette soldati, sei dei quali imbracciavano il mitra, mentre il settimo impugnava una pistola. Erano in divisa, naturalmente, i due vigili del fuoco, muniti delle speciali fruste di cuoio per soffocare le fiamme: nell'oscurità avevano superato la linea di demarcazione, di qualche metro soltanto. Le loro spiegazioni non sono servite a nulla: quello con la pistola, addirittura, puntava l'arma sotto la gola dei due vigili, ordinando ai soldati di legare loro le mani dietro la schiena con delle cinghie. I triestini si sono allora opposti, ottenendo di avere le mani libere, sì ma costretti a tenerle costantemente dietro la testa.

Così hanno dovuto percorrere vari chilometri nel bosco (una marcia che è durata un paio d'ore), fino a una casermetta. Qui, appena entrati, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: «Finalmete al caldo!», è scappato di dire a uno di loro. Sembra che qualcuno degli jugoslavi avesse capito quella frase (contrariamente alle spiegazioni che i vigili avevano tentato di dare al momento del fermo, infrantesi tutte contro un muro di incomprensione); sono stati infatti portati immediatamente fuori, all'aria pungente della notte, e lasciati lì per qualche tempo sotto una tettoia. Poi, altro ripensamento: è stata loro consegnata una coperta, fatti rientrare e chiusi in cella.

Qui, poco dopo, avevano la sorpresa di veder apparire altri due loro colleghi, finiti a loro volta oltre la linea mentre cercavano i primi due lungo la linea di frontiera.

Finalmente è squillato il telefono al comando della polizia jugoslava, i cui militi si sono messi subito in contatto con le autorità di Capodistria. Soltanto allora i quattro vigili del fuoco triestini, stanchi e sfiniti, sono stati accompagnati al confine di Fernetti, e consegnati alle nostre guardie di frontiera. Finiva così un'avventura dalla purtroppo estrema eloquenza.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

RIABILITAZIONE CIVILE

Il sig. RENATO LOREDAN ha chiesto la riabilitazione civile. Chiunque intenda opporsi alla riabilitazione può depositare in Cancelleria, nel termine di giorni 30 dall'affissione, le sue deduzioni.

Il Cancelliere Capo
Giuseppe Ciccarelli

ESTREMO ORIENTE
11 - 30 maggio
PATERNITI TAGGI
Corso Cavour n. 7/1

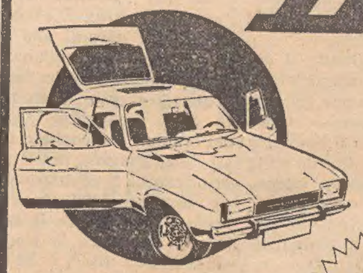
MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10900 - 71

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DUPLICA
Viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
VASTO ASSORTIMENTO
vetture d'occasione targhe pari e dispari
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI
Aperto festivi

La FORD
vi allunga il tempo libero
Noi
siamo presenti per suggerirvi come riempirlo in maniera sana e sportiva
tommasini PORT
via Mazzini 37-39

FORD MOTOR SHOW
IN OCCASIONE DEL LANCIO DELLA NUOVA CAPRI II



ECCEZIONALE PRESENTAZIONE DI TUTTA LA GAMMA FORD 1974
Attenzione! PARTICOLARI FACILITAZIONI D'ACQUISTO IN TUTTO IL PERIODO DELLO SHOW
La NUOVA CONCESSIONARIA vi invita alla STAZIONE MARITTIMA dal 10 al 17 marzo
Ford

PROVATELA SU STRADA

ORARIO: tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 — Ingresso libero.
Oggi dalle 18.30 alle 19.30 proiezioni dei seguenti film: «PRESTAZIONI VETTURE FORD», «HAYES JONES», «TEMPO D'ESTATE».

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste via S. Pellico 4. tel 755255 e 755955

IL T club
Porge il benvenuto ai partecipanti al convegno regionale fra titolari e gestori di camping e concessionari vendita roulottes
e ringrazia il Lloyd Adriatico Assicurazioni per la cordiale ospitalità

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre accessori bagno
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria

Incontro con la «Benemerita»

(Foto Rice)

Visitatori d'eccezione, ieri mattina, alla nostra redazione e allo stabilimento tipografico. Un gruppo di ufficiali dell'Arma dei carabinieri è stato graditissimo ospite de «Il Piccolo» in quella che potremmo chiamare una simpatica «ricognizione» nel mondo del giornale e della sua organizzazione tecnica. Gli ufficiali erano guidati dal colonnello Mingarelli, comandante della Legione di Udine, e rappresentavano tutti i vari comandi dell'Arma dipendenti dalla Legione. Così, con il ten. col. Marzella comandante del Gruppo di Trieste, i comandanti dei Gruppi di Gorizia e di Pordenone, nonché dei vari nuclei e compagnie. Anche la magistratura triestina era rappresentata in questo cordialissimo incontro dal giudice dott. D'Onofrio.

Il direttore Chino Alessi, con i direttori dello stabilimento tipografico e dell'ufficio pubblicitario e alcuni redattori, ha fatto gli onori di casa guidando gli ufficiali dell'Arma nei settori tecnici, dalla tipografia alla stereotipia, dal reparto rotative alla sala telescriventi. Dopo la visita, nello scambio di saluti, è stata sottolineata dal direttore Alessi il vincolo di stima e considerazione che il giornale ha manifestato e manifesta verso le Forze Armate e, in particolare, verso la difficile e benemerita missione dell'Arma.

Il col. Mingarelli, nell'esprimere la soddisfazione per l'incontro, nel formulare ogni migliore augurio alla redazione e alle maestranze, ha espresso sentimenti di gratitudine per l'apporto che il giornale offre all'opera dell'Arma impegnata in momenti non facili della vita nazionale. Il comandante della Legione ha altresì manifestato stima e ammirazione per la nostra città e per tutta la popolazione regionale di cui — ha detto — manterrà sempre un ricordo caloroso.

A tutti i graditi ospiti è stata offerta dal direttore Alessi una copia del numero speciale edito il 4 novembre '68 a celebrazione del cinquantenario della redenzione di Trieste.

Oggi il vescovo Yapi parla in via Ananian

Come annunciato, la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, nel quadro delle celebrazioni programmate per l'Anno Santo, a conclusione della Settimana del Vangelo, ha invitato mons. Lorenzo Yapi, vescovo ausiliare di Abidjan, in Costa d'Avorio, a tenere una conversazione nella sala-teatro di via Ananian 5: la riunione avrà inizio alle ore 19.30.

Domani, domenica, durante le Sante Messe delle 9 e delle 10, lo stesso presule consegnerà il Vangelo a un gruppo di laici, che nei giorni seguenti lo porteranno in tutte le famiglie del rione con un depliant illustrativo dei servizi pastorali della parrocchia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Trieste città ordinata e le notizie sul «caso Scorcola»

Una lettera del presidente del Collegio dei costruttori edili

«Egregio direttore, il "Piccolo" di sabato 9 marzo ha ospitato un servizio sulla vertenza fra privati in margine alla costruzione di un edificio a schiera in via Commerciale e sull'indagine giudiziaria per l'eventuale accertamento di responsabilità penali nei confronti del costruttore, del direttore dei lavori del progettista nonché di funzionari e amministratori comunali.

«Con il mio intervento intendo naturalmente rispettare il più rigoroso riserbo nei caso di specie sino alla conclusione dell'operato della Magistratura; del resto — sul piano della notizia — uguale riserbo è stato mantenuto dall'articolista che ha descritto i fatti sulla base della memoria di una sola delle due parti in causa, del provvedimento giudiziario e di alcune precisazioni dell'Assessorato comunale all'urbanistica, tutte accuratamente virgolettate. Mi sembrano necessarie però maggiori puntualizzazioni e precisazioni, sul piano del commento che accompagna il servizio, forse eccessivamente stringato per la solita mancanza di spazio e tale da poter ingenerare nei lettori un'opinione distorta soprattutto nel momento in cui investe interessi più generali di quelli privati per coinvolgere un discorso di costume, di correttezza amministrativa e di categoria.

«Data per scontata la casualità dell'accostamento del «caso Scorcola» con quello «Bufo e Mallardi» (in quanto quest'ultimo riguarda una fattispecie completamente diversa dal caso in esame, ma che può erroneamente evocare una sospetta ricorrenza) l'esistenza ipotizzata di gruppi e sotto gruppi privilegiati della politica e di un dilagante lassismo nel vitale settore dell'urbanistica necessita a mio avviso maggiore attenzione anche in quanto potrebbe far pensare all'esistenza di una mafia politica e tecnica che fortunamente non alligna a Trieste né in questo né in nessun altro ambiente. Trieste è una città ordinata — mi si perdoni l'inevitabile parafrasi a un fortunato libro — città ordinata per coscienza intima dei suoi cittadini, per il rispetto alle leggi, per il rigorismo dei suoi funzionari. Il fatto stesso di via Commerciale portato alla ribalta della cronaca dimostra questo assunto.

«Là dove le amministrazioni comunali hanno di fatto rinunciato alla gestione urbanistica, i funzionari hanno abbandonato il campo, determinando il conseguente straripamento dell'abusivismo che ha travolto piani regolatori e strutture con l'innarrestabile forza propria dei fenomeni economici incontenibili: mi riferisco a Roma dove, secondo la documentata denuncia dell'Associazione costruttori edili romani e degli Ordini professionali, una casa su due è abusiva. A Trieste, poi, non esistono gruppi o sottogruppi privilegiati e di lassismo non è proprio il caso di parlare poiché, se proprio i nostri uffici dovessero scontare una critica, dovremmo parlare di «fiscalismo» di marca absburgica nell'istruzione delle pratiche, piuttosto che di lassismo.

«A confondere ulteriormente le opinioni potrebbe contribuire la coscienza che forse la crescita della città (assolutamente indispensabile per garantire il suo sviluppo civile: si ricordi che a Trieste non ci sono alloggi liberi e che le richieste di alloggi — nuovi e vecchi ovvero economici popolari e privati di ogni tipo — non riesce a essere soddisfatta) non è avvenuta nel modo migliore: questo peraltro è un problema generale di cultura urbanistica, o forse meglio solo di cultura, e si sa che l'urbanistica di ogni epoca è caratterizzata dalla cultura che detta epoca sa esprimere.

«Non si può confondere però un civile e democratico dibattito sul piano regolatore e sulla politica urbanistica di Trieste — avvenga essa in Consiglio comunale ovvero nelle altre sedi istituzionali e, naturalmente, sulla stampa (ricordo a questo proposito che più volte "Il Piccolo", ha pubblicato critiche e osservazioni del Collegio costruttori su aspetti essenziali e anche marginali del piano) — con un clima di sospetto generalizzato che colpisce ingiustamente funzionari progettisti e operatori che hanno diritto come tutti gli altri lavoratori di operare serenamente e responsabilmente. Se ciò malauguratamente non dovesse rivelarsi possibile, l'unica alternativa sarebbe la disaffezione, con il conseguente immobilismo e la paralisi degli uffici che — se vogliamo fare tesoro di quanto è accaduto a Roma sotto gli occhi increduli di politici, amministratori, magistrati e tecnici di tutta Italia — per la nostra città farebbe la fine. La fine di Trieste città ordinata. Con i miei migliori saluti, geom. Ennio Riccesi, presidente del Collegio costruttori edili e affini di Trieste».

Trieste è certamente una città ordinata (nel senso che intende il geometra Riccesi) tanto che un fatto come quello dell'edificio a schiera in via Commerciale e delle sue conseguenze giudiziarie ha suscitato e suscita tante reazioni e tanti commenti. Però l'ordine (sempre nel senso che intende il geometra Riccesi) per una comunità, significa anche disporre di una stampa in condizioni di libertà tali da poter pubblicare le notizie vere che essa comunità produce anche se si tratta, come in questo caso, di avvisi giudiziari che investono un certo numero di persone «al disopra di ogni sospetto» a cominciare dallo stesso sindaco o primo cittadino. Un altro tipo di ordine (cui certo il geometra Riccesi non si riferisce) prevede invece l'istituzione di un ufficio che in presenza di casi come quello in discussione dice ai giornali: «ignorare il caso Scorcola». Però il presidente del Collegio dei costruttori edili quando ci scrive per mettere in evidenza il suo pensiero sull'episodio, non deve attribuirci frasi che non abbiamo detto o concetti che non abbiamo espresso. Noi abbiamo scritto, pur dopo il ripetersi di alcuni casi edilizi incappati in vicende giudiziarie, che a nostro avviso deve esservi in qualche ambiente «un certo lassismo», il che non significa affatto «lassismo dilagante» come invece ci dice di aver scritto il geometra Riccesi. E abbiamo parlato di lassismo, si badi bene, non di altro. Di un termine cioè che lo Zingarelli spiega come pertinente a qualcuno che «tende ad attenuare il rigore dei precetti». Ancora, noi non abbiamo ipotizzato l'esistenza di gruppi e sottogruppi privilegiati della politica nel vitale settore dell'urbanistica, quasi a sottintendere accadimenti più o meno leciti. Ma abbiamo invece scritto che i gruppi e sottogruppi politici che gestiscono l'edilizia sono gli stessi che hanno il privilegio di amministrare Trieste; testualmente «privilegiati dal mandato di amministrare Trieste». Una constatazione banale, se si vuole, ma priva di sottintesi o altro.

Precisati questi piccoli particolari, siamo lieti di ospitare la lettera del Collegio dei costruttori, anche perché ci offre l'occasione per ripetere, specialmente ad alcuni dipendenti comunali del settore, che noi non mettiamo in questo tipo di notizie alcun compiacimento. Non siamo mai stati amanti degli scandali e non lo saremo mai. Proprio perché Trieste è città ordinata. Ma non possiamo nemmeno ignorare i fatti che avvengono. E se per caso abbiamo messo da qualche parte un solo «lassismo» in più (che come abbiamo visto indica chi tende ad attenuare il rigore dei precetti) ci sorprende leggere una reazione spropositata e malevola come quella di alcuni sindacalisti che subito insinuano «evidenti fini scandalistici», ritengono che alla base di tutto vi siano «interessi politici ed economici» e si abbassano fino a una delazione impossibile all'autorità giudiziaria sulla «provenienza» delle nostre informazioni, quasi si trattasse di rivelazioni sensazionali e non di notizie, anche se piuttosto singolari, della cronaca.

SEGNALAZIONI

La casa venduta e il «respiro» concesso

«Con riferimento alla segnalazione "La casa venduta" pubblicata il 12 marzo e scritta da alcuni inquilini i cui alloggi sono posti in vendita, facciamo presente che a' sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di locazione bloccate, chi acquista un immobile per atto tra vivi, non può chiedere la disponibilità dello stesso prima del decorso di almeno tre anni dalla data di acquisto, salvo si tratti di sfrattati, profughi o pensionati nel qual caso il termine è ridotto a 18 mesi.

«Peraltro, la disponibilità può essere chiesta solo nel caso in cui l'alloggio debba essere adibito ad abitazione propria o dei propri figli o dei propri genitori. Antonio Gardeni, presidente dell'Associazione fra inquilini, con sede in viale XX Settembre 22».

Sullo stesso argomento ci scrive anche la segretaria Jole Burlo dell'Associazione per il diritto alla casa, aderente al SUNIA, con sede in via San Lazzaro 9, dando gli stessi chiarimenti, con questa aggiunta: «Per quanto riguarda "una sistemazione adeguata alle nostre possibilità, secondo i nostri redditi" auspicata nella lettera, indicativa è la misura in percentuale ridotta al 3,5 per cento di costruzioni nell'edilizia popolare rispetto alle costruzioni private: logica conseguenza, mano libera alla speculazione edilizia privata, aumento vertiginoso dei canoni, per cui è doveroso rilevare ancora una volta l'urgente necessità di costruire alloggi economici e popolari per i lavoratori ed i pensionati, attuando tra l'altro la legge di riforma della casa n. 865».

Università e unità regionale

«Egregio direttore, ritorno sull'argomento dell'università, sul quale si attende ancora il pronunciamento definitivo della competente direzione regionale della DC, dopo del quale ci saranno certamente un dibattito e una decisione del Consiglio regionale.

«Non faccio parte della direzione regionale della DC, e pertanto non so come si stia svolgendo la discussione in quella sede. Tuttavia qualcosa trapela; e la stampa ne ha parlato. Perciò io farò riferimento a quanto vien detto dalla stampa e alle voci che ho potuto raccogliere.

«Non intendo assolutamente discutere il merito del tema, che potrei sbrigativamente riassumere nell'alternativa "secondo ateneo sì o no". Se ne è discusso tanto, se ne tornerà a parlare; risentiremo tutte o gran parte delle argomentazioni che abbiamo potuto ascoltare o leggere nel giugno del 1972; quindi, tra l'altro, si riparlerà di programmazione, di razionale impiego dei mezzi finanziari a disposizione, di università che s'hanno da creare purché siano luoghi di studi e di ricerche scientifiche e di crescita culturale ed economica della regione, e così via.

«Ho il timore, se quanto si sente dire in giro è vero, che tutte le pur dotte e documentate discussioni e ogni pur doveroso tentativo di risolvere il problema della seconda università in Udine secondo ragione, siano destinati a rimanere sterili di fronte a interlocutori che non ascoltano altro che se stessi fidenti solo nella ragione dei numero. Poiché a questo punto pare si sia giunti: che gli udinesi, sulla base dei pronunciamenti dei loro organi provinciali di partito che hanno gravemente pregiudicato ogni seria discussione nel competente organo regionale della DC, rimangono rigidi e inamovibili sulle loro posizioni che, come sanno anche le pietre, significano università a Udine subito e a ogni costo, senza premettervi un serio e approfondito esame, disattendendo così le conclusioni cui si era arrivati nella Regione nel 1972.

«Se detto mio timore ha fondamento, e mi auguro vivamente che non ce l'abbia, ne va di mezzo l'unità regionale che a tutti pur dovrebbe stare a cuore e su quelle difficoltà prova la sua solidità. Poiché mi par chiaro — e di questo avviso è pure l'ing. Tombesi, della direzione regionale del mio partito — che i triestini non possono acconsentire non solo di passar sopra i legittimi interessi della città, ma anche di mettere tra parentesi ogni doveroso richiamo alla ragione e all'armonico operare della Regione secondo una visione precisa e puntuale dell'interesse generale, oltre che — giova ripeterlo — delle decisioni a suo tempo unitariamente assunte. Non si tratta evidentemente di voti, dove il gioco è subito fatto. On. Giacomo Bologna».

Autobus sull'altipiano: l'Acegat non può

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Autobus sull'altipiano", pubblicata il 5 marzo, si fa presente che la zona Trebiciano-Opicina-Fernetti è già servita da altre società. Nell'attuale situazione l'Acegat non può pertanto estendere il proprio servizio nell'area indicata: altri provvedimenti interessanti la zona in questione potranno invece essere presi in esame nel quadro generale del riassetto dei trasporti previsto per l'intero comprensorio della provincia di Trieste».

La Provincia che ne dice?

«Con la notizia "Ciarpame in via Verga", da me sollecitata ed apparsa sul "Piccolo" del 13 febbraio, veniva messo in evidenza lo sconcio creato dall'immondezzaio situato nella parte mediana della via Verga stessa.

«La zona ora è stata sommariamente ripulita, come segnala anche il servizio pubbliche relazioni del Comune con la lettera "La pulizia in via Verga", pubblicata il 7 marzo e riportante varie precisazioni dell'assessore ai servizi pubblici industriali Ennio Abate, il quale giustamente replicava soltanto per quanto concerneva la responsabilità del Comune.

«Con la segnalazione intitolata "Lezione d'igiene" apparsa sul "Piccolo" del 21 febbraio e firmata dal sottoscritto e da altre 50 persone, richiamavo l'attenzione invece sulla vera e propria discarica abusiva di immondizie attuata dall'Ospedale psichiatrico nel boschetto che dà sulla via Verga alta. Segnalazione che, contrariamente all'altra, non ha sortito effetto alcuno, se non quello di non aggravare la situazione gettando altro pattume. L'Ospedale infatti non ha preso alcun provvedimento per ripulire o bonificare tutta la spazzatura che continua a far bella mostra di sé.

«Ora, non senza compiacermi della solerzia dimostrata dal nostro Comune, non si può che biasimare la direzione dell'Ospedale psichiatrico anche per il suo silenzio.

«Che si debba per forza ricorrere a vie legali? E la Provincia non dice niente? Grazie per la pubblicazione. Edoardo Rigotti».

Fuochi e «straze»

«Care "Segnalazioni", sono lusingato che il signor Gino Travan, di Treviso, si sia rivolto a me (segnalazione "Dar straze" dell'8 marzo) per avere delle delucidazioni su due argomenti di carattere folcloristico e mi auguro che esponendogli quanto so — non tutta farina del mio sacco, per la verità — riesca a soddisfare la sua curiosità.

«Mi è passata inosservata la sequenza del film "Furia selvaggia" in cui si alludeva all'uso messicano di bruciare un fantoccio così, come da noi, "la vecia". Ho, invece, avuto occasione di notare in qualche film o documentario sul Messico che, per festeggiare un matrimonio, si dà alla fiamme un fantoccio, con sembianze di diavolo, solitamente tenuto in piedi da un supporto o appeso ad un albero, riempito di fuochi d'artificio che il fuoco fa esplodere in una fantasmagoria di colori e di botti mentre il pupazzo è divorato dalle fiamme. Qui il significato è evidente: la distruzione del passato e degli spiriti maligni contemporaneamente all'augurio di un futuro prospero e sereno. Questo rito ha effettivamente analogia con quello della "vecia" (in uso in Istria) che prima di essere bruciata viene segata in due per lasciare cadere, dai due tronconi del saccone, frutta e dolci per i bambini. Due riti di diversa natura ma del medesimo significato.

«In tutte le epoche, e da tutte le genti, il fuoco è sempre stato considerato l'elemento purificatore, così come il popolo ha sempre cercato di dare sembianze umane all'elemento maligno: un cattivo raccolto, un'epidemia, una siccità ecc., al fine di crearsi un'immagine più concreta e quindi più facile da combattere e vincere.

«Lo spargere al vento le ceneri del pupazzo bruciato ha due significati: quello di disperdere quanto è rimasto del simbolo del male e quello della concimazione (la cenere è sempre stata usata quale fertilizzante). E qui, ci si potrebbe collegare addirittura con i nostri fuochi di San Giovanni.

«Per quanto riguarda la nostra frase "dar straze (con una 'z') a qualchedun" per indicare uno che riesce a stravincere, ritengo si debba risalire al nostro "strazar" cioè stracciare, rendere a brandelli quindi a cosa da buttare. "El ghe ga da straze", cioè ha stravinto lasciando agli altri competitori poco o niente, cioè i cenci, le "strazze".

«Spero che il signor Travan sarà soddisfatto. Comunque sono certo che altri potranno intervenire sull'argomento con dati più precisi. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Avranno segnalato?

«Care "Segnalazioni", fa pena vedere la strada del Boschetto che dalla Rotonda di San Giovanni porta a Villa Revoltella: è diventata un immondezzaio ora che molta gente l'ha scelta quale luogo di discarica degli oggetti più disparati. Mi vergogno per la mia città, che non presenta così certamente il suo volto migliore ai forestieri. Sono transitato in auto da quelle parti e ho incrociato una macchina dei vigili urbani e un'altra dei carabinieri. Avranno pensato a fare rapporto ai rispettivi comandi? P.B.».

CIELO ROSSO ALL'ALBA TRA L'HERMADA E IL CESCOVE

Mare di fiamme sul Carso domate malgrado la bora

Gravi danni a ottantamila metri quadrati fra bosco e pascolo

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato ieri mattina nella zona di Ceroglie, tra il monte Hermada e il monte Cescove. Sono andati distrutti circa dieci ettari di vegetazione prima che i vigili del fuoco e tutte le altre forze impegnate nell'opera di spegnimento, avessero potuto aver ragione delle fiamme.

Il fuoco è ritornato puntuale come ogni anno in questa stagione: durante la primavera infatti, come durante l'autunno, la bora soffia più forte, e più rapidamente si estendono le fiamme. Basta così una scintilla nella sterpaglia, un mozzicone di sigaretta, e il gioco è fatto.

Il primo allarme è scattato verso le 6 del mattino, quando alcuni abitanti di Ceroglie hanno visto rosseggiare l'orizzonte, non per l'alba, ma per il fuoco che si era già sviluppato su un fronte molto vasto. Anche gli abitanti di Visogliano si sono destati quando ormai il vento faceva penetrare nelle loro case un acre odore di bruciato. In quel momento, come del resto anche in altri momenti della giornata, la bora soffiava con particolare violenza: una bora strana, particolarmente secca e calda, con raffiche a 70 orari.

I vigili del fuoco sono giunti in forze dalla centrale di Trieste, dalla stazione di Opicina e da quella del porto vecchio. In un secondo tempo sono giunti a dar man forte anche alcuni uomini della finanza e delle guardie forestali. In tutto un centinaio di uomini con più di dieci automezzi (tra autopompe e camionette), ai quali si sono aggiunti, come spesso accade in quelle occasioni, numerosi abitanti del luogo.

La lotta con le fiamme è stata lunga ed esasperante. La bora spingeva il fronte del fuoco verso Ovest-Sud-Ovest, cioè in direzione della linea ferroviaria e, più oltre, della costa. «Raramente ho visto il fuoco propagarsi a una tale velocità — ha detto uno dei vigili — e in casi come questi l'acqua non serve quasi a niente. L'unica cosa è picchiare...». Armati di speciali «battitori», cioè di fruste provviste di robuste cinghie di cuoio, gli uomini si sono impegnati al massimo, e sono riusciti ad avere ragione delle fiamme appena verso le 13, cioè dopo ben sei ore di lotta. E' stato un lavoro incredibilmente arduo, perché la bora faceva propagare il fuoco direttamente da una cima all'altra degli alberi.

Il bilancio dell'incendio è grave: esso riguarda circa 80 mila metri quadrati di terreno. Sono andati perduti circa due ettari di pascolo e il resto in bosco nero, in bosco ceduo e in giovani piante di rimboschimento, perdita quest'ultima particolarmente incisiva. Il numero delle piante distrutte non è stato ancora calcolato dalla Forestale, né si sa ancora l'esatto ammontare dei danni. Nessuna traccia di eventuali responsabili.

Da segnalare in chiusa un secondo incendio, avvenuto questa in piena città, in una villa disabitata di salita di Gretta 38. Una telefonata anonima ha avvertito i vigili del fuoco che un gruppo di ragazzi si divertiva a dar fuoco a mucchi di carta in una vecchia villa abbandonata. Giunti sul posto, da dove nel frattempo la banda di ragazzi si era dileguata, i vigili hanno constatato un principio di incendio ed hanno potuto domare le fiamme appena in tempo.

Fidatevi della nostra esperienza

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna. Rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca, lavorare eventuali trecce delle clienti e permutare con una nuova la vostra vecchia parrucca.

FIDATEVI di noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, Trieste tel. 31306.

LA BENZINA È AUMENTATA
NON ASPETTATE IL RAZIONAMENTO

RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA

L'IMPIANTO A GAS-AUTO

FACCIAMO PRESENTE CHE I NEGOZI RIMANGONO CHIUSI AL LUNEDI' TUTTO IL GIORNO, MENTRE L'OFFICINA IN VIA DELLA TESA 25/E RIMANE SEMPRE APERTA PER I MONTAGGI E L'ASSISTENZA

A.M.A.R. Via del Bosco, 6 - Tel. 741946

AUTO STILE Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce Giuliana»

L'organo delle Comunità istriane, uscito oggi, a commento della situazione politica ed economica della Regione, rileva come sia necessario, oggi più che mai, evitare sprechi e inutili doppioni, concorrenze e dannose rivalità, ed intervenire dove c'è carenza, distribuendo saggiamente i ruoli ed i compiti fra le varie componenti socio-economiche. Il quindicinale ospita, tra gli altri, un articolo dell'on. Corrado Belci sulle vicende del Trattato di pace, a ventisette anni dalla firma, e uno sui ripetuti furti nelle diverse località istriane che impoveriscono il oro patrimonio artistico e culturale.

Cattedrale di S. Giusto

Padre Massimo Martelli sarà domani alle ore 11.45, ancora a San Giusto per la continuazione del ciclo di predicazione quaresimale. In aderenza alle letture della liturgia domenicale, presenterà il seguente tema: «Jàhwè - "Dio sempre presente a liberare": incombe su di noi, ogni momento, il giorno del suo giudizio». Il contenuto della predicazione di padre Martelli è essenzialmente biblico: offre un saggio di accostamento alla parola di Dio, come avvenimento che riguarda molto concretamente il nostro oggi.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il chirurgo implantologo dott. Arnaldo Tauri, parlerà su «Estetica, funzionalità ed impianti dentari», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive.

Canasta benefica

Il patronato ANFFaS per il recupero dei ragazzi subnormali promuove un tè, canasta, bridge, che si terrà giovedì 21 marzo nelle sale del Circolo funzionari ed ufficiali di P.S. in via Revoltella 39, dalle ore 16 alle 19.30, a beneficio del Laboratorio protetto dell'ANFFaS.

Caldaie a metano

Nella più vasta gamma di caldaie nazionali troverete le ultime novità presenti quest'anno alla Fiera di Milano. Preventivi gratuiti, svolgimento pratiche ACEGAT, installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telefono 733287.

Lauree

Il giorno 12 marzo, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureata in matematica la sig.na Paola Verdarelli, discutendo con la dott. Anna Chiandit la tesi: «Geometria dei gruppi classici». Alla neo dottoressa congratulazioni e auguri.

Giovedì 14 marzo 1974 il signor Fabio Stocca si è brillantemente laureato in chimica discutendo con il chiarissimo prof. Pollizer una tesi sui composti di coordinazione delle terre rare.

I quadri di de' Zucco

Una mostra di quadri antichi di eccezionale livello, a prezzi «vecchi», di estrema convenienza: una rarissima possibilità di buon investimento. Oggi ultimo giorno nelle sale superiori dell'antiquario de' Zucco, in Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa).

Foto-concorso a Servola

Si inaugura stasera alle 19, presso il Circolo culturale «Bromjara» a Servola, la mostra fotografica del concorso «Il Carnevale di Servola 1974», organizzato dal comitato festeggiamenti del Carnevale Servolano in collaborazione col Circolo fotografico triestino.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Dionea»: da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Roulottes in piazza Unità

Domani, in occasione del convegno regionale dei titolari di camping e concessionari di roulottes, organizzato dal «T Club», sarà presentata in piazza Unità d'Italia un'esposizione dei più recenti modelli di roulottes.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974 Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti Telefono 224241.

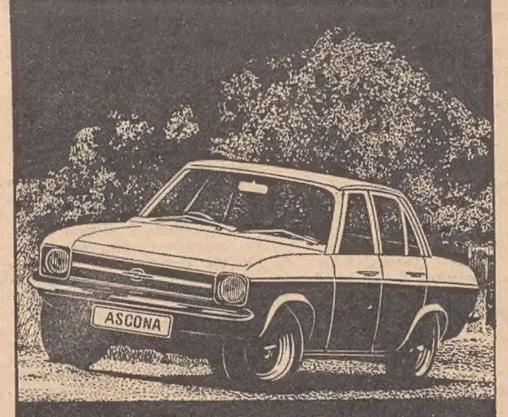
ORVISI via S. LAZZARO 12 TELEF. 68472

alla ricerca di nuove tecniche per il conforto e lo svago dei bambini presenta una serie di perfezionamenti nei modelli di

BICICLETTE, AUTOPEDALI, TRICICLI, CARROZZINE, CULLE e LETTINI per bambole, CAVALLI A DONDOLO, TAVOLINI, SCRIVANIE.

VISITATE IL REPARTO!

Nuova Opel Ascona 1200.



Guidatela. Sembra fatta in Italia.

Motore da 1.2 litri - 60 CV DIN - oltre 140 km/h - Freni a disco anteriori con servofreno - barra stabilizzatrice anteriore e posteriore.

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Ascona 1200: Un temperamento tutto da scoprire.

CONCESSIONARI OPEL GM

TRIESTE - Tullio Serri e Co. Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

GORIZIA - Società Boato Corso Italia, 63/A - Telefono 87174

MONFALCONE - Società Boato Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

la festa dei "marangoni"

ristorante

la Bora

A causa delle limitazioni della circolazione stradale, la prima edizione della Festa dei «Marangoni» che avrebbe dovuto aver luogo il 19 marzo — giorno di S. Giuseppe, patrono dei falegnami — viene anticipata a oggi 16 con inizio alle ore 20.

Possono parteciparvi tutti i falegnami con i loro parenti, amici e simpatizzanti.

Per l'occasione verranno organizzate divertenti gare, giochi ed un concorso per il miglior segnaposto.

Si pranzerà e si danzerà al suono del

TRIO VALLISNERI

Per prenotazioni telefonare al 211873

RELAZIONE DEL DOTT. LUIGI STASI PER L'ESERCIZIO 1974

Per le case popolari bilancio senza illusioni

Il presidente dell'IACP lo ha definito di «sopravvivenza» Dagli errori del passato utili indicazioni per il domani

Il bilancio dell'Istituto autonomo case popolari è fondamentalmente un bilancio di sopravvivenza sul piano della operatività, nel quale — pur contraendo al loro limite minimo le poste che presentano una certa flessibilità — il disavanzo economico raggiunge la somma di 291 milioni 400 mila lire. Lo ha detto il presidente dott. Luigi Stasi, il quale nella sua relazione per l'esercizio in corso, ha tra l'altro affermato che il preventivo rappresenta per l'IACP, come per ogni altro ente organizzato, il documento determinante dell'attività annuale, in quanto attraverso di esso, per mezzo della fredda logica delle cifre, si dovrebbe esprimere la possibilità operativa dell'ente, la volontà politica degli amministratori, e dovrebbero manifestarsi le scelte e gli indirizzi dell'azione concreta. E se si esamina in questa luce il preventivo per l'esercizio '74 dell'Istituto, le conclusioni da trarsi «non possono essere improntate che a giustificato e grave pessimismo».

E' pertanto auspicabile — ha detto Stasi — che dall'analisi degli errori, delle inadempienze e delle procrastinazioni del passato, si possano trarre valide indicazioni per un futuro immediatamente prossimo. Se questi insegnamenti non venissero recepiti e se gli interventi non fossero rapidi e giustamente indirizzati, un patrimonio della collettività potrebbe venir definitivamente compromesso; non solo, ma l'ondata inflazionistica che sta abbattendosi sul paese potrebbe porre in discussione e rendere irrealizzabili i programmi costruttivi in corso e in progetto.

Il legislatore regionale — si è fatto osservare — che nell'ambito delle competenze delegategli dall'art. 5 dello statuto e sulla linea innovatrice tracciata dalla legge 865 bene poteva operare, emetteva invece (in fase di chiusura della legislatura, durante la quale nel campo specifico aveva pure annoverato iniziative valide soprattutto sul piano dei finanziamenti, anche se discontinui) un provvedimento (quale la legge n. 18 '73) frammentario e non collegato a una strategia globale della «politica della casa»; e ciò — si sottolinea — per un insufficiente approfondimento della materia e mancanza di colloquio con gli enti operatori del settore. In questo quadro si inserisce pertanto il bilancio di previsione per l'esercizio 1974 dell'IACP, quadro le cui tinte sono rese più cupe sia dell'inflazione monetaria sia dalla delicata situazione delle finanze pubbliche: da qui, pertanto, l'impostazione tecnica di bilancio senza illusioni.

Riferendosi, più specificatamente, al rilancio dell'edilizia pubblica, il dott. Stasi ne ha indicato i due presupposti essenziali: continuità di finanziamenti per un ampio arco di tempo, di almeno dieci anni, per poter costruire più case, in tempi più brevi, a costi minori; disponibilità dei fondi, per i quali dev'essere garantita regolarità e continuità. I nodi da sciogliere, a prescindere da quelli urbanistici («che però a Trieste in particolare non presentano specifiche difficoltà») sono quelli delle procedure e della rapidità di concretamento degli stanziamenti. Inoltre, quale primo passo per ridare una possibilità operativa agli istituti e per poter iniziare correttamente, è necessario consolidare il disavanzo di bilancio con l'accensione di un mutuo a lunga scadenza, a basso tasso d'interesse, possibilmente garantito dallo Stato o dalla Regione e con un contributo per abbattere l'onere dell'ammortamento.

Fra i successivi provvedimenti dovrebbe esserci una presa di coscienza da parte degli organi regionali sull'importanza della funzione manutentiva e conservativa del patrimonio edilizio pubblico, funzione tanto più importante a Trieste per il numero di alloggi componenti tale patrimonio e per la loro vetustà. Non si deve infatti dimenticare che l'IACP di Trieste è il più antico d'Italia, essendo stato fondato nel 1902. Il 45 per cento del suo patrimonio edilizio è stato costruito prima del '50, il 30 per cento prima del '40 e addirittura 1041 alloggi antecedentemente alla prima guerra mondiale.

Nel Friuli-Venezia Giulia — ha concluso Stasi — l'intervento legislativo dovrebbe essere qualificante di una più concreta politica della casa: è da confidare perciò che il nuovo consiglio sia messo quanto prima nella condizione di formulare previsioni meno frustranti e di poter, con maggior rapidità e decisione, operare al servizio della comunità.

Mondo sotterraneo per i giovani e i giovanissimi

I ragazzi dell'Escai XXX Ottobre riprenderanno nel primo periodo di primavera il programma di «Mondo Sotterraneo», una iniziativa sorta per far avvicinare alla speleologia i giovani e i giovanissimi, che verranno portati a contatto col suggestivo e fantastico ambiente delle cavità carsiche.

Per quattro domeniche i ragazzi dell'Escai XXX Ottobre si cimenteranno con scalette volanti degli speleologi, con corde, caschi, moschettoni e tute, armamentario tipico dell'alpinismo all'ingiù, che trova tanti appassionati nella nostra città.

«Mondo Sotterraneo» è un'iniziativa che viene ripresa ogni anno dall'Escai con la preziosa collaborazione del Gruppo Grotte XXX Ottobre, proprio per assecondare l'entusiasmo che anche i più giovani dimostrano quando si programmano visite in qualche grotta.

Per «Mondo Sotterraneo» sono state scelte grotte caratteristiche, che pur non presentando gravi difficoltà, attestano anche nella loro semplicità, validi esempi di carsismo, con estese gallerie, magnifiche formazioni calcaree e laghetti.

I ragazzi dell'Escai XXX Ottobre saranno accompagnati in questi primi contatti con la speleologia dai dirigenti del Gruppo e, come detto, dai grottisti della XXX Ottobre.

Per partecipare alle uscite è necessario che le ragazze e i ragazzi, anche se non ancora appartenenti all'Escai, si iscrivano presso la sede del Club Alpino Italiano, Sezione XXX Ottobre, via S. Pellico 1, (tel. 68795).

Ai ragazzi iscritti sarà illustrata l'iniziativa con una conferenza durante la quale, oltre ad essere proiettate diapositive del mondo sotterraneo, saranno indicate le attrezzature necessarie per prendere parte alle uscite. Poiché la partecipazione è limitata, si invitano tutti i giovani interessati a iscriversi tempestivamente.

IL «GIALLO» DEL PROIETTILE ENTRATO DALLA FINESTRA

UN COLPO DI PISTOLA IN BIBLIOTECA CIVICA

Assolto dalle imputazioni più gravi un giovane collezionista d'armi denunciato per lo strano fatto

Un colpo di pistola sparato contro una finestra della Biblioteca Civica di piazza Hortis ha portato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi (giudici dott. D'Amato e dott. Giancotti; P. M. dott. Coassin; canc. Vera Casanova), Orlando Bellon, di 24 anni, domiciliato in via Ciamician 7.

Il fatto avvenne il 6 maggio del 1972. Quel giorno il vetro di una finestra che dà sulla via Ciamician della biblioteca, fu trovato con un piccolo foro; l'aveva aperto un proiettile, che era andato a conficcarsi in uno scaffale nell'antisala dell'archivio diplomatico.

Del caso si interessarono gli agenti della squadra mobile, i quali, osservando la traiettoria della pallottola, stabilirono che il colpo era partito da una finestra di via dei Fabbri, cioè dallo stabile che ha l'ingresso in via Ciamician 7, dove appunto abita il Bellon. Nella casa di costui fu trovata una collezione di armi vecchie, per la quale il Bellon aveva ottenuto la relativa autorizzazione. Una delle armi, però, non sembrava regolare come pezzo da collezione: si trattava di una pistola automatica «Muser Luger» a due canne, di diverso calibro, con caricatori e cartucce. La canna maggiore conferiva alla pistola la caratteristica di arma da guerra. Si ritenne inoltre che il Bellon l'avesse usata per sparare contro la finestra della Biblioteca Civica, anche perché un'inquilina di via Fabbri 3, Bruna Ravalico, narrò ai poliziotti di avere trovato il proprio gatto ucciso con una pistolettata, esibendo il relativo proiettile, che lei stessa aveve estratto dal corpo dell'animale.

Così il Bellon venne denunciato per detenzione abusiva della pistola automatica, per avere esploso colpi di arma da fuoco al fine di incutere pubblico timore, e per danneggiamenti nei confronti della Biblioteca Civica, con l'aggravante che si tratta di edificio destinato ad uso pubblico.

Già in sede di polizia, però, l'imputato aveva negato di avere usato la pistola, confermando poi queste sue dichiarazioni al giudice istruttore. Ora al processo, il Bellon, che era difeso dall'avv. Giorgio Gefter Wondrich, si è richiamato ai precedenti verbali. Sono stati sentiti i testimoni, e quindi ha preso la parola il P.M., il quale ha proposto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa per la detenzione della pistola, e l'assoluzione in ordine alle altre due imputazioni, per insufficienza di prove.

L'avv. Giorgio Gefter Wondrich ha invece invocato l'assoluzione del Bellon da tutte e tre le accuse con formula piena, e cioè da quella di detenzione, perché il fatto non costituisce reato, e dalle altre due, per non avere commesso il fatto. In riferimento all'accusa di detenzione della pistola, il difensore ha poi prospettato in via subordinata la concessione delle attenuanti generiche e quelle relative al possesso di armi militari non più in uso.

Accogliendo questa ultima istanza, il Tribunale ha dichiarato il Bellon colpevole soltanto del reato di detenzione abusiva della pistola, ed accordandogli le due attenuanti, gli ha inflitto 5 mesi di reclusione. Lo ha invece assolto dalle due altre imputazioni, per insufficienza di prove.

Visita guidata alla Trieste del Settecento

Domani, 17 marzo, con inizio alle ore 11, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» (Via Imbriani 5, primo piano).

I visitatori potranno avvalersi della guida della dott. Bianca Maria Favetta, della direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte.

CONFERENZE

LA PIETRA DELL'ISTRIA A VENEZIA

Stasera la manifestazione conclusiva del convegno

L'Associazione delle Comunità istriane ha promosso un convegno, la cui manifestazione conclusiva avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 18 nella sala della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, per sottolineare il contributo che l'Istria ha offerto nell'edificazione e nella conservazione di Venezia attraverso la fornitura della sua pietra bianca.

Nel corso della riunione odierna, che sarà presieduta dall'on. Belci, parleranno la prof. Anita Slatti, presidente della Commissione culturale dell'Associazione, il dott. Alfieri Seri e il prosindaco di Venezia, geom. Domenico Bendoricchio. In chiusa saranno proiettati due documentari sulla pietra istriana e sul suo impiego nelle opere monumentali della città lagunare, realizzati da Graziella Petracco di Trieste, rispettivamente da Angelo Villa di Venezia.

Com'è noto, quasi tutti i palazzi veneziani sono dotati di elementi ornamentali della speciale pietra che ha la virtù di non annerire sotto l'assalto degli agenti atmosferici, ma di conservarsi sempre splendente del suo naturale biancore.

La pietra bianca dell'Istria è stata impiegata sin dai tempi di Roma per l'edificazione della grande metropoli aquileiese che, al suo massimo splendore, contava oltre 500.000 abitanti. Anche le altre città adriatiche, ed in special modo Ravenna, attinsero alle antichissime cave istriane la pietra bianca necessaria per i grandiosi edifici che sfidano i secoli.

Non era quindi concepibile pensare alla rinascita di Venezia se non attraverso l'acquisizione della stessa pietra istriana. Ed infatti il prosindaco Bendoricchio, che guidò mesi fa la delegazione della sua città negli incontri con i responsabili dell'azienda commerciale di Pisino, riferirà sui programmi, attualmente in atto, per la salvezza di Venezia e sull'utilizzo appunto della pietra istriana.

trovate che ci sia un modo migliore per festeggiare i 25 anni dei roller?

Esattamente 25 anni or sono scendeva in strada il glorioso numero uno della lunga serie roller.
Per festeggiare il venticinquennale vi offriamo un dono immediato, uguale per tutti; il migliore che abbiamo saputo trovare:

centomila lire in contanti
agli acquirenti di un qualsiasi modello

roller venticinquennale: continuità e sicurezza

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere **direttamente** i particolari di questa straordinaria operazione.

roller calenzano firenze t. 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30061 (ufficio) - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 96 tel. 36265. **GORIZIA:** Centro Caravan - Strada della Mainizza tel. 2763/87548. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 855548. **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. **VERONA:** Marii - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 284 tel. 80110.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 • 1972 MERCURIO D'ORO 1973

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Sulle regioni settentrionali al mattino poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle Alpi orientali, sul Veneto e sulla Romagna; nel pomeriggio, aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali, sul Piemonte e sulla Liguria con possibilità di qualche breve pioggia. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna quasi sereno. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, nuvolosità variabile più intensa e persistente sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	15	Bologna	2	15	Roma-N.	1	18	Catanzaro	6	13
Bolzano	6	16	Firenze	1	15	Fiumicino	3	15	Reggio C.	9	16
Verona	4	16	Pisa	0	17	Roma-Eur	3	17	Messina	11	15
Venezia	3	14	Ancona	6	13	Campob.	3	10	Palermo	12	14
Milano	5	16	Perugia	3	11	Bari	7	15	Catania	7	19
Torino	4	14	Pescara	2	14	Napoli	4	15	Alghero	10	15
Genova	9	15	L'Aquila	0	14	Potenza	3	9	Cagliari	10	13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico De Stradi nel V anniv. dai familiari 20.000 pro UNITALSI.

In memoria della dottoressa Ada Cicin nel I anniv. (16-3) dalla sorella e dalla nipote 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Renzo Zelco nel XVI anniv. da Ada e Marco Zelco 50.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Elsa Michelina ved. Clementi nel I anniv. da Giorgio, Aldo Clementi e famiglia 4000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria dei propri cari in un triste anniversario (16-3-1969) dalle famiglie Cattaruzza e Illini 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Padri Sacramentini, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Ricovero di S. Francesco (Padri Cappuccini di Montuzza).

Triste anniversario Cattaruzza (16 marzo 1969) da Lina Bressan 5000 pro Padri Sacramentini e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valeria Weis ved. Nobile nel I anniv. (16-3) dalla figlia e famiglia 5000, dagli zii Mondi ed Emma Weis e cugina Emma 10.000 pro Centro tumori

In memoria della moglie Lydia nel XII anniv. da N. N. 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria del cap. Silvio Monfalcon nel III anniv. dalla moglie Olga 30.000 pro ECA.

In memoria di Silvio Cattaruzza nel V anniv. (16-3) da Evelina e Romano 10.000 pro Ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria del cap. Piero Tendella nel III anniv. dalla famiglia 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enea Casale nel II anniv. dalla moglie Etta, figlio Adelchi e famiglia 15.000 pro CAI Alpina delle Giulie (Soccorso alpino).

In memoria di Maria Serdoz ved. Masutti dai colleghi di Pino Zorzi (Ufficio merci e spedizioni del Lloyd Triestino) 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Malerba nata Oeser da Mario Mezzar e famiglia 5000, da Sergio Visini e famiglia 5 mila, da Dario Fonda e famiglia 5 mila, da Nino Pogornik 5000, da Giovanni Carbonera 5000, da Mario Gregoretti e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcellina Bacichi dalle amiche Maria e Lidia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucatelli Moradei da Laura Stichelli 3000 pro CRS Julia; da A. Rado, M. de Zotti, A. Zudenigo, D. Sussa e L. Ostoich 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gaetano Bombacigno da Alessandro e Maria Alessandri 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Claudia Nordio Baldissera e famiglia 5000, da Fabia Nordio Illing e famiglia 5000, da Augusto e Romy Nordio 10.000 pro Ricreatorio comunale «E. A. Nordio».

In memoria di Maria Blasina ved. Viscovich dagli inquilini dello stabile n. 4 di via dei Fabbri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Della Valle dai colleghi della figlia Giuseppina 8000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini da Alfredo e Silvana Bellen 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Fabro Rosenstock da Silvio e Norma Rustia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Alzetta da Giuseppe Alzetta 3000 pro Società amici dell'infanzia; da Lucio Dolzani 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanni Rupena da Norma e Alma Feruglio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gilfredo Candelieri da Enzo e Caterina Spinelli 3000, da Giovanni e Cecilia Rossi 3000, da Franco e Nini Neri 10.000 pro Centro tumori; da Giampaolo Canciani, Francesco De Toma, Sandra e Marina Grego, Paolo Sirza e Paolo Zerial 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della sorella Olga dalla famiglia Omero Finocchiaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Malusa da Laura Stichelli 3000 pro CRS Julia.

In memoria di Italo Giammetta da Valeria Godina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gabriella Bagnoli nata Brencich dalla nipote Ileana (USA) 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Giachetti da Stello ed Elda Caterini 5000, dalla famiglia Tinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Urti da Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonia Bucci dalla famiglia D'Orazio 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Oscar Bardi Bauer da Remo Alzetta, Vittorio Alzetta, Piero Codri, Eligio Gortan, Vittorio Malusà, Nicolò Pieri, Emilio Spagnul e Vittorio Valentini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottorino Agolini da Pippo e Gianna Bucher 5000 pro Chiesa S. Rita (Oratorio).

In memoria di Fulvio Marin da Dionisio e Giuseppina Mosetti 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pino Bonifacio dalla zia Marta e da Etta 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Viola Bonini da Lagomarsino 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Anna Marsi dal prof. Roberti e nipoti Steffè 20.000 pro Tempio di Cargnacco.

In memoria di Angela Semini da Irma Caliterna 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

L'elargizione in memoria di Silvio Fabro Rosenstock di lire 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, pubblicata in data 15 corr., deve intendersi fatta dal cugino Fabio Fabro Fontana.

Bollettino della neve

Sella Nevea cm 130; Rifugio Gilberti 350; Forni Avoltri 40; Collina 50; Forni di Sopra 70; Passo di Pramollo 200; Passo di Tanamea 25; Ravascletto 65; Pista Zancolan 160; Sauris 160; Tarvisio-Camporosso 60; Fusine Laghi 60; Monte Lussari 250; Valbruna 60; Monte Matajur 80; Sella Chianzutan 90.

Il bagno a vapore di via P. Veronese è stato riaperto ieri al pubblico con il normale orario di funzionamento.

IMPORTANTE PER CHI FUMA

Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale

AUT. MIN. SAN. N. 3696

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste via S. Pellico 4, tel 755255 e 755955

NOTTE BRAVA DI MAGGIO A GRIGNANO

Confessi e condannati due topi di motoscafo

Anche un radiotelefono nel bottino Il perdono giudiziale al giovane complice

Condanne piuttosto pesanti hanno riportato due giovani per furto di un radiotelefono, di un televisore portatile e di un mangianastri, rubati da un motoscafo; un loro complice se l'è cavata con il perdono giudiziale grazie alla sua minore età.

Il fatto avvenne una notte imprecisata, verso la metà di maggio dello scorso anno, a Grignano. Al pontile Ostuni era ormeggiato il motoscafo «Pupa III», di proprietà del commerciante Pietro Ostuni. Saliti sul natante, i ladruncoli ruppero un vetro e la relativa rete di protezione, sgattaiolando quindi nella cabina, dove fecero man bassa delle cose di maggior valore (il danno denunciato dall'Ostuni era di circa un milione di lire).

Le indagini della polizia portarono alla scoperta dei razziatori in Giorgio Marussi, 21 anni, largo Barriera Vecchia 11; Giovanni Velenik, 20 anni, via Sergio Laghi 2, e nel minore William B., che non aveva ancora compiuto i 18 anni. Costoro si erano traditi cercando di vendere il radiotelefono.

Tutti e tre sono comparsi ora a piede libero davanti al Tribunale penale (Pres. dott. Raimondi; giudici dott. D'Amato e dott. Giancotti; P.M. dott. Coassin; canc. Vera Casanova), sotto l'accusa di concorso in furto pluriaggravato, ed hanno ammesso ogni cosa.

Il P.M. ha proposto le seguenti pene, previa concessione delle attenuanti generiche: per Marussi, 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; per Velenik, 2 anni e 80 mila, e per il B., un anno e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

I difensori, avv. Petracco per Marussi, avv. Filograna per Velenik e avv. Masucci per il B., hanno invocato varie attenuanti ed il minimo della pena.

Il Tribunale ha dichiarato gli imputati Marussi e Velenik colpevoli del reato di concorso di furto pluriaggravato, ed accordando loro le attenuanti generiche, ha irrogato, al Marussi, 3 anni di reclusione e 90 mila lire di multa, ed al Velenik, 2 anni e 60 mila. Ha dichiarato invece non doversi procedere nei confronti del B. per concessione del perdono giudiziale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 15 MARZO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Rojano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	72	144	200	280	220	280	220	280	—	280	240	360	240	360
Carciofi	30	55	60	120	75	120	70	90	70	100	70	80	60	65
Cavoli cappucci	120	140	240	280	—	280	240	280	240	320	260	320	200	240
Cavolfiori	115	161	200	360	240	360	240	320	240	380	260	320	180	200
Cavoli verze	115	230	240	360	280	360	240	320	280	380	320	380	240	380
Cicoria	84	156	200	280	240	320	240	260	200	280	280	320	200	260
Cipolla	150	160	280	360	320	360	320	360	280	320	280	360	220	300
Finocchi	115	184	280	400	360	480	360	380	380	400	360	400	290	380
Insalatina loc.	180	360	600	1200	600	900	800	880	680	1400	—	1000	700	800
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	207	300	480	340	400	360	400	340	440	360	480	340	500
Patate	70	115	160	240	140	200	140	180	150	200	160	200	120	180
Pomodoro costoluto	115	460	480	1000	640	880	480	780	560	800	480	780	540	680
Radicchio verde I	700	1000	1200	1600	1200	1600	—	1200	1200	1800	—	1400	—	—
Radicchio verde II	400	500	680	1000	800	1000	880	900	800	980	680	1000	700	1000
Radicchio rosso var.	—	576	900	1000	—	1200	—	—	—	—	800	960	880	980
Sedani rapa locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	96	350	280	560	240	520	360	480	280	560	280	680	280	600
Valerianello loc.	600	800	—	1000	1000	1600	1100	1200	—	1200	1000	1200	—	1200
Zucchine	288	345	400	600	560	680	480	560	440	480	400	480	440	580
Arance bionde	104	115	200	240	180	280	180	280	200	280	—	200	—	220
Arance tarocchi	184	253	240	480	280	440	280	440	240	480	240	440	250	380
Banane Ciquita	341	374	400	480	480	560	—	480	—	480	—	480	460	480
Mandarini	207	323	280	560	340	400	280	480	320	480	340	440	340	420
Mele Delizia Starck	150	184	240	480	240	380	240	320	240	360	240	360	260	300
Mele Jonathan	92	150	160	320	180	280	—	280	240	280	—	280	170	200
Pere	127	230	240	480	240	480	240	380	240	440	280	380	—	—
Pompelmi	180	220	320	400	—	360	320	380	320	400	320	400	260	320

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI, 23
ESPONE
SERGIO MICALESCO

GALLERIA BARISI
di via Rossetti 8 è iniziata una mostra tipo «mercatino delle pulci». Grande assortimento cartoline della vecchia Trieste, quadri Naïfs e tante variate cose inerenti all'arte.

Rettori tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Recenti incisioni di
MIRELLA SCHOTT SBISA'

CARTESIUS
PERSONALE DI ORLANDO POIAN

GALLERIA D'ARTE FORUM
Alle ore 18, inaugurazione della mostra personale del pittore EDO MURTIC che esporrà opere a olio, gouches e serigrafie.

OPERAZIONE PRIMAVERA
casaviva
mobili e forniture per l'arredamento
dall'11 marzo all'11 aprile

SALOTTO completo in pura pelle	L. 440.000
SALOTTO completo in pelliccetta rasata	» 225.000
SOGGIORNO tradizionale in noce tavolo rotondo allungab. 6 poltroncine	» 380.000
SOGGIORNO moderno palissandro 4 elementi tavolo rotondo allungabile 4 poltroncine	» 445.000
CAMERA matrimoniale tradizionale impiallacciata noce, con giroletto e armadio a 6 ante	» 395.000
CAMERA matrimoniale moderna impiallacciata noce o palissandro con giroletto ed armadio a 6 ante stagionale	» 580.000
CAMERETTA bambino completa di letto, comodino, armadio 2 ante, scrivania, libreria	» 158.000
CAMERA singola laccata, armadio 3 ante con cassettiere esterne, letto con cassoncino, comodino con luce, scrivania con libreria, 1 poltroncina	» 245.000
TV portatile 12 pollici	» 79.000
TV 24 pollici	» 89.000
LAVASTOVIGLIE 8 persone Vasca Inox	» 93.000
LAVATRICE 5 kg	» 78.500
FRIGO 180 l	» 56.500
CUCINA GAS 4 fuochi	» 39.000

— SCONTI FINO AL 20% AL CENTRO CUCINE —

roveredo in piano pordenone tel. 94154 strada per piancavallo

SI AMPLIA IL DIBATTITO SULL'UNIVERSITA' NELLA REGIONE

La nuova legge sugli Atenei punto focale del confronto

Appello dei repubblicani affinché non venga creato un clima di contrapposizione senza una ragione valida - La voce del M.F.

Le istanze friulane, relative all'istituzione di una seconda università a Udine, sono state oggetto negli ultimi giorni di nuove prese di posizione da parte di partiti politici e movimenti, con l'emissione di altrettanti documenti in cui si puntualizza, secondo i diversi punti di vista, la questione. Come noto, le rinnovate richieste udinesi hanno preso lo spunto dal decreto legge 1.o ottobre 1973 n. 580, recante «misure urgenti per l'Università», il quale riporta all'art. 10 l'impegno del governo per la presentazione entro il prossimo settembre in Parlamento di uno o più disegni di legge per l'istituzione di nuove sedi universitarie, tenuto conto: a) delle osservazioni del CIPE relative alle esigenze prioritarie delle regioni che sono prive d'istituzioni universitarie, alla popolazione scolastica nella scuola secondaria nelle varie regioni, al sovraffollamento di università esistenti e alle zone di provenienza dei relativi studenti, nonché ai criteri generali di pianificazione economica e territoriale; b) dei pareri delle regioni interessate sulla localizzazione delle nuove sedi universitarie e sui corsi di laurea ritenuti particolarmente utili ai fini dello sviluppo regionale.

Fin qui il testo dell'ormai famoso articolo 10 del decreto legge 1.o ottobre 1973, il quale così conclude: «I disegni di legge di cui al secondo comma del presente articolo prevederanno anche l'istituzione di nuove facoltà presso sedi già esistenti. Fino all'entrata in vigore delle leggi di cui ai commi precedenti il divieto contenuto nell'art. 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924 si estende all'istituzione o al riconoscimento di nuove facoltà. E' vietata altresì l'istituzione, da parte delle università e delle facoltà, di nuovi corsi d'insegnamento o di nuovi corsi di laurea distaccati in sede diversa da quella dell'Ateneo. Ogni università può disporre di laboratori e di centri di ricerca anche in località diverse, quando ciò sia richiesto da fini di ricerca scientifica. E' altresì vietata la costituzione nell'ambito della facoltà di nuovi istituti monocattedra».

Ed ecco ora le ultime prese di posizione sulla dibattuta questione, sollevata da Udine. Dall'esecutivo regionale del PRI è stata diffusa una nota in cui si afferma che l'organo regionale del partito:

«ha in via preliminare rilevato che l'aver posto in maniera drastica in questo momento il problema della creazione nel Friuli - Venezia Giulia di una seconda università con più corsi di laurea non corrisponde né agli obiettivi immediati della legge 580 (misure «urgenti» per l'università) né alle prioritarie esigenze della regione sulla quale premono negativamente le conseguenze della situazione economica nazionale. Infatti l'intendimento della legge 580 è principalmente quello di dare un immediato respiro alle nostre università nel campo del personale docente e non docente, degli assegni di studio, degli organi universitari, della creazione di nuove Università riguardo "alle esigenze prioritarie delle Regioni che sono prive di istituzioni Universitarie" ed "al sovraffolamento delle Università esistenti".

«In tale quadro — continua la nota repubblicana — riesce difficile ipotizzare che, nell'ambito nazionale, la creazione di una seconda Università nella Regione possa trovare accoglimento nel piano che dovrà essere varato entro il 1.o ottobre 1974. Si rischia pertanto di creare un clima di contrapposizione nella regione senza una ragione valida; di alimentare, ove la richiesta sia respinta, un senso di frustrazione per le energie di Udine e del Friuli che andrebbero indirizzate verso esigenze prioritarie; di dare alla città di Trieste, che ha già subito e dovrà subire necessarie e dolorose ristrutturazioni nella cantieristica e nell'armamento navale, un senso di isolamento e di distacco.

«Più saggio, più opportuno, più rispondente agli interessi generali si ritiene da parte del partito repubblicano italiano l'impegno delle forze politiche e sociali perché alcune opere di inserimento della regione e di Udine — suo centro geografico — nelle grandi correnti di traffico vengano portate a termine (autostrada Udine-Tarvisio, traforo di Monte Croce Carnico) e perché non si abbiano a registrare nel campo delle infrastrutture industriali e delle opere relative alla sanità pubblica ed alle infrastrutture igieniche pericolose interruzioni nei lavori intrapresi. Se i termini reali di tali problemi fossero resi noti, nella loro preoccupante realtà, all'opinione pubblica della regione ed in particolare a quella friulana, non potrebbe mancare da parte di essa una fase di responsabile meditazione».

In base a tali premesse ed alla individuazione di tali prioritarie esigenze, l'esecutivo regionale del PRI invita i rappresentanti repubblicani ad attenersi nelle competenti sedi ai seguenti indirizzi:

«1) Le attuali preesistenze universitarie di Trieste e di Udine vanno in ogni caso salvaguardate e potenziate con i mezzi legislativi previsti dalla legge 580; 2) devono essere concretamente realizzate in tempi brevi tutte quelle misure (case dello studente, mense, assistenza in generale, trasporti, ecc.) atte a rendere attuale e possibile l'esercizio del diritto allo studio da parte di tutti i giovani della regione a ciò interessati; 3) la Regione dovrà predisporre uno studio che valuti le effettive possibilità di potenziamento dell'Università di Trieste, compresi i corsi che si svolgono a Udine, sulla base di uno sviluppo ottimale che non abbia come parametro principale di riferimento un incontrollato aumento della popolazione universitaria, ma bensì quello della qualità delle attività di studio e di ricerca. Dovrà anche essere indicato in linea di massima un tetto di popolazione universitaria oltre il quale la creazione di una seconda Università si rende oggettivamente indispensabile sia dal punto di vista del rapporto tra studenti ed insegnanti sia da quello delle strutture ricettive per le attività didattiche, di ricerca, di consultazione e di soggiorno per gli studenti».

L'esecutivo regionale del partito repubblicano confida infine che «da parte soprattutto delle forze politiche di maggioranza si operi con senso di meditata responsabilità verso la regione nella sua interezza, si evitino o si modifichino atteggiamenti poco chiari o nebulosi, si abbia la consapevolezza che le attuali difficoltà economiche del Paese consentono alla regione, sulla quale gravano pesanti ipoteche nel campo dell'occupazione anche per la non facile situazione dei nostri emigranti, soltanto interventi prioritari, severi e chiaramente finalizzati».

Dal canto suo l'esecutivo di coordinamento regionale del F.U.A.N. sottolinea, in un comunicato, «l'inalienabilità della particolare funzione dell'Ateneo triestino, faro della cultura nazionale agli estremi confini orientali d'Italia, e l'indifferibile esigenza del completamento e rafforzamento della suddetta Università, particolarmente attraverso la costituzione, già altre volte sollecitata, della facoltà di scienze statistiche e attuariali e del collegamento delle facoltà scientifiche e un previsto centro universitario internazionale dell'O.N.U., da situarsi nei pressi del capoluogo regionale, come inteso da un progetto di legge speciale da tempo anch'esso presentato alla Camera dei deputati. Non potendosi peraltro disattendere una comprensibile istanza delle popolazioni friulane, si deve affrontare con onestà e serietà il problema della creazione a Udine di una nuova università, nel quadro di una organica programmazione unitaria, al di là di facili strumentalizzazioni demagogiche, delle quali gli studenti sarebbero i primi a sentire gli effetti negativi».

Riferendosi anche al contenuto dell'art. 10 del D.L. 1 ottobre 1973, n. 580 («misure urgenti per l'Università»), il F.U.A.N. rileva che «importa soprattutto, ai fini della validità della funzione culturale e formativa, contro il possibile declassamento dell'Ateneo triestino e contro l'eventuale nascita abortiva di quello friulano, che gli istituti universitari regionali abbiano anzitutto carattere di complementarietà e funzionalità obiettiva; ciò soprattutto al fine di evitare vane e dispendiose repliche di corsi già esistenti: pertanto, per motivi culturali, economici, sociali, sembra opportuno avanzare la proposta di realizzare a Udine, affinché possano essere il nucleo del futuro Ateneo di quella città, le Facoltà di agraria, veterinaria, economia rurale e montana, nonché il giornalismo.

Il consiglio direttivo regionale del Movimento Friuli, infine, ha espresso condanna, in una nota, della «colpevole inerzia del governo regionale, che continua vergognosamente a tacere, pur sapendo che sarà proprio il parere della Regione a svolgere un ruolo determinante perché al Friuli venga riconosciuto il diritto alla sua Università». Nella nota viene ribadito «il pieno diritto dei friulani all'ottenimento e alla gestione di una loro Università autonoma, che garantisca un reale diritto allo studio e che sia mezzo fondamentale per sperimentare le soluzioni dei problemi sociali, economici e culturali della nostra gente e centro di aggiornamento e di rivalutazione della nostra civiltà e della nostra lingua».

SUCCESSO DI UNA MANIFESTAZIONE ORIGINALE E UTILE

Il «Ford Motor Show» alla Stazione Marittima

Ancora due giornate di attrazioni e di diretta visione delle disponibilità e capacità delle vetture Ford alla Stazione Marittima dove da domenica scorsa è in atto il «Ford Motor Show».

Il successo di questa manifestazione è andato oltre ogni aspettativa. Lo testimoniano le migliaia di visitatori che in questa settimana sono stati attratti dalla originalità dell'avvenimento e taluni dalla necessità di constatare «de visu» caratteristiche e requisiti di quella che possiamo definire la «diva» di questo «show», ossia la Ford Capri II, vettura largamente negoziata e abbondantemente provata sulle strade cittadine e periferiche con l'ausilio di piloti collaudatori della Casa.

La «Nuova Concessionaria», in attesa di trasferirsi nella nuova sede di via Caboto n. 24, ha constatato la validità e l'efficacia di questo più vasto contatto con il pubblico triestino attraverso l'esposizione alla Stazione Marittima, che permette un rapporto diretto fra concessionari triestini e automobilisti di buon gusto che preferiscono la Ford alle altre vetture.

La mostra della Stazione Marittima (orario 9-13 16-20) consente la visione diretta non soltanto della Ford Capri II, ma anche di tutta la gamma disponibile di automobili della stessa Casa (Escort, Taunus, Consul, Granada, Mustang) modelli dei quali si possono avere schede tecniche e ampie illustrazioni da parte dei funzionari addetti.

Il padiglione della Stazione Marittima consente ai visitatori di ammirare anche delle esposizioni di materiale affine allo automobilismo agli stands allestiti da Moncini - Gomme, CO.TE.CO, H-O Giocattoli, Tommasini e Cadette.

Il pubblico ha anche la possibilità di assistere alla proiezione di interessanti pellicole cinematografiche nella attigua saletta.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Torna dopo un secolo «I Capuleti e i Montecchi»

E' iniziata da tempo la concertazione dell'opera «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini che verrà rappresentata venerdì prossimo al Teatro Verdi. Si può affermare che si tratta di una prima» assoluta, in quanto l'opera è assente dalle scene del nostro «Teatro Grande» da oltre un secolo.

Rinviato il concerto di Cappuccilli

Il concerto di Piero Cappuccilli, annunciato per questa sera al C.C.A., viene rinviato a data da destinarsi per improvvisi sopravvenuti impegni dell'artista concittadino. L'antecipazione di una «prima» a Francoforte, come ci comunica Cappuccilli stesso, lo obbliga a recarsi immediatamente presso quel teatro. La nuova data del concerto sarà tempestivamente comunicata.

CON UN TELEGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI

Intervento a Roma per l'Istituto «Volta»

È stata fatta presente al ministero P.I. la gravità della situazione per la mancanza dei corsi integrativi

Il Consiglio dell'Associazione dei genitori degli studenti dell'I. T. I. «A. Volta» di Trieste, riunitosi per deliberare sulla grave situazione venutasi a formare in seguito alla mancata effettuazione dei corsi integrativi, ha esteso un comunicato in cui è detto che «i corsi in parola, sono già iniziati da tempo in tutti gli altri istituti della città, dove il personale non insegnante, dipendendo dalle Amministrazioni provinciale o comunale, gode di un trattamento economico migliore di quello dell'Istituto Volta, che dipende invece dall'Amministrazione statale.

«Il continuo interessamento di questo Consiglio ha cercato di sbloccare la grave situazione determinatasi in seno alla componente studentesca privata di un efficace mezzo di sostegno didattico, previsto da precise disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione. Dagli interventi effettuati a vari livelli è risultato che gli stessi non hanno potuto aver luogo perché tale attività richiede un notevole aggravio per il personale non insegnante che dovrebbe svolgere un lavoro straordinario di sorveglianza e pulizia per una retribuzione inadeguata.

«Nel ricercare la soluzione di tale problema che deve tener conto rispettivamente delle giuste aspettative degli studenti senza recar alcun danno al personale della scuola, il Consiglio dei genitori ha caldamente perorato e ottenuto una delibera da parte del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto intesa a integrare la quota oraria nel limite delle rivendicazioni salariali oggetto di una agitazione sindacale in atto da tempo da parte del personale interessato. Inoltre ha ricercato in sede locale la concessione di tale contributo con un intervento presso il Provveditore agli studi, con esito negativo.

«Accertata la disponibilità di fondi da parte della Cassa scolastica, onde soddisfare alle richieste in questione, e recependo le limitazioni imposte dalle norme contabili dello Stato, il Consiglio dei genitori, non potendo giustificare l'immobilismo dell'autorità scolastica in generale, nell'erogazione di tali fondi, ha chiesto l'invio di una delegazione, composta da due rappresentanti del personale insegnante dell'istituto e da un rappresentante dell'Associazione, presso il ministero della P. I., per chiedere una sollecita approvazione di quanto richiesto con la delibera del Consiglio di amministrazione dell'istituto. Il Provveditore agli studi di Trieste non ha approvato tale intervento, non ritenendolo opportuno.

«Il Consiglio dei genitori degli studenti del «Volta» ha, a tal punto, inviato sollecitamente al Ministero stesso il seguente telegramma: "Ministero Pubblica Istruzione — Ispettorato assistenza scolastica — Roma — Con riferimento delibera Consiglio amministrazione Cassa scolastica Istituto tecnico industriale 'A. Volta' Trieste, Consiglio Associazione genitori studenti stessa scuola interprete gravità situazione per mancata effettuazione corsi integrativi chiede sollecita approvazione quanto richiesto al fine permettere immediato inizio stessi. Presidente Ferin".

«Si ritiene in tal modo informare l'opinione pubblica su una grave situazione venutasi a creare e che poteva essere prevista sin dall'inizio dell'anno scolastico. La posizione di appoggio da parte di questo Consiglio — conclude il comunicato — va indirizzata sia alla sentita richiesta da parte della classe studentesca, sia alle giuste rivendicazioni economiche del personale non insegnante e investe del problema la sensibilità delle autorità tutte, auspicandone un sollecito, anche se tardivo intervento per sbloccare la situazione».

GRANDI ITINERARI

In partenza da Trieste - Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto

TOUR DEL PORTOGALLO
25 aprile - 11 maggio

GIRO DELLA SICILIA
1-5 maggio

GIRO DELLA SARDEGNA
1-5 maggio

SPAGNA E MAROCCO
15 maggio - 1 giugno

ISOLA D'ELBA
23 - 26 maggio

GRECIA E TURCHIA
3 - 18 giugno

Programmi illustrati e iscrizioni:

Viaggi RIBI & C. - GRADO
Tel. (0431) 80573 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

SI È CONCLUSO IL CAMPIONATO REGIONALE

Una squadra di Udine vince il trofeo di bridge

A una squadra di Udine il campionato regionale di bridge, conclusosi ieri a tarda sera nelle sale dell'«Adria Club Italia». Capitanata da Imbriaco (e con De Paula, Ravanello, Thilling, De Carlo e Papa) la formazione udinese, che ha rivelato un affiatamento particolarmente felice delle coppie, ha vinto con severo punteggio l'ultimo incontro che la opponeva alla squadra Kostoris di Trieste (con Cennamo, Liliana Moscati, Strada, Sticotti e Altemburger). Come già nel recente campionato triestino, il cedimento dell'ultima ora è costato caro a capitan Kostoris, che aveva vinto con bella scioltezza tutti i precedenti incontri e sembrava non avere più ostacoli sulla strada della conquista del trofeo regionale.

Il campionato — che ha visto in gara tre squadre triestine, una di Udine, una di Palmanova e una di Pordenone) — si è svolto secondo una formula non troppo avvincente, disturbato anche da difficoltà di carattere logistico, con spostamenti da Trieste a Udine e viceversa, che ne hanno sottolineato la frammentarietà, togliendo mordente ai diversi incontri. Scialba la prova fornita dalla squadra di Vernier, campione triestino, che ha lamentato qualche assenza fra i suoi (Babich, Colonna, Juretig, Piazza e Zia), costringendolo a formazioni estemporanee fra individualità già di per sé poco complementari: così che, alla fine, ha dovuto accontentarsi di un quarto posto, superato nell'ultima giornata anche dai «juniores» di Zenari (con Gallinotti, Giuppani, Sara De Sario, Emmanuele De Sario ed Egidio Toffoli), che hanno saputo confermare ancora una volta le loro brillanti doti tecniche e di agonismo.

L'assemblea del PSI di Duino-Aurisina

Si è svolta giovedì l'assemblea generale degli scritti della sezione del PSI di Duino-Aurisina per un esame della situazione politica venutasi a creare al Comune per l'elezione della Giunta centrista formata dalla DC, dall'US e dal PSDI. Dopo un ampio dibattito seguito alle relazioni del segretario sezionale Vittorino Cialdi, e del membro del C.D. provinciale Arnaldo Pittoni, l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale, fra l'altro, è detto:

«L'assemblea degli iscritti della sezione del PSI di Duino-Aurisina, riunitasi il 14 marzo 1974 approva e fa proprie le conclusioni del comitato direttivo sezionale che ha deciso di passare all'opposizione nell'amministrazione comunale e di negare il suo appoggio alla giunta centrista composta da DC, US e PSDI.

«L'assemblea respinge, perché non corrispondente alla realtà dei fatti la nota emessa congiuntamente il 27.2.74 dalle segreterie provinciali del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e dell'US con la quale si tende ad addossare ai socialisti la responsabilità della crisi al Comune e si definisce la rottura della coalizione di centrosinistra ad Aurisina un episodio di " carattere squisitamente locale".

«Rileva che contrariamente a quanto sostenuto dalle segreterie provinciali gli organi locali della DC, del PSDI e dell'US con gli accordi stabiliti e con la formazione della nuova giunta senza i socialisti hanno rovesciato gli obiettivi politico programmatici che erano e rimangono alla base di una reale politica di centrosinistra, riproponendo nei fatti una formula politica — quella centrista — respinta e condannata dai lavoratori e dai democratici di tutto il paese.

«L'assemblea sottolinea le motivazioni del voto contrario del FSI alla Giunta centrista in quanto essa mantiene e consolida la divisione fra la popolazione italiana e slovena e l'isolamento dei borghi istriani dal resto della comunità. Perché inoltre la DC con l'aiuto dell'US ha imposto la concessione di suolo pubblico alla Polisportiva "Libertas" del villaggio del Pescatore; area già richiesta dall'amministrazione comunale, che potrebbe essere utilizzata per iniziative economiche più corrispondenti agli interessi della popolazione.

«In terzo luogo perché non è stata recepita la proposta del PSI di provvedere alla distribuzione di metano ad uso domestico in un momento in cui gli aumenti dei combustibili incidono soprattutto sull'economia delle famiglie più bisognose.

Economia e cultura stasera all'Università

Questa sera, alle ore 18.15, presso l'aula «K» dell'Università degli Studi di Trieste, la prof. Carla Rocchi parlerà sul tema «Gli elementi della cultura - incidenza del fattore economico».

LA VITA NEL PORTO

Notevole il movimento commerciale - Continua favorevolmente il traffico containers - In arrivo forti quantitativi di agrumi da Israele e Cipro

Ieri in porto

Erano ieri operanti 19 navi su 21. In rada si trova la «Pacinotti» (L. Triestino) giunta dal Sud Africa con circa 3000 t, fra cui 1200 t di vanadio in fusti, 1200 t caffè, nidi arachidi, noci, pelli ecc. Per le navi operanti sono state assegnate, nel 1.o turno 42 squadre di sbarco-imbarco e 32 di carico-scarico a terra; nel 2.o turno, rispettivamente 32 e 36 squadre.

Attese oggi

Fra le altre unità attese in giornata vanno ricordate le seguenti: «Staffetta Jonica»; la traghetto «Narcis» della Zim-Sela (Adriatic Shipping), nave nuova in viaggio inaugurale, che viene a sostituire la «Iris» inserita sul Tirreno; la «Relay», della Sea-Land (agente Scerni), con una movimentazione di 80 contenitori da 35 piedi; la «Zagora», unità cipriota con 1424 t di agrumi da Cipro (agente D. Tripcovich); l'«Oruda» (Mediterranea) e il «Peliki» (Bos) che caricheranno per il Levante.

Arrivano domani

Segnaliamo alcuni importanti arrivi: «Stollhammersand» (Adriatic Shipping) atteso con 70.000 colli di agrumi del Citrus Marketing Board di Caifa; la nave pakistana «Rupsa» (agente F.lli Cosulich) per sbarcare 1500 t di merci varie pakistane dopo una sosta in Arsenale, l'unità imbarcherà per Caraci 3000 t di varie); la egiziana «Star of Suez» (agente Audoly) che sbarcherà 2800 t (in prevalenza cotone) ed imbarcherà 2000 t (acciaio, prodotti chimici e varie); l'«Isonzo» (L. Triestino) della linea dell'Africa Occidentale, che sbarcherà 1600 t in prevalenza caffè, e caricherà 1000 t di varie

Potenziare la flotta adriatica

Le discussioni sulla piattaforma delle società pin continuano ormai da anni, durante i quali la flotta mondiale di linea è aumentata notevolmente, qualificandosi anche sul piano tecnologico (navi containers, Ro-Ro, Lash, barconi a rimorchio, le danesi Bacat, la nascita dei catamarani, ecc.). Qualche progresso è stato fatto anche da noi nel campo delle containers, con le tre «full» lloydiane e con i traghetti della Tirrenia, Ma la riapertura di Suez impone un acceleramento rapidissimo nel campo della flotta di bandiera. L'armamento privato è già sulla via del rinnovamento (Lauro, Costa, Messina ecc.), anche se bisognerebbe fare di più con un'accorta politica di credito navale e con riduzioni fiscali. Fra sei od otto mesi dovremo affrontare la concorrenza dei «big» del Nord lungo la «Valigia delle Indie».

E' assolutamente indispensabile per l'area adriatica una politica multiforme, basata su nuove navi di bandiera, sulla tecnicizzazione dei porti e sulle infrastrutture. Nel tempo stesso si deve pensare a fornire mezzi creditizi agevolati al nostro armamento privato. Le tre «full» del Lloyd sono un successo per i nostri traffici «sofisticati» Ora bisogna continuare su questa strada, arrivando, anche, per i traffici con l'Oceano Indiano al «concetto Lash», che in buona parte è svincolato dai costosi terminali portuali. Ricordiamo che proprio nello studio del direttore generale dell'E.A.P.T., l'on. Cervone, allora Sottosegretario alla M.M., illustrò una sua positiva «tecnica delle Lash».

Non dimenticare la propaganda

Un porto come il nostro vende «servizi» nel retroterra. Ma, come ogni venditore, deve propagandare quanto appare o ciò che farà nel futuro. Per questo è necessario intensificare la propaganda, dando adeguati mezzi al Comitato Propaganda Unitaria, di cui è presidente il dott. Caldassi. Il porto deve essere presente in ogni fiera dello hinterland, ci ha fatto notare il comm. Padoa, vicepresidente del «Comitato», che dagli anni cinquanta si occupa di «reclamizzare Trieste». Bisogna essere presenti in tutti i convegni e congressi internazionali interessanti Trieste: ci ha fatto presente l'ing. Colautti. C'è, quindi, da rivedere la «politica di sensibilizzazione», perché gli anseatici, i beneluxiani, gli jugoslavi, i polacchi ecc., non dormono. Tutt'altro!

La produttività portuale

Altro interessantissimo capitolo nella dinamica dei traffici. Le compagnie portuali dovrebbero agire sui loro dipendenti in maniera da accelerare le rese, trattando apertamente con l'Ente Porto e con gli utenti (nazionali ed esteri). Nessuno è sotto accusa. Soltanto bisogna prepararsi per il «Giorno X» nel quale la prima nave attraverserà il Canale. Una migliore resa — anche se comporterà un pluslavoro — sarà un eccellente biglietto da visita per il porto. Vogliamo ricordare che i sindacalisti del porto di Livorno sono andati a visitare dei possibili clienti nell'«Oltre-Brennero», discutendo di tariffe e di rese.

Il Lloyd e Suez

Il «Sole - 24 Ore» nell'esaminare il "post-Suez" ha scritto sul nostro porto quanto segue: «A Trieste si teme l'incognita dei diritti di transito, ma il dott. Deveglia, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd, ha detto che la società è in grado di far fronte alla riapertura di Suez, e che questa possibilità per Trieste ha molta importanza oltre che una grande speranza consentendo, malgrado la concorrenza, una correzione dei costi di esercizio e la possibilità di una ricomparsa competitiva del L.T. su molti mercati».

4ª espomego
C.C.I.A.A. DI GORIZIA
FIERA DELL'EST 27 APRILE 6 MAGGIO
CECOSLOVACCHIA UNGHERIA - ITALIA AUSTRIA - JUGOSLAVIA
ISCRIZIONI - INFORMAZIONI
SEGRETERIA DELLA FIERA:
BIWU PUBBLICITÀ
GORIZIA - Corso Italia, 101 - Tel. 87466

Dialogo sulla maggior economia

– Basta con le mezze macchine. Oggi compro un'Alfa.

– Proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Basta con le mezze macchine, oggi compro un'Alfa.

– Bravo, proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Perchè, se non ci fossero i divieti, tu con le nostre strade faresti i 180? Ma io non la compero per correre. E' che sono stufo di mezze macchine. Con mezzi posti, mezzo baule, mezza sicurezza...

– ...e mezzi consumi.

– Questo lo dici tu. Certo, se prendi l'Alfetta per andare a comperare le sigarette... ma su strada, quasi quasi batte le utilitarie: 8 virgola 3 per cento chilometri: a 100 all'ora, non a 40 o 60! E' che le Alfa hanno la 5a, che non consuma niente!

– In autostrada! Ma non si va sempre in autostrada.

– Perchè... le utilitarie invece, i percorsi misti non li fanno? Il consumo aumenta in proporzione per tutte.

– D'accordo. E il prezzo? Con quello che costano le macchine oggi!

– E io proprio per questo compro un'Alfa. Te lo spiego subito. Io non sono uno che cambia la macchina ogni sei mesi. Ne voglio una che non mi dia grane.

– Sì, te la fabbricheranno apposta!

– Che c'entra, una macchina è sempre una macchina. E' questione di non ammazzarla. E una fatta per i 180 sarà più robusta di un'altra, no? Vorrei vederti sui tuoi percorsi misti, con una macchina che perde il fiato appena acceleri! Credi a me: è meglio averla la potenza, anche se poi in pratica la tieni di riserva.

– Ma intanto la paghi!

– Ma no. Pago solo quella che consumo, come la luce o il gas. Ho provato una Giulia questa mattina. 120 precisi, cronometrati, e il contagiri fisso a 4000. Un'Alfetta, mi diceva il collaudatore, va a 3600, come la 2000, un'Alfasud "ti" a 4500. E'il25%-30% di meno dei giri. E' chiaro che anche i consumi si riducono in proporzione. La differenza è che io, quando mi occorre, posso avere tanta potenza quanta ne voglio, e tu no.

– E cosa ne fai?

– Primo, ho più ripresa. Secondo, viaggio più comodo, se non ti dispiace, perchè ho abbastanza potenza per tirarmi dietro cinque posti e dei sedili avvolgenti, un'insonorizzazione completa. E sospensioni e freni che andrebbero bene a Monza, in pista.

– La sai maledettamente lunga sulle Alfa. Quando uno ci ha messo il cuore...

– Il cervello, non il cuore. Certo io mi diverto a guidare. Ma prima di tutto voglio spendere bene i miei soldi.

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MALIZIA IN VACANZA

Rio De Janeiro, 15

Jean Paul Belmondo è stato sorpreso dai giornalisti nella spiaggia di Copacabana, a Rio De Janeiro, mentre prendeva il sole in compagnia di Laura Antonelli.

Sia Belmondo che l'Antonelli sono giunti ieri in incognito a Rio per trascorrere un periodo di vacanze. Nei prossimi giorni proseguiranno per Salvador (Bahia).

«Rischiatutto»: respinto il reclamo di Rondelli

Roma, 15

L'ufficio stampa della RAI comunica che il reclamo presentato dall'ex campione di «Rischiatutto» Sergio Rondelli è stato respinto. L'ufficio concorsi della RAI che ha esaminato le argomentazioni addotte dal dott. Rondelli (il quale chiedeva di essere riammesso in gara per una presunta imprecisa formulazione della domanda) e che ha visionato la puntata di giovedì scorso di «Rischiatutto», non ha ritenuto di dover accogliere il reclamo. Pertanto, il reclamo stesso è stato respinto. L'ufficio concorsi, infatti, ha avuto la possibilità di accertare che nel momento in cui veniva letto il quesito, lo stesso dott. Rondelli ne ha contestato la formulazione, e se la domanda poteva essere considerata generica è stato proprio il concorrente a precisare esattamente i termini del quesito sul nome della barca che difendeva la precedente vittoria nella Coppa America. Sta di fatto che il dott. Rondelli ha risposto «Intrepid» mentre la risposta esatta era «Columbia», per cui l'ex campione è stato escluso da «Rischiatutto».

(Italia)

Edward G. Robinson jr., figlio del famoso attore deceduto l'anno scorso, è morto nella sua abitazione di Hollywood all'età di 40 anni. Sembra che la morte sia sopravvenuta per cause naturali.

SECONDO CHABROL, ENFANT PRODIGE DI SEDICI ANNI FA

La nouvelle vague non è affatto vecchia

Lo dimostrano i successi recenti dei film di Truffaut e Malle

Milano, 15

A Milano, dove ha presentato in anteprima il suo ultimo film «Sterminate gruppo zero» (nell'originale: «Nada»), una storia di anarchici di cui sono interpreti Fabio Testi e Mariangela Melato, Claude Chabrol ha parlato del suo lavoro e più particolarmente sulle posizioni cui è pervenuto, dalla fondazione a oggi, il movimento della nouvelle vague.

«Sì, lo so — ha detto il regista francese — mi si attribuisce la nascita della nouvelle vague con "Le beau Serge". Infatti fui il primo a utilizzare i soldi di famiglia pur di girare un film mio e rompere così con la situazione stagnante del cinema francese, ma i veri padri spirituali furono Renoir, Rossellini e Fritz Lang. Fu un moto spontaneo che ci coinvolse in parecchi, per qualcosa forse di indefinibile: Malle, Truffaut, Rivette, Godard, Rozier, Rohmer ecc. furono attratti da un discorso proprio, sentito fuori degli schemi produttivi. Oggi si può dire che la nouvelle vague ha raggiunto i suoi obiettivi, ha voluto dire molto per il cinema francese e per quello internazionale. Un po' di quello spirito iniziale è poi andato perduto, ma tutti i suoi promotori sono ancora abbastanza in gamba, meno Godard che risente ancora di un brutto incidente automobilistico e ora snobba il cinema come forma di spettacolo. Ad esempio, Truffaut è più che mai su posizioni eccellenti: il suo "Effetto notte" è il film dell'anno. E Malle con il suo "Lucien Lacombe" sta facendo molto discutere in questi giorni. La nouvelle vague ha avuto una grossa influenza sui giovani spettatori e sulla nuova generazione di registi. Il più influente è stato Godard, ma anche Truffaut e Rohmer hanno i loro meriti. Possiamo dirci soddisfatti.

«Per quanto mi riguarda — ha proseguito Chabrol — continuo a lavorare come nel 1958, al tempo del mio primo film: con lo stesso entusiasmo. Tutte le mie pellicole successive, del resto, lo hanno dimostrato per la coerenza con cui seguo sempre lo stesso filo di discorso sui problemi di una realtà critica che tutte le volte mi diverto a rovesciare con i suoi immediati contrari pur sotto le apparenze del poliziesco o dello psicologico d'ambiente borghese. Nel mio nuovo film, tratto da un romanzo di Jean-Patrick Manchette, non mi discosto da questa linea. A qualcuno potrà essere dispiaciuto il fatto che metto il potere di fronte al terrorismo dei nostri giorni, ma ho voluto vedere i due contrari, nella loro stupida gratuità, matrice dello stesso sistema di violenza. Tutti i film sono politici, tuttavie questo specificatamente non lo è e l'ho concepito come uno della "serie nera"

Claude Chabrol ha infine detto di non aver mai girato un film in Italia perché restio a soggetti che non sono aderenti al suo modo di vedere. «Ho avuto diverse offerte — ha concluso — ma tutte consistevano in argomenti nei quali i più bravi erano i registi italiani.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20, domani e martedì ore 15.30
«AMLETO»
di William Shakespeare
ULTIME TRE RECITE

GRATTACIELO
ALFREDO BINI presenta NOA NOA
UGO LIBERATORE
Spettacolare Affascinante

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì 22 marzo alle ore 20 prima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 24 marzo alle 16 seconda rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Amleto» di W. Shakespeare. Ultime tre recite. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, ult. 22: «Joe Hill», scritto e diretto da Bo Wilderberg. Techn. con Thommy Berggren. Ingresso 700, ridotti 500.

STAZIONE MARITTIMA - FORD MOTOR SHOW. Oggi dalle 18.30 alle 19.30 proiezione dei seguenti film: «Prestazioni vetture Ford», «Hayes Jones», «Tempo d'estate».

EDEN. 16, 18, 20, 22,20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. II settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia V. De Sica. Colori. Il film non è vietato.

EXCELSIOR
Domani e S. Giuseppe
Ore 10 e 11.30
PINOCCHIO

FENICE
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
Ingresso L. 200

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Clint Eastwood. Colori. V.m. 18. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Noa-Noa». Uno spettacolare affascinante film di Ugo Liberatore. Un paradiso d'amore, un inferno di violenza!!! Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Prezzi invariati: interi L. 1000, mil. e ragazzi L. 500.

NAZIONALE. 16, 18.10, 20.10, 22.20: «Il bacio di una morta». Silvia Dionisio e Peter Lee Lawrence. Dal romanzo di Carolina Invernizio. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Steve Mc Queen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti.

Al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
JOE HILL
PRIMA VISIONE

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.

IMPERO. 16.30. Divertente comicissimo: «La schiava io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca. Technicolor.

MIGNON. 16: «Sartana nella valle degli avvoltoi». Western.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Preparati la bara» con Terence Hill. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Vittorio De Sica: «Una breve vacanza». Florinda Bolkan, Renato Salvatori, Daniel Quessand. Una deliziosa storia d'amore. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Un avventuriero a Tahiti». Avventuroso e brillante technicolor con J.-P. Belmondo e S. Sandrelli.

MODERNO
PREPARATI LA BARA
con
TERENCE HILL

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Shaft il detective». Il più famoso investigatore di New York nella più spettacolare ed emozionante impresa della sua carriera con Richard Roundtree. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Sole rosso». Capolavoro a colori con C. Bronson, T. Mifune e A. Delon.

ASTRA. 15, 18, ult. 21.15: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. Capolavoro in technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Campa carogna... la taglia cresce» con Gianni Garko, Stephen Boyd. Avvincente western!

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord e Samantha Eggar. Colori.

SERVOLA. 16. Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Rod Taylor, Aldo Giuffrè e Terry Thomas nel film di guerra più spettacolare e divertente che sia mai stato realizzato: «Gli eroi». Technicolor.

LUNA PARK
Piazzale A. DE GASPERI
(Montebello - Filovia 18)
Modernissimo e veloce Go-kart
Attrazioni per grandi e piccini
Aperto tutti i giorni

LUMIERE. 16: «Tarzan e il safari perduto». G. Scott e R. Beatty. Col.

Riduzioni ENAL: Ariston-INC, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Richard Burton e Marcello Mastroianni nel capolavoro dell'anno: «Rappresaglia». Un fatto storico dell'ultima guerra mondiale. Grande successo.

VERDI. 17. Ritorna l'impareggiabile Terence Hill in «Preparati la bara... e preparatela comoda, te lo dice Terence Hill». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».

CAPITOL. 15.30: «Virilità». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Fantasia» di W. Disney.

CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «La punition». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Senza ragione». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45: «La torta in cielo» di Lino Del Fra con P. Villaggio. Ult. 22.

CORSO. 17: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill ed H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17: «Sesso matto» con L. Antonelli e G. Giannini. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 16.30: «Due matti al servizio dello stato» con D. La Rue e L. Percival. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Mai più dolce sorella» con L. Kustmann e U. Lommel. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Sesso matto» con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «La quinta offensiva» con Richard Burton e Irene Papas. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «La grande abbuffata» con M. Mastroianni e U. Tognazzi. Technicolor. Ult. 22.

SAN MICHELE. 17: «Ercole contro i figli del sole» con Giuliano Gemma e Mark Forrest. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Avventuroso a colori.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia» con E. Fenech e P. Focaccia.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con T. Milian e G. Palmer.

EDEN. 18.30-21.30: «Cabaret» con L. Minelli e M. York.

CERVIGNANO

NUOVO. «Teresa la ladra».

RONCHI

RIO. «Il caso Carèy».

EXCELSIOR. «Tony Arzenta».

PALMANOVA

ITALIA. «Fuori uno, sotto un altro... Arriva il Passatore».

GARIBALDI. «La più allegra storia del Decameron».

GEMONA

SOCIALE. «Rappresaglia».

TARCENTO

MARGHERITA. «La polizia è al servizio del cittadino?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Piedone lo sbirro».

CASARSA

ROMA. «I racconti di Canterbury».

FILODRAMMATICO
Il primo film erotico in rilievo della storia del cinema
LE AVVENTURE SESSUALI DI
GRETA IN 3D

AL RITZ
TERZA SETTIMANA
CRESCENTE SUCCESSO DI UN FILM UNICO
AFFASCINANTE - IRRIPETIBILE
JESUS CHRIST SUPERSTAR

ALL'EDEN 2.a SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO
La malizia è un PECCATO VENIALE

Grande successo AL NAZIONALE
DA UN CLASSICO DI UNA LETTERATURA PASSIONALE CHE HA FATTO FREMERE MILIONI DI LETTORI, IL FILM CHE FARA' FREMERE MILIONI DI SPETTATORI
La più FEMMINILE storia d'amore del secolo

JUMBO CINEMATOGRAFICA presenta una produzione INFAFILM
IL BACIO di una MORTA
con SILVIA DIONISIO • ORSO MARIA GUERRINI
e con PETER LEE LAWRENCE e la partecipazione di KARIN SCHUBERT
Realizzato da CARLO INFASCELLI
UNA STORIA SCRITTA DA UNA DONNA
CAROLINA INVERNIZIO
PER TUTTE LE DONNE
Inizio film: 16 - 18.10 - 20.10 ultima 22.20 Il film è per tutti

QUESTA SERA SUL VIDEO

La prima delle mille luci

«Mille luci» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la prima puntata dello spettacolo di Mina e della Carrà, diretto da Antonello Falqui: una carrellata sul mondo dello spettacolo leggero in Italia. La prima trasmissione, in onda stasera, è dedicata alla radio nell'anno del suo cinquantenario. Franca Valeri fa da contrappunto mentre i protagonisti sono cantanti degli anni '35 - '50 tornati di moda con il «revival» del «liscio»: Alberto Rabagliati, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino, Jula De Palma, il Quartetto Cetra, le orchestre di Angelini e Kramer. Inoltre Mina e la Carrà insieme con Jula De Palma fanno un'imitazione del «Trio Lescano»; come solisti di jazz intervengono Gianni Basso, Oscar Valdambrini, Dino Piana, Renato Sellani, Azzolini e Gil Cuppini. Altri ospiti della puntata sono i presentatori Corrado e Nunzio Filogamo (quest'ultimo interpreta una rievocazione delle prime edizioni del Festival di Sanremo). Infine Raffaela Carrà si esibisce in un balletto ispirato alle trasmissioni radiofoniche di quel periodo come «I quattro moschettieri».

Nel corso della puntata il Quartetto «Cetra» canta «Il visconte di Castelmondorne», Alberto Rabagliati interpreta «Il primo pensiero d'amore» e insieme con Mina «Ba, ba baciami piccina», mentre Raffaela Carrà canta «La famiglia canterina». Successivamente Nilla Pizzi interperta uno dei successi che le fecero aggiudicare un Festival di Sanremo: «L'edera», poi assieme a Mina, canta «Papaveri e papere». Dopo un trio composto da Gorni Kramer, Mina e la Carrà che canta «Crapa pelada», tutti i cantanti ospiti della puntata interpretano una fantasia di motivi di Kramer. A conclusione Mina canta «Io vivrò».

IMMINENTE

UN'APPOSITA COMPAGNIA PER I NOSTRI AUTORI

SI CHIAMA «ORAZERO» IL TEATRO DELLE «TRE VENEZIE»

Padova, 15

«Teatro Orazero» — fondato a Roma da Luigi Candoni nel 1958 — varerà nella prossima stagione teatrale due formazioni, con sede rispettivamente a Padova e Udine, cui in seguito si affiancherà un gruppo di Vicenza. Proposito comune delle Compagnie «Orazero» è quello di dimostrare la validità degli autori delle Tre Venezie — che contano, tra gli altri: Luigi Candoni, Agostino Contarello, Mario Fratti, Carlo Sgorlon, Giuseppe Berto, Vanna Spagnuolo, Oscar Wulten, Goffredo Parise, Davide Maria Turoldo, Siro Angeli, Tullio Kezich, Pier Paolo Pasolini — rappresentando esclusivamente opere di autori delle Tre Regioni (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige). «Teatro Orazero» di Udine si dedicherà in particolare agli autori friulani ed allo sviluppo dei rapporti teatro-scuola e teatro-turismo.

La caratteristica qualificante e polemica, nei confronti degli altri grossi complessi commerciali, risulta dalla precisazione di «autore vivente», in quanto si vuol mostrare che il teatro di autore italiano — e in particolare delle Tre Venezie — è ben vivo anche senza far necessariamente ricorso al repertorio classico di Ruzante, Goldoni, Gallina, ecc.

Il Comune di Padova ha già dato il suo valido appoggio all'iniziativa, che intende onorare e valorizzare gli scrittori del Veneto; altrettanto ha fatto la Regione Friuli - Venezia Giulia, il cui Presidente segue con particolare attenzione l'attività dell'Associazione Friulana Scrittori.

La formazione artistica è quella che da anni recita con successo nei teatri veneti (Teatro Verdi di Padova, giro ETI incluso Roma, rassegna pordenonese di prosa, circuito Friuli Venezia Giulia) e che fa capo per la regia a Guido Rebustello, per la scenografia a Carlo Deison, responsabile tecnico Ubaldo Righetti, direzione artistica di Filippo Crispo,

La prima nazionale avrà luogo il 23 e 24 ottobre al Teatro Verdi per il Comune di Padova. Lo spettacolo, unico e originale nella sua ideazione, si concatenerà in due serate, nella fusa omogeneità de «L'altra diga (Vajont)» di Luigi Candoni e «Giochiamo col mito» di Agostino Contarello.

ALFREDO BINI presenta NOA-NOA Un film di UGO LIBERATORE
IL GIGANTESCO E SPETTACOLARE FILM
DI UGO LIBERATORE
È ESPLOSO IN TUTTA ITALIA ED A TRIESTE
AL GRATTACIELO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina. Lunedì 18 aperto, mercoledì chiuso.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 20 con l'orchestra romagnola: «Argelli». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 23 marzo: Piazza.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

CASTELREGGIO - Sistiana
Martedì giornata di chiusura.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225324 — Str. Provinciale Prosecco S. Croce - Pranzi nuziali - Banchetti.

«AL TORO» Ristorante
Via del Toro 6, tel. 771934. Domeniche aperto. San Giuseppe aperto.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

RISTORANTE CRISTALLO
GROTTA GIGANTE — Questa sera elezione Miss Cristallo. Sfilata di costumi da bagno. Suonerà il complesso Bottega del Fabbro.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere - attrazioni internazionali - striptease. Oggi, domani pomeriggio danzante 16-19.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Questa sera dalle ore 20 con il Nuovo Metodo in un locale unico nel Friuli.

SCODOVACCA (Cervignano)
«LA TARTARUGA» Discoteca Club
Tutte le sere ballo. Sabato e domenica dalle 17 in poi complesso «I congregations». Sabato 30 marzo «Miss primavera 1974». Dal 2 al 7 aprile Bruno Martino. Tel. 0431-30349.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Don Giovanni - nell'int. (17 circa): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Endrigo e i Middle of the Road; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Ringo Star; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Burt Bacharach suona Burt Bacharach; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte - «Manon Lescaut»; 21.55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre: Miles Davis e Stanley Black; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Concerto sinfonico - direttore T. Guschlbauer; 16: III Concorso internazionale per violoncello Gaspar Cassadò; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di...; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.20: Concerti di Roma - direttore Carlo Maria Giulini.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55: «Le teste matte» e «A rompicollo», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Il reuccio gamberino», fiaba di Guido Gozzano.

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: «Il dirodorlando», spettacolo di giochi.
18.30: Sapere: «Kafka».
18.55: «Sette giorni al Parlamento».
19.20: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Milleluci», spettacolo musicale con Mina e Raffaella Carrà.
21.55: «A-Z: un fatto, come e perché».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.00: Atletica leggera «Cross delle nazioni», da Monza.
19.00: «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00: «Variazioni 4 a 4», balletto del Teatro di Poznan.
20.20: «Danze popolari rumene», di Bela Bartok.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Palladio», programma di G. Piovene e P. Gardin.
21.50: «Testimone oculare», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.05: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

13.45: Planica - sci; 14.45: Calcio: Radnicki-Hajduk; 16.30: Pallacanestro: Partizan-Zadar; 19.45: «I quadri di Paul»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La maggior sicurezza», telefilm; 21.20: «Il grande Sim», telefilm; 21.50: Passo di danza.

Televisione jugoslava

9.30: Planica '74: salti con gli sci; 11.30: Il marxismo; 11.50: L'Istria nella letteratura croata; 13.55: «I contadini», telefilm; 14.45: Campionato jugoslavo di calcio: Radnicki-Hajduk; 16.30: Pallacanestro: Partizan-Zadar; 18.15: Trasmissione per bambini; 19.15: Il teatro in casa; 20.30: I miei ospiti ed io: Arsen Dedic; 21.30: «L'uomo del West», film. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Ed eternamente la donna», telefilm; 21.35: «I nuovi arrivati»; 22.05: Dick Cavett vi presenta: Ray Charles.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a color
Radio Trevisan. tel 72627

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 15

Chiusura sostenuta con scambi nettamente più attivi della vigilia. Le scadenze tecniche (oggi si è avuta la risposta premi, che ha registrato un ritiro di circa il 70 per cento dei contratti in scadenza) non sembrano costituire un ostacolo difficile per il mercato, che sembra aver dato maggior importanza alle attese dei risultati economici aziendali, che dalle prime conferme appaiono soddisfacenti, e inoltre si è giovato della soluzione della crisi governativa. Su questi presupposti si è sviluppata una vivace domanda, che ha protratto a lungo l'orario di chiusura.

Sin dalle prime battute, la quota denunciava sensibili e diffuse migliorie, di cui hanno beneficiato anche i titoli guida e in particolare Montedison, Imm. Roma e Fiat, che recuperano quota 1800. Nel prosieguo della riunione, la domanda, pur mantenendo ancora un carattere selettivo, si è estesa ad altri valori, tra cui le Lanerossi, in seguito alla delibera del consiglio di triplicare il capitale sociale.

Al listino, grazie alla rinnovata presenza del denaro, la quota è finita sui massimi e solo qualche valore è terminato su livelli inferiori a quelli di ieri.

Particolarmente sensibili le plusvalenze acquisite dalle Lanerossi (+11,8 per cento), Olcese (+7 per cento), Mittel (+6,4 per cento), Pirelli e C. (+4,5 per cento). Dal tre a quasi il 4 per cento le plusvalenze messe a segno dalle Cascami, Fisac, Flaminia, Gim, Magneti Marelli, Comp. Milano ord., Nord Milano, Sarom, Standa, Partecipazioni finanziarie, Tecnomasio e Trenno.

Tra i titoli pilota, le Imm. Roma hanno guadagnato oltre il 3 per cento, le Viscosa oltre il 2 per cento, le Fiat e Montedison oltre l'1 per cento e le Generali un po' meno.

Sensibilmente deboli le Eternit, che hanno perso il 14,4 per cento, e in modesto recupero, dopo la grave perdita di ieri, le Eserc. Molini.

Nel dopoborsa, richieste le Trenno, Imm. Roma, Fisac (di cui si attende in giornata le risultanze della riunione del consiglio).

Il reddito fisso ha ampliato il recupero evidenziato ieri e in diversi casi in modo abbastanza consistente. Gli scambi sono risultati meno attivi, di riflesso anche al ridimensionamento dell'offerta.

L'indice «Mediobanca» è salito a 74,69 (+ 1,03).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili per prosecuzione sciopero dipendenti Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Immobiliare 645-652; Snia Viscosa 2.440-2.470; Alleanza 52.800-53.000; Olivetti 1.830-1.850; Finsider 450-452; Fisac 2.320-2.370; Montedison 930-935; Trenno 6.200-6.250. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 45000-48000; sterlina oro n. c. 45000-48000; marengo svizzero 45000-49000; 20 dollari oro 210000-240000; marengo belga 39000-43000; oro fino (IVA esclusa 3400-3500; argento (IVA esclusa) 110000-114000; platino (IVA inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 760-810; sterlina biglietto 1720-1870; franco svizzero 248-263; franco francese 155-172; marco tedesco 285-305.

TRIESTE

Buoni progressi della quota nell'ultima seduta dell'ottava, anche a seguito di interventi di denaro e le vicende politiche. Fra i locali, Premuda e Tripcovich sempre in plusvalenza, mentre segnano il passo le Gerolimich.

Ass. Italiana 162000; Ass. Generali 76000; Ras 87700; Anic 1200; Liquigas 334; Montedison 925; Rinascente 328; Rinascente priv. 225; Gerolimich 22110; Premuda 1160000; Sip 2300; Tripcovich 150000; Bastogi 2040, Finmare 244; Finseder 446; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2300; Stet 2535; Beni Stabili 7340; Immobiliare 641; Cantieri —; Fiat ord. 1810; Fiat priv. 1290; Dalmine 385; Italsider 830; Terni 148; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2375; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusura in declino a Wall Street in un'atmosfera d'incertezza determinata dall'attesa di notizie precise sulle intenzioni dei paesi arabi in fatto di revoca o meno dell'«embargo» petrolifero. Deboli i servizi, i finanziari e i trasporti. Perdite diffuse tra gli automobilistici. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto l'1,45 per cento, scendendo a quota 887,83.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta ancora una volta molto svogliata e nervosa. La situazione, secondo gli operatori, rispecchia l'incertezza politica nel paese. Benché poco trattati, i titoli di stato perdono sensibilmente; in ribasso anche i petroliferi; molto irregolari le azioni dell'oro. Indice a 301,60 (— 0,40).

A ZURIGO — Chiusure irregolari: dei 55 titoli trattati, 30 incrementano, i rimanenti 25 perdono. La giornata è risultata a dir poco tediosa. Stabili bancari e finanziari; molto irregolari gli industriali. Poco trattati anche i titoli americani, che chiudono ai livelli di Wall Street. Indice a 238,50 (+ 0,17).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,57	—
Capitalitalia	»	10,64	—
Equitalia	»	10,00	—
Europrogr.	frsv	129,20	—
First Fund	doll.	13,72	14,99
Fonditalia	»	11,29	—
Intercontinental	»	11,11	—
Interfund	»	11,30	11,96
Interitalia	lire	9378	10249
Intertrust	doll	10,64	11,57
Italfortune	»	10,52	11,15
Italunion	»	11,04	12,05
Rominvest	»	11,42	12,33
Mediolanum S	»	11,58	12,59
3-R-Manag	lire	6748,12	—

Titoli azionari

TITOLI	14-3	15-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7750	7740
Bonifiche Ferraresi	6150	6165
Chiari & Forti	3500	3530
Eridania	2830	2905
Esercizio Molini	2550	2720
Ind. Buitoni Perug.	9050	9151
Motta	3970	4005
Romana Zucchero	539	510
Romana Zucch. pr.	920	850
Venchi Unica	926	945
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	51500	52550
Assicuratrice Ital.	161500	164000
Comp. Ass. Milano	19910	20435
» » » pr.	10503	10630
Comp. Latina	1870	1869
» » priv.	1560	1570
Generali	76000	76700
Italia Assicuras.	28510	28550
L'Abeille Italiana	18000	17790
Fondiaria Incen.	18490	18695
La Fondiaria Vita	36400	36850
R.A.S.	87700	88790
S.A.I.	22160	22500
Toro Assicuraz.	54500	54500
» » priv.	22800	22980
Ausonia	8400	8405
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25200	25690
Banco di Roma	25400	25550
Banco Lariano	12300	12850
Credito Italiano	2870	2875
Interbanca priv.	33040	33220
Mediobanca	90300	91100
Cartarie - Editoriali		
Binda	80000	80000
Burgo	19400	19500
» priv.	3950	9000
Donzelli	2188	2150
Mondadori priv.	3400	3380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2350	2400
Cer Pozzi	1355	1355
Eternit	2630	2250
Italcementi	37750	37600
Richard Ginori	580	570
UNICEM	7275	7330
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1200	1219
Brioschi	48600	50000
Caffaro	514.75	519
Carlo Erba	6999	7100
» » priv.	6990	7100
Italgas	961	964
Lepetit	20360	20405
» priv.	18800	18640
Liquigas	332	334
» priv.	—	—
Mira Lanza	44850	45100
Montedison	915.50	930
Napoletana Gas	875	870
Perlier	1150	1150
Petrolifera Italiana	3420	3451
Pierrel	6200	6202
Rumianca	1400	1400
Saffa	8040	8280
Siossigeno	7740	7780
Monted. Gemina	867.75	882
Commercio		
La Rinascente	324.87	329
» » priv.	224	225
Silos di Genova	3180	3230
Standa	16000	16480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5640	5620
Ausiliare	9950	9950
Aut. Torino-Milano	6000	6030
Italcable	4740	4799
Nord Milano	8000	8250
S.I.P.	2300	2300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1020	1050
Marelli E.	942	948
Pan Electric	3099	3095
Tecnomasio	661	699,50

TITOLI	14-3	15-3
Finanziarie		
Agricola	3453	3500
Bastogi	2005	2039
Centrale	18350	18660
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4040	4035
Finmare	240	244,75
Finsider	440	446
Flaminia Nuova	2370	2450
Generalfin	2080	2105
Gim	4210	4340
I.F.I. priv.	4010	5100
I.F.I.L.	23140	23525
Invest	5805	5940
Mittel	4230	4500
Pirelli & C.	2081	2175
Pirelli S.p.A.	1220	1235
Riva Finanziaria	3800	3800
Sarom	4985	5140
S.M.E.	2310	2312
Stet	2530	2535
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4119	4140
Beni Immob. Italia	1666	1670
» » » pr.	973	969
Beni Stabili	7310	7340
Certosa	4570	4705
Coge	2405	2416
Condotte d'Acqua	843	839
De Angeli Frua	5320	5390
Gen. Immobil.	619.75	640
Gilardini	4655	4699
Iniziativa Edilizia	7480	7390
La Milano Centrale	46450	46450
Risanamento	13120	13180
Trenno	5930	6110
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1810
» priv.	1276	1349
Franco Tosi	6740	6750
Nebiolo	306	310
Olivetti	1775	1805
» priv.	1524	1540
Westinghouse	3999	3999
Worthington	3220	3251
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1860	1851
Dalmine	385	352
Falck	8390	8375
» priv.	6529	6590
Ilssa Viola	5190	5299
Italsider	830	830
Magona	3269	3337
Metalli	3710	3730
Monte Amiata	1941	1970
Pertusola	5360	5410
Siele	2355	2330
Terni	147	147
Trafilerie	2085	2070
Tessili		
Centenari e Zinelli	560	578
Cantoni	16850	16850
Cucirini	5680	8720
Cascami Seta	13120	13620
Fisac	2230	2307
Lanerossi	3800	4260
Lanificio di Gavardo	3575	3555
Linif. e Canapif.	762.50	770
Marzotto priv.	1690	1689
Montefibre	228	327,87
» pref.	276	283
Olcese Veneziano	339	361
Rossari	—	—
Rotondi	62840	63100
Scotti	1450	1500
Snia Viscosa	2375	2430
» » priv.	1900	1935
Tilane	940	926
Unione Manifatture	46600	46600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2340	2350
Acque Potabili	1351	1360
Calz. di Varese	7085	7100
C.I.G.A.	6101	6190
CIR	8500	8540
Pacchetti	451.50	450
Rejna	2140	2140
Smeriglio	166	168,12
Terme Acqui	1840	1838
Acqua Marcia	5050	5190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-3
Rendita	5%	95.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	89.70
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	96.90
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile 54	5%	95.40
Edil. Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.10
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.05
» 1975 II	5%	95.80
» 1977	5%	94.—
» 1978	5%	94.20
» 1979	5,50%	97.50
» 1980	5,50%	97.50
» 1981	5,50%	97.10
Am. FF.SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.60
» » 71/86	7%	97.60
I.M.I. XVIII	6%	99.20
» XX	6%	96.20
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5,50%	89.80
» XXV	6%	91.—
» XXVI	6%	88.40
» XXVII	6%	87.90
» XXVIII	7%	96.20
» XXIX	7%	96.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.25
» XXXI opt.	7%	96.90
» XXXIII	7%	96.20
» XXXIII opt.	7%	96.60
» 64	6,25%	96.10
» Autostrade	6%	85.40
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	80.20
» » »	5,50%	80.70
» » »	6%	85.30
» » »	7%	94.—
C.O.P. ss I	6%	93.10
» » II	6%	92.80
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	86.—
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.10
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.—
» » » 3.a	6%	90.70
» » » 4.a	6%	90.30
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.50
» » » II	7%	97.35
» » » III	7%	97.40
» » » IV	7%	97.40
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.30
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	89.20
» (61)	5%	88.40
» (65) I	6%	92.40
» (65) II	6%	92.30
» (66) I	6%	92.—
» (66) II	6%	91.60
» (67)	6%	91.10
» (69) I	6%	91.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	97.50
» 72	7%	97.50
» 72 II serie	7%	97.50
Pian. Ver (61) I	5%	88.40
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	92.65
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	91.90
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	90.80
» » (68) VII	6%	90.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		15-3
» » (71) II	7%	97.35
Pubbl. Ut.	5,50%	89.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	87.20
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	98.—
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	94.10
» » » C	7%	100.50
» » » D	7%	94.50
» » » E	7%	94.60
» » » F	7%	94.60
Isveim (61) III	5,50%	96.10
» (62) IV	5,50%	93.80
» (62) V	5,50%	93.30
» (63) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	91.55
» (64) IX	6%	92.70
» (64) X	6%	92.15
» (65) XI	6%	90.40
» (66) XII	6%	90.30
» (67) XIII	6%	89.—
» (67) XIV	6%	89.20
» (68) XV	6%	88.30
» (69) XVI	6%	89.—
» (70) XVII	7%	95.50
» (71) XVIII	7%	94.80
» (71) XIX	7%	95.—
» (72) XX	7%	95.—
Enel 65 I	6%	89.40
» 65 II	6%	90.—
» 66 I	6%	87.90
» 66 II	6%	88.25
» 67	6%	87.90
» 68 I	6%	87.55
» 68 II	6%	87.70
» 69 I	6%	87.40
» 69 II	6%	87.60
» 70	7%	97.80
» 71	7%	97.20
» 72/87	7%	97.—
» 72/92	7%	96.60
» 73/93	7%	96.60
» Europa	6%	93.20
» 58 vent.	6%	95.40
» 64	6%	95.50
» 65 II	6%	91.40
» 66	6%	93.—
» Gela	5,50%	91.70
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	93.90
» 61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	92.20
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	96.—
I.R.I. 56/74	6%	98.90
» 57/75	6%	98.70
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	94.40
» 57/79	5,50%	92.—
» 68/80	5,50%	90.30
» 61/86	5,50%	85.80
» 63/83	5,50%	88.30
» 64/82	6%	90.85
» 65/83	6%	90.15
» Alfa R.	7%	108.20
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.O. 63	5,50%	82.10
» » 65	6%	88.80
» » 67	6%	87.30
» » 68 I	6%	86.80
» » 68 II	6%	87.50
» » 69	6%	86.60
» » 71	7%	96.50
» » 72	7%	96.30
B. Sic. Op. ss 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	93.80
» Fond. conv.	6%	89.90
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	91.80
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	90.—
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	89.90
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7.00%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATA PER CERTA LA POLVERIZZAZIONE DI OGNI PRECEDENTE PRIMATO

CON MAGGIO LA CONTINGENZA SCATTERÀ DI ALMENO OTTO PUNTI

Le previsioni basate sull'indice sindacale del costo della vita rilevato ogni mese dall'apposita commissione - Gli arcaici criteri di valutazione

Roma, 15

La contingenza polverizzerà ogni precedente record con lo scatto del 1.o maggio, che gli esperti ipotizzano non inferiore agli otto punti. La previsione — dovuta agli stessi membri della commissione che verifica mensilmente le variazioni dell'indice sindacale del costo della vita — si basa su calcoli molto chiari: gli aumenti dei prezzi decisi dal governo il 20 febbraio (carburanti, zucchero, oli, formaggi, carni insaccate) e l'aumento dei quotidiani dal 16 gennaio, (0,42 centesimi di punto di aumento), determinano, nel trimestre, lo «scatto» di 4,30 punti.

Poiché tuttavia gli aumenti decisi il 20 febbraio incidono soltanto per circa i due terzi del periodo di rilevazione (16 gennaio - 15 aprile), l'entità dello scatto derivante dagli aumenti varati in gennaio e febbraio si riduce a poco meno di 3,5. Ai 3,5 punti già «pronti» si aggiungono peraltro — secondo un'ipotesi che gli esperti giudicano cauta — almeno altri cinque punti, che risulteranno dagli aumenti del costo della vita relativi all'intero periodo di rilevazione.

Su questi aumenti giocheranno un ruolo non trascurabile anche le maggiorazioni di prezzo che non hanno un effetto immediato sull'indice della contingenza a causa degli arcaici criteri seguiti nella determinazione del relativo «paniere». E' il caso, ad esempio, della benzina, che non figura tra i generi considerati ai fini delle variazioni dell'indice (mentre vi figura la legna da ardere, le cui quotazioni incidono così sulla contingenza), ma che può in ogni caso sollecitare aumenti indiretti per l'effetto sui costi del trasporto (in tal senso esplica, ad esempio, una sua piena efficacia l'aumento del gasolio per autotrazione).

In sostanza, la previsione degli esperti non tiene conto di un'accelerazione particolarmente vivace nel ritmo di aumento del costo della vita che, ove dovesse verificarsi, potrebbe, in aggiunta ai «punti pronti», causare uno scatto di tale entità da poter far «saltare» l'indice, già così sfasato e «facile» a causa del suo invecchiamento.

Si deve infatti ricordare che un indice, giunto ormai a quota 217 (1956=100) e riferito ai consumi di una famiglia tipo di circa vent'anni or sono, non è certamente più in grado di misurare l'effettivo aumento del costo della vita per ragioni aritmetiche e socio-economiche: per ragioni aritmetiche, perché un aumento del costo della vita inferiore allo 0,50 per cento basta a determinare lo scatto di un punto di contingenza (nel 1956 occorreva l'aumento dell'1 per cento per far scattare la scala mobile di un punto); per ragioni socio-economiche, perché le abitudini, i consumi e il tenore di vita della famiglia tipo italiana è profondamente mutato a partire dagli anni del «boom» di buona memoria.

La riforma del sistema di adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita — di cui in questi giorni si discute — è peraltro un problema che si presenta di soluzione particolarmente ardua. Da un lato, infatti, si chiede l'aumento del valore in lire di ogni punto, ma non si è disposti ad accettare una periodicità meno frequente delle rilevazioni trimestrali; dall'altro, si vuole l'azzeramento dell'indice, ma senza una adeguata ristrutturazione del «paniere» da cui esso ha origine. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	**173,27**	**(+ 11,08)**
Francoforte	**164,96**	**(+ 0,96)**
Hongkong	**157,80**	**(+ 0,09)**
Londra	**163,85**	**(— 0,65)**
Macao	**154,85**	**(— 0,40)**
Milano	**165,44**	**(— 0,44)**
New York	**164,15**	**(— 0,65)**
Parigi	**171,23**	**(+ 0,20)**
Roma	**165,44**	**(— 0,44)**
Zurigo	**165,00**	**(+ 1,00)**

Emissione B.T.

Roma, 15

Il ministro per il tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, ha disposto per il corrente mese di marzo l'emissione di 1.300 miliardi di buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi al tasso nominale annuo anticipato del 9 per cento con scadenza a sei mesi; 800 miliardi sono destinati al rinnovo dei buoni in scadenza alla fine dello stesso mese di marzo. L'emissione verrà assortita interamente dalla Banca d'Italia, che potrà cederla successivamente ad altri operatori. *(Italia)*

COLLABORAZIONE ECONOMICA ITALO-SOVIETICA

Buoni risultati dei colloqui di Mosca

Risolte tutte le questioni sollevate secondo gli interessi delle due parti

Mosca, 15

Il viceministro del commercio estero dell'URSS, Nikolaj Komarov, e il sottosegretario agli esteri italiano, Cesare Bensi, hanno firmato a Mosca il comunicato conclusivo della settima sessione della commissione intergovernativa italo-sovietica per la collaborazione economica e tecnico-scientifica.

Ribadita l'importanza degli accordi raggiunti per lo sviluppo della collaborazione economica bilaterale, ambo le parti, — dice il comunicato — compiranno sforzi per il reperimento di nuovi campi per la collaborazione reciprocamente vantaggiosa a lungo termine.

Nel corso della cerimonia della firma del comunicato, il viceministro del commercio estero Komarov ha detto: «Abbiamo avuto la possibilità di discutere dettagliatamente i problemi dello sviluppo delle relazioni commerciali italo-sovietiche e della collaborazione tecnico-scientifica, il lavoro svolto nel campo delle licenze e dei brevetti, le comunicazioni presentate dai gruppi di lavoro. Riguardo a tutte queste questioni, abbiamo elaborato misure concrete».

Il sottosegretario agli esteri italiano Cesare Bensi ha messo a sua volta in rilievo che tutte le questioni sollevate nel corso della sessione sono state risolte tenendo conto degli interessi di entrambi i paesi e che le decisioni prese permetteranno d'accrescere e migliorare l'interscambio italo-sovietico. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO

Sull'attività borsistica di questa settimana hanno inciso da un lato le attese e le incertezze collegate alla crisi politica, dall'altro i problemi connessi alle imminenti scadenze tecniche di marzo. A confondere un po' queste due condizioni di base sono intervenuti infine i riflessi delle notizie od anticipazioni sui risultati di gestione di alcune grosse aziende, con effetti a volte nettamente contrastanti col quadro globale del mercato.

L'insieme di questi elementi condizionatori ha indotto nella Borsa un alternarsi di situazioni predominanti che si sono risolte in oscillazioni medie quotidiane contenute per entità, così come contenuto è risultato il divario di fine ottava rispetto al livello di otto giorni fa. Il bilancio si è chiuso infatti con un margine di circa l'1 per cento. L'incidenza della componente politica era ovvia e, come nella prima parte dell'ottava ha operato prevalentemente in senso negativo, nelle due ultime sedute essa ha agito in senso distensivo e propulsivo, grazie alla rapidità della composizione della crisi ed alle valutazioni positive che si è ritenuto di poter fare.

Quanto alla componente tecnica, la cautela indotta nell'attività operativa da questo elemento va collegata soprattutto al problema del costo del denaro. Non pare infatti che vi sia un gran carico di posizioni, ma certamente la continua lievitazione degli interessi passivi non può non preoccupare.

Comunque, come detto, nell'insieme del quadro operativo va sottolineata soprattutto la migliorata impostazione rivelata dal flusso degli scambi nelle due giornate finali le quali hanno permesso di neutralizzare le perdite iniziali e di far acquisire alla quota, come detto un ulteriore 1 per cento circa. La risposta premi, in calendario ieri, ha visto una netta prevalenza dei ritiri rispetto agli abbandoni, grazie in particolare al positivo comportamento di titoli come Viscosa, le stesse Montedison ed altre. Le Viscosa continuano ormai da diverso tempo a mostrare una notevole tenuta ed anche questa settimana hanno messo a segno un buon margine. Le Montedison hanno camminato bene, salvo alcuni momenti di pausa, ed esse pure hanno potuto chiudere l'ottava in buon progresso. Da citare ancora le Immobiliare Roma, Olivetti, Rinascente, RAS. Pesanti, viceversa, le FIAT, che peraltro nella parte finale hanno recuperato parte del terreno perduto, calmi i mercuriferi e contrastate le Pirellone.

Alla Borsa di Trieste ulteriore squillo delle Premuda balzate addirittura a quota 1.160.000, con scambi effettivi. Su basi controllate invece gli altri valori marittimi.

Nel comparto del reddito fisso andamento incerto nella prima parte della settimana con più o meno diffuse erosioni. In seguito si è registrato, peraltro, un progressivo miglioramento dell'intonazione accompagnato da discreti recuperi, sia pure articolati secondo scelte attentamente selettive.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 8.3	chius. 15.3	percentuali
Generali	75.800	76.700	+ 1,2
RAS	86.700	88.790	+ 2,4
Assicuratrice	160.400	164.000	+ 1,2
Mediobanca	90.000	91.100	+ 1,2
ANIC	1.210	1.219	+ 0,8
Montedison	890,25	930	+ 4,5
Bastogi	2.000	2.039	+ 1,9
Finsider	438	446	+ 1,8
Centrale	18.270	18.660	+ 2,2
Pirelli SpA	1.250	1.235	— 1,2
Beni Stabili	7.300	7.340	+ 0,5
Immobiliare R.	610	640	+ 4,9
FIAT	1.909	1.810	— 5,2
Olivetti	1.760	1.805	+ 2,6
M. Amiata	2.075	1.970	— 5,1
Viscosa	2.300	2.430	+ 5,6
Italcementi	37.540	37.600	+ 0,2
Rinascente	309,25	329	+ 6,5

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	8-15/16	8-13/16	8-7/8
Sterlina	18-3/8	18-3/8	17-1/2
F.co sv.	12	11-1/8	10-5/8
Marco	11-3/8	11-1/8	10-3/4

NOVITA' PER IL COMMERCIO AL MINUTO

Sono diminuiti i punti di vendita

L'inversione di tendenza è rilevata al Nord e al Centro, ma non al Sud

Roma, 15

Gli esercizi del commercio fisso al minuto, dopo circa trent'anni di continui aumenti, hanno registrato una prima diminuzione. E' quanto risulta da un'indagine della direzione generale del commercio interno pubblicata nel volume «Caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia», inviato oggi alla stampa.

Secondo questa indagine, gli esercizi fissi, che alla data del censimento (25 ottobre 1971) ammontavano a 806.983, alla fine del 1972 erano diminuiti di 3.544 unità, pari allo 0,5 per cento. L'entità della diminuzione, anche se di scarsa rilevanza «assume un particolare significato in quanto viene a determinare un'inversione di tendenza nell'andamento quantitativo del nostro apparato commerciale al minuto in sede fissa».

In effetti i particolari criteri di rilevazione seguiti dal ministero fanno ritenere — secondo quanto si chiarisce nello stesso volume — che i dati elaborati risultino lievemente eccedenti (circa il 5 p.c.) rispetto a quelli, più realistici, dell'Istituto centrale di statistica. Il che può far supporre che la nuova tendenza alla contrazione nel numero degli esercizi si sia manifestata con molta maggiore evidenza di quanto non risulti dai dati. Va inoltre tenuto conto che dalle notizie relative al 1973 — i cui dati sono ancora in elaborazione — la contrazione nel numero degli esercizi commerciali risulta ulteriormente accentuata, anche a seguito dei nuovi adempimenti fiscali imposti dalla riforma tributaria.

Il ministero dell'industria «prima di potersi pronunciare in via definitiva sulle cause che hanno determinato il calo», ritiene in linea di massima che l'inversione di tendenza sia attribuibile «perlomeno in parte, alla generale politica di blocco delle autorizzazioni perseguita dai Comuni».

Il Nord e il Centro Italia hanno comunque registrato contrazioni superiori alla media nazionale, rispettivamente dell'1,2 p.c. e dell'1 per cento. Nel Mezzogiorno è invece proseguita la tendenza all'espansione quantitativa dell'apparato distributivo al dettaglio, che si è accresciuto, nel 1972, di 5.517 unità (+2 p.c.) rispetto alla data del censimento (+1,4 p.c. nel 1971 rispetto al 1970).

In termini assoluti — secondo i «Caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia» — le diminuzioni verificatesi sul complesso degli esercizi sono relative, per 2.901 unità, al settore alimentare e, per 643, a quello non alimentare. A queste variazioni hanno contribuito, in campo alimentare, le diminuzioni di 4.948 e di 911 unità nel Settentrione e nel Centro e l'aumento di 2.958 unità nel Sud e nelle isole; nel settore alimentare, le diminuzioni di 2.422 e di 760 unità al Nord e al Centro e l'aumento di 2.559 unità al Sud.

I rapporti di composizione per grandi settori merceologici sono rimasti pressoché immutati nel periodo di osservazione: 50,7 p.c. per gli alimentari contro 49,3 p.c. per i non alimentari alla data del censimento, 50,6 p.c. e 49,4 p.c., rispettivamente, al dicembre 1972. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,35	254,10	253,20	241,37
Fiorino olandese	230,22	242,70	242,50	230,09
Franco belga	15,91	16,60	16,75	15,91
Corona danese	101,90	107,25	108,50	101,90
Corona norveg.	112,60	118,60	118,50	112,67
Corona svedese	138,38	145,65	145,00	138,44

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	639,25	674,00	677,00	639,12
Dollaro canadese	657,00	692,50	680,00	656,85
Peseta spagnola	10,81	11,28	11,60	10,81
Escudo portogh.	25,18	26,50	26,50	25,18
Scellino austriaco	32,75	34,45	34,70	32,75
Franco francese	132,13	139,30	142,00	132,29
Franco svizzero	205,87	217,15	217,40	205,76
Yen nipponico	2,27	2,39	2,30	2,27
Lira sterlina	1499,50	1581,00	1592,00	1499,25
Dracma greca	—	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,00	—

Braun Synchron Plus: il miglior rasoio che abbiamo mai fatto.

E questa è la prova.

BRAUN SYNCHRON PLUS CARTA DI RIMBORSO
N° 59989 SERIE AB
NOME ELIGIO
COGNOME MARRONI
VIA CAPITOLO 29
CITTÀ ROCCASECCA DEI VOLSCI
PROV. LATINA CAP 04010
Prezzo d'acquisto Lire
Data 20-3-74 N. di garanzia 72253060
BRAUN

La prova che taglia corto ad ogni discorso.
Ti diamo un mese per scoprire che il Nuovo Braun Synchron Plus rade più a fondo, anche nei punti difficili, perché la testina è più stretta ed è maggiore la superficie di contatto tra lamina e blocco radente.

È il miglior rasoio che abbiamo mai fatto. E ne siamo così convinti da rimborsare fino all'ultima lira chi non è d'accordo. Proprio così: fino all'ultima lira!

Nessuna formalità: basta tornare dallo stesso negoziante e restituirgli il Braun Synchron Plus, insieme con la carta di rimborso Braun compilata al momento dell'acquisto. Il rimborso è immediato.

Qualcuno ti ha mai fatto un discorso più chiaro?

BRAUN

L'IRRUZIONE NELLA STALLA DELLA CASCINA DI TREVIGLIO HA MANDATO ALL'ARIA I PIANI DEI RAPITORI

NON AVREBBE FRUTTATO UN SOLDO IL SEQUESTRO DI ROSSI DI MONTELERA

Smentite tutte le voci sul riscatto - Il giovane industriale si è mostrato assai diffidente all'arrivo degli agenti: temeva un tranello da parte dei suoi carcerieri - L'abbraccio con i genitori e il primo contatto con i giornalisti

Telefoto Ansa

Torino — Rossi di Montelera appena giunto nella sua villa

Torino, 15

Il sequestro di Luigi Rossi di Montelera non avrebbe fruttato un centesimo ai rapitori i quali — come è noto — avevano chiesto un riscatto che si aggirava sul miliardo e mezzo di lire. Lo ha confermato stamane il pubblico ministero dottor Sciaraffa, incaricato dell'inchiesta sul rapimento. Come si ricorderà, in tutto questo periodo si erano accavallate voci, più o meno discordanti, secondo le quali la famiglia Montelera aveva versato una somma non precisata di denaro a titolo di anticipo, riservandosi di pagare il resto successivamente, ma a breve scadenza.

«Tutto ciò — ha affermato il magistrato — è destituito di ogni fondamento; non ci sono dubbi che non c'è stato pagamento sotto qualsiasi forma e ogni argomentazione in tal senso deve considerarsi pura illazione. E' vero che si sono avute trattative con i rapitori, contatti che stavano quasi per giungere al termine, ma l'irruzione delle guardie di finanza nella cascina di Treviglio ha mandato all'aria il loro piano. E' stato indubbiamente un colpo di fortuna, perché, come si sa, si è giunti nella famosa cascina per cercare esclusivamente il nascondiglio dell'industriale Torielli; hanno trovato invece Luigi Rossi, il quale, preso in un certo senso alla sprovvista anche lui, ha accolto il giudice e i finanzieri con una certa diffidenza; pensava che gli fosse stato teso una specie di tranello da parte dei suoi carcerieri, e si è convinto soltanto dopo aver chiesto i documenti al magistrato».

«Sono frastornato. Ho vissuto per tutto questo tempo al buio, sempre al buio. Non avrei mai potuto immaginare di vivere una simile avventura». Così Luigi Rossi di Montelera ha detto ai giornalisti poco dopo essere stato ritrovato in una stanzetta di una cascina di Treviglio. Il giovane appariva in buone condizioni fisiche, aveva la barba lunga e indossava un doppiopetto grigio. «Per tutto questo tempo — ha aggiunto Luigi Rossi di Montelera — mi sono fatto forza pensando ai miei cari». Il giovane ha abbozzato qualche sorriso, poi si è accomiatato dai giornalisti e non ha voluto fare altre dichiarazioni.

I fratelli Taormina e la loro cascina erano già da qualche tempo sorvegliati dagli investigatori, i quali sospettavano che i tre palermitani fossero in qualche modo implicati nella vicenda del rapimento di Torielli. Lunedì scorso il dott. Turone, insieme con una squadra della Guardia di finanza, si è presentato alla cascina ed ha consegnato a Francesco e Giuseppe Taormina avvisi di procedimento per il caso Torielli. Gli investigatori hanno fatto anche una perquisizione e hanno cercato una concimaia sotto la stalla che era stata loro segnalata.

Le prime ricerche non hanno portato ad alcun risultato, martedì scorso. Gli investigatori pensavano che la concimaia — se era stata adoperata per nascondervi Torielli — fosse stata ormai riempita di terra. Con martelli e scalpelli, i militari fecero sondaggi sul pavimento e apparve loro strano che nella stalla vi fosse come pavimento una soletta di cemento piuttosto spessa.

Così ieri mattina gli investigatori sono ritornati sul posto: il dott. Turone, ufficiali, sottufficiali e militari della Guardia di finanza, equipaggiati con martelli pneumatici. Si sono allora accolti che il pavimento era ricoperto da uno strato di letame che risultava fresco. Il pavimento è stato quindi completamente lavato e subito è apparsa, vicino al muro, la botola. Apertala, è apparso un cunicolo: il raggio di una torcia elettrica ha illuminato un piatto. Il magistrato e i suoi collaboratori hanno avuto a questo punto la sensazione di avere trovato finalmente quello che cercavano da tanto tempo.

Un ufficiale si è calato nel cunicolo ed ha illuminato con la torcia uno sportello, chiuso con un chiavistello, che dava su un passaggio piuttosto basso, tanto da permettere l'ingresso ad una persona che procedesse carponi. L'ufficiale ha aperto e, in una stanzetta, ha intravisto una forma umana ed ha gridato emozionato al magistrato: «Venga, qui c'è un uomo!». Poi è entrato.

Seduto sul lettino, avvolto in una coperta, c'era un giovane con la barba lunga che lo guardava in silenzio. Il dottor Turone ha chiesto al giovane: «Chi è lei?». Il giovane non ha risposto neppure quando la domanda gli è stata ripetuta altre due volte. Alla fine ha detto: «Sono Luigi Rossi di Montelera». Poi ha aggiunto: «E voi chi siete?». Il magistrato, visibilmente sorpreso, si è fatto riconoscere, ma il giovane industriale ha preteso di vedere sia i documenti di riconoscimento sia quelli personali. Poi, non ancora convinto, ha rivolto al magistrato domande sul codice di procedura penale. «Per fortuna — ha detto poi il dottor Turone — ho saputo rispondere appropriatamente». Alla fine il giovane industriale ha spiegato il perché della sua diffidenza: «I miei rapitori — ha affermato — mi avevano detto che se veniva gente dovevo stare zitto perché era un loro scherzo. Io non dovevo rispondere ad alcuna domanda».

Luigi Rossi di Montelera è stato quindi accompagnato all'aperto con estrema cautela, perché, dopo tanto tempo passato nella stanzetta, il primo momento di libertà poteva causargli un'emozione troppo violenta. Poi è stato portato nella caserma della Guardia di finanza e rifocillato.

Nel frattempo la Guardia di finanza aveva arrestato Giuseppe e Francesco Taormina. Il loro fratello, Giacomo, era invece fuggito, sembra un'ora prima che giungessero gli investigatori. Francesco e Giuseppe Taormina, dopo un primo interrogatorio, sono stati portati nel carcere di San Vittore. Secondo notizie non ancora confermate, sembra che Giacomo Taormina avesse acquistato la cascina per una somma di 80 milioni di lire.

Luigi Rossi di Montelera ha lasciato Treviglio poco dopo la mezzanotte di ieri; è stato accompagnato a Torino da ufficiali della Guardia di finanza, dei carabinieri e da funzionari di polizia. Il corteo di automobili è giunto a villa «Lidia», a Pianezza, verso la 2.30. I cancelli che immettono nel vialone d'ingresso sono stati aperti pochi minuti prima dell'arrivo della colonna di autovetture, che vi si è introdotta a grande velocità. Hanno però approfittato per entrare a loro volta, a piedi, anche i numerosi giornalisti e fotografi che da parecchie ore erano in attesa. C'è stato, anzi, qualche diverbio con le autorità di polizia.

Nel frattempo, Luigi Rossi di Montelera è entrato nella villa, le cui porte sono state accuratamente chiuse. Non è stato di conseguenza possibile a nessuno assistere al momento dell'incontro fra il giovane industriale ed i suoi genitori, che da quattro mesi lo attendevano trepidanti e angosciati. Si è poi affacciato brevemente sulla soglia il legale della famiglia Rossi, avvocato Chiusano, che si era recato a Treviglio e che ha accompagnato il giovane industriale nel viaggio di ritorno. Il legale ha «parlamentato» con i giornalisti ed è poi rientrato in casa, convincendo Luigi Rossi di Montelera ad un brevissimo incontro con la stampa, a patto che non gli venisse rivolta alcuna domanda specifica. Tutto è stato rimandato alla conferenza stampa prevista per il pomeriggio.

Tre quarti d'ora circa dopo il suo arrivo a villa Lidia, Luigi Rossi di Montelera si è incontrato con i giornalisti, con i quali ha scambiato poche parole. Dopo i pochi minuti di conversazione è rientrato in casa, per il suo primo riposo in un letto «vero» da quattro mesi a questa parte. Giornalisti e fotografi sono stati invitati a lasciare la villa.

«Hanno bisogno di me vivo». E' la frase che nella cella sotterraneo di Treviglio Luigi Rossi di Montelera si è ripetuto quotidianamente per sopravvivere durante quattro mesi di prigionia. I nervi saldi e la forza della ragione lo hanno aiutato molto ad uscire da questa avventura senza grossi traumi. E' dimostrato dalla calma e tranquillità con cui ha affrontato oggi pomeriggio a Torino i giornalisti durante una conferenza stampa in cui, fatti salvi ovviamente i particolari vincolati dal segreto istruttorio, ha ricostruito le lunghe giornate passate in uno stanzino largo due metri, lungo due metri e venti e alto non più di un metro e sessanta.

Luigi Rossi ha detto di essersi reso conto immediatamente delle intenzioni dei malviventi quella mattina del 14 novembre scorso quando una potente vettura con a bordo un uomo armato di pistola lo bloccò in corso Rosselli mentre usciva dal «dopolavoro ferroviario» dove si era recato a giocare a tennis. Il giovane industriale torinese ha dichiarato di essere stato portato subito, dopo un lungo viaggio in automobile, nel nascondiglio in cui è stato trovato ieri pomeriggio dalla Guardia di finanza. Per i primi venti giorni i rapitori lo hanno tenuto legato al letto con una catena che gli cingeva il polso e che successivamente gli è stata spostata ad una caviglia. In un secondo tempo lo stanzino fu illuminato con la luce elettrica, ed al prigioniero furono dati dei libri. «I primi libri erano dei romanzetti insulsi, poi chiesi dei libri di storia che mi furono dati, nell'ultimo periodo mi fu permesso anche di leggere alcune riviste, raramente dei giornali».

Nella cella sotterranea, il prigioniero poteva sentire il rumore dei passi dei suoi carcerieri e questo gli è stato di aiuto per non perdere il conto dei giorni: «Quando sono stato liberato, mi sono reso conto che mi ero sbagliato di un solo giorno, ha affermato, credevo che fosse mercoledì». Al carcerato venivano serviti dei pasti che lui stesso ha definito «molto ben cucinati». Quello che lui ritiene fosse il capo dei suoi carcerieri aveva dato ordine di portargli da mangiare «tutto quello che chiede».

(Condensato Ansa - Italia)

IN DODICI ORE

Rapiscono e liberano un bimbo in California

Piedmont, 15

Due uomini hanno rapito ieri un bambino di sei anni mentre si recava a scuola e hanno chiesto 100 mila dollari per il riscatto. Ma lo hanno liberato quasi 12 ore dopo senza ricevere un soldo. Il ragazzo per tutto questo tempo era rimasto chiuso nel bagagliaio di un'automobile con la bocca e gli occhi chiusi con un nastro adesivo e le mani e i piedi immobilizzati con delle manette.

Il capo della polizia di Piedmont (California), Donald Asher, ha detto che i genitori non desiderano alcuna pubblicità su questo caso. «I rapitori — ha dichiarato Asher — hanno chiamato per telefono diverse volte durante la giornata la casa dei genitori. Dapprima hanno chiesto 100 mila dollari. Poi hanno fatto capire che si sarebbero accontentati anche di meno. Ma non è stato pagato alcun riscatto».

LA BOTOLA DELLA PRIGIONE

Telefoto Ansa

Treviglio — Un finanziere indica la botola che conduce alla prigione sotterranea nella stalla

ULTIMA ORA

Una seconda cella trovata in un cascinale

Treviglio, 15

Gli investigatori che stanno indagando sui casi Torielli e Rossi di Montelera hanno scoperto questa notte, nel corso di una perquisizione, una seconda «cella» ricavata in una cantina di un cascinale nella campagna di Treviglio.

Anche questa «prigione» si trova sotto la stalla del cascinale ed è tutta pavimentata in cemento. Gli investigatori ritengono che potrebbe essere un'altra «cella» da utilizzare, forse, per un prossimo rapimento.

(Ansa)

AFFILIATI ALLA «NUOVA MAFIA» GLI AUTORI DEL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE TORINESE

Rapine e violenze nel «carnet» dei cinque fratelli Taormina

Dopo l'arresto di Giuseppe e Francesco sono stati fermati a Palermo Giovanni e Rosario: spedivano ai parenti le lettere con le richieste di riscatto? - Continua sempre accanita la caccia a Giacomo

Palermo, 15

I fratelli Taormina, ritenuti responsabili del rapimento del conte Luigi Rossi di Montelera, sono quattro, tutti nati a Palermo: Giuseppe e Francesco, arrestati a Treviglio, Giovanni, fermato ieri sera a Palermo, e Giacomo, che è irreperibile. Gli investigatori di Palermo li definiscono affiliati alla «nuova mafia» e li ritengono responsabili di una lunga catena di reati che vanno dalle rapine ai furti, dai rapimenti per estorsione alla violenza privata.

Giacomo ha 41 anni: diffidato nel 1963, venne arrestato e denunciato il 31 dicembre 1964 dal nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, insieme con il fratello Vincenzo, Salvatore Grado e Filippo Pellerito (quest'ultimo scomparso nel 1972 e ritenuto implicato nel traffico di stupefacenti) per rapina aggravata, furto ed associazione per delinquere. I carabinieri lo denunciarono un'altra volta nel 1965 per violenza privata, per avere costretto un'altra persona a nascondere delle armi. Condannato il 20 dicembre del 1967 dalla Corte d'assise di Palermo ad 11 anni e sei mesi di reclusione per i reati commessi nel 1964, venne scarcerato nel 1970 ed inviato a Treviglio in soggiorno obbligato; la misura di prevenzione era scaduta il 9 gennaio dello scorso anno.

Giuseppe Taormina, che ha 28 anni, era stato diffidato nel marzo del 1965, mentre Francesco, di 32 anni, è ritenuto mafioso ed affiliato al gruppo della famiglia Ferrante (uno dei componenti, Francesco Ferrante, di 43 anni, ritenuto implicato nel rapimento di Pino Vassallo, figlio di un noto costruttore edile palermitano, venne ucciso il 15 settembre del 1971 con un colpo di pistola e bruciato dentro una «500»). Arrestato più volte per reati vari (furti, ricettazione, violenza privata, ratto, violazione di domicilio), nel 1971 Francesco Taormina era stato sottoposto alla sorveglianza speciale.

Giovanni Taormina, di 25 anni, è stato denunciato più volte, dal 1972 in poi, per associazione per delinquere, tentativo di rapina, rapine e numerosi tentativi di estorsione, uno dei quali commesso nel 1971 contro Arturo Cassina, padre dell'ingegner Luciano, rapito il 16 agosto del 1972 e rilasciato il 7 febbraio dell'anno successivo.

Intanto, è sempre irreperibile Giacomo Taormina, indiziato come i suoi fratelli per il rapimento di Pietro Torielli e di Luigi Rossi di Montelera, latitante da ieri a mezzogiorno, tre ore prima cioè che la guardia di finanza con il giudice istruttore di Milano, dottor Turone, scoprissero il nascondiglio (dove sarebbe stato a suo tempo trattenuto prigioniero Pietro Torielli) e vi trovassero anche Luigi Rossi di Montelera. Non vi è nessuna notizia di Giacomo Taormina, che probabilmente si trova adesso presso altri complici che si ritiene facciano parte della banda specializzata da un paio d'anni a questa parte nel rapire persone facoltose in Lombardia.

Attualmente, ha ricordato il giudice istruttore Turone in un incontro con i giornalisti, sono stati emessi tre mandati di arresto per i casi Torielli e Montelera: i primi due sono stati già eseguiti e riguardano i fratelli Francesco e Giuseppe Taormina, proprietari della cascina Taormina, posta alla periferia di Treviglio in via Calvenzano e nel cui sotterraneo è stato trovato il rifugio segreto di Rossi di Montelera; il terzo ordine di arresto riguarda Giacomo Taormina, irreperibile.

Il fratello Giovanni, fermato ieri sera a tarda ora, a Palermo, non è stato ancora trasferito nel nord. Comunque, nei suoi riguardi per ora non c'è alcun provvedimento della magistratura, ma soltanto uno stato di fermo per indagini di polizia giudiziaria. Si ritiene comunque che egli possa avere in qualche modo partecipato all'«anonima sequestri», probabilmente inoltrando da Palermo le lettere dirette alle famiglie Montelera e Torielli, lettere nelle quali si davano notizie circa la salute dei rapiti e circa l'entità del riscatto e che recavano tutte, a quanto pare, il timbro postale di Palermo.

Il giudice istruttore Turone, conversando con i giornalisti, ha anche ricordato qual è attualmente la posizione delle mogli dei due Taormina in carcere: esse sono considerate, allo stato attuale dell'inchiesta giudiziaria, quali testimoni, non esistendo contro di loro nessun indizio.

Intanto, un altro fratello Taormina, Rosario di 35 anni, è stato fermato oggi a Palermo dalla squadra mobile e trattenuto negli uffici della caserma «Cairoli». Il suo fermo, almeno fino al pomeriggio, non era definitivo e funzionari della squadra mobile hanno precisato che Rosario Taormina è stato prelevato in casa del suocero e accompagnato in ufficio per accertamenti sulla sua posizione e sui suoi rapporti con i fratelli. Anche Rosario Taormina è un presunto mafioso. Il mese scorso ha ultimato di scontare un periodo di soggiorno obbligato nell'isoletta sarda dell'Asinara. (Ansa))

TRADOTTO IN CARCERE

Telefoto Ansa

Palermo — Giovanni Taormina viene condotto dai carabinieri all'aeroporto di Punta Raisi

LUNGA ATTESA PER LA SENTENZA AL PROCESSO DI AGRIGENTO

Chiesti nove ergastoli per i mafiosi di Ravanusa

Gli altri imputati rischiano cinque anni ciascuno - Tre spietati omicidi nella lotta per assicurarsi l'egemonia nel contrabbando di sigarette

Agrigento, 15

La corte d'assise di Agrigento è riunita in camera di consiglio da questa mattina alle 10 per emettere la sentenza a carico dei 16 imputati nel processo contro la «mafia di Ravanusa». Il processo, che ha avuto inizio cinque mesi fa, riguarda tre omicidi, tra i quali quello dell'albergatore Candido Ciuni avvenuto all'ospedale civico di Palermo, un tentato omicidio, il reato di associazione per delinquere e altri reati minori.

Durante il dibattimento sono state portate alla ribalta le ostilità tra i gruppi mafiosi di Ravanusa e Campobello di Licata per assicurarsi l'egemonia sul contrabbando di sigarette. La lotta fra le «cosche» mafiose venne aperta nell'aprile 1970 con il tentativo di omicidio del macellaio Angelo Mancino. Il 28 luglio 1970 un agricoltore di Ravanusa, Stefano Vangelisti, venne rinvenuto ucciso dai carabinieri in un cascinale di sua proprietà. Gli assassini, dopo avergli sparato, ne bruciarono il cadavere.

La sera di Ferragosto dello stesso anno, nel centro abitato di Ravanusa, restava ucciso sotto il piombo di quattro killers il camionista Vito Gattuso, al quale la mafia aveva già in passato assassinato il padre e un fratello. La catena di sangue culminò con l'uccisione dell'albergatore Candido Ciuni, eliminato a raffiche di mitra da alcuni «killers» travestiti da medici e infermieri la notte tra il 27 e il 28 ottobre 1970 all'ospedale civico di Palermo, dove il Ciuni si trovava ricoverato per un attentato subito la settimana prima.

Il P.M., a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto l'ergastolo per nove imputati e 30 anni di reclusione per altri sei. La massima pena era stata chiesta per Vito D'Angelo, Angelo D'Auria, Calogero Mario Di Pasquale, Raffaele e Pasquale Bove, Gioacchino Marrone, Pietro Ciotta, Carmelo Letizia e Giuseppe Di Cristina, ritenuti mandanti ed esecutori materiali degli omicidi di Stefano Vangelisti, Vito Gattuso e Candido Ciuni, nonché del tentativo di omicidio del macellaio Angelo Mancino.

La condanna a 5 anni di reclusione e 2 anni di libertà vigilata ciascuno era stata chiesta dal rappresentante della pubblica accusa per Romolo Minacori, Orlando Vittorio Minacori, Rocco Minacori, Calogero Bonanno, Giuseppe Sciabbarrasi e Antonio Cascina. Il P.M. aveva invece chiesto l'assoluzione con formula piena per Calogero Di Salvo, già posto in libertà provvisoria nel mese di gennaio durante il dibattimento.

(Italia)

SIMULATO IL SEQUESTRO di Mariano Spadafora?

Siracusa, 15

Al processo per il sequestro del giovane patrizio palermitano Mariano Spadafora, il commerciante Antonino Cosetta, che è il principale imputato, ha confermato, senza esitazioni e con estrema fermezza, la tesi secondo la quale il rapimento fu da lui organizzato d'accordo con lo stesso Spadafora che gli aveva promesso il 10 per cento dell'ammontare del riscatto.

Il presidente della Corte d'assise, dott. Pappalardo, ha chiesto al Cosetta come mai abbia atteso tre anni prima di dire la verità. L'imputato ha risposto subito sostenendo di essere stato intimorito dalle minacce dello Spadafora il quale, peraltro, gli aveva fatto intendere che lo avrebbe aiutato una volta portata a termine la simulazione del sequestro. Costituitosi però Mariano Spadafora parte civile contro di lui, era chiaro che non avrebbe potuto più sperare nell'aiuto del giovane. Da qui la decisione di dire la verità.

(Italia)

SCONTRO A PERUGIA: muore un «corriere»

Perugia, 15

Un «corriere» del servizio stampa è morto tragicamente in un incidente stradale avvenuto alle prime luci dell'alba all'estrema periferia di Perugia.

L'autista, Francesco Miseti, di 29 anni da Roma, stava transitando lungo la superstrada E. 7 in direzione di Perugia alla guida di un autocarro OM 50 targato Roma M 18734 per il consueto giro di distribuzione di quotidiani. All'altezza del bivio per Collestrada, veniva a collisione con un autotreno targato Forlì guidato da Pio Devitti di Cesena.

L'autocarro del Miseti andava ad incastrarsi sulla parte sinistra dell'autotreno. Il poveretto decedeva sul colpo.

(Italia)

DURANTE UNA RAPINA IN UN'OFFICINA

Sparano nella mensa e feriscono un operaio

Un altro è stato calpestato nel parapiglia I quattro banditi sono riusciti a scappare

Torino, 15

Due operai sono rimasti feriti, uno da un colpo di pistola, in una movimentata rapina, compiuta oggi nei pressi di Torino, da quattro giovani banditi che si sono impadroniti delle buste paga per oltre un milione e mezzo. La rapina è avvenuta alla periferia di Beinasco, un paese della cintura di Torino.

Verso le 13.30 i rapinatori, mascherati e armati di fucili a canna mozza, hanno fatto irruzione nei locali della «Officina metallurgica Cornaglia», in strada Mirafiori 31. Entrati negli uffici, dopo aver tagliato i fili del telefono, i rapinatori si sono fatti aprire la cassaforte da un'impegata e si sono impadroniti delle buste-paga già preparate per i dipendenti, per un valore appunto di circa un milione e mezzo.

Impadronitisi del bottino, durante la fuga i malviventi sono finiti nei locali della mensa, gremita di operai che erano riuniti in assemblea. Per aprirsi la strada hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco.

Un operaio di 51 anni, Sabino Granieri, è stato raggiunto di striscio al fianco destro da un proiettile. Un altro operaio, Mario Ferreri, di 38 anni, nel parapiglia generale è stato calpestato ed ha riportato numerose lesioni. Raggiunta l'uscita dello stabilimento, i banditi si sono dati alla fuga su un'«Alfa 2000» color viola, a bordo della quale un complice era ad attenderli, e si sono allontanati in direzione di Nichelino. Condotti all'ospedale i due feriti sono stati giudicati guaribili entrambi in pochi giorni.

(Italia)

INIZIATO A ROMA il processo Menegazzo

Roma, 15

Il processo per l'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo è incominciato. Dopo tante eccezioni preliminari, il presidente della Corte di assise di appello ha dichiarato aperto il dibattimento mentre il giudice relatore ha dato lettura della prima pagina della relazione sui fatti.

Questa mattina in aula erano presenti Francesco Mangiavillano, condannato all'ergastolo, Mario Loria assolto per insufficienza di prove, Elvira Mangiavillano ed Anna Di Meo. Franco Torreggiani, invece, non ha voluto lasciare l'infermeria del carcere di Rebibbia, dove nei giorni scorsi ha subito un piccolo intervento alla gamba destra a causa di un ematoma.

I medici curanti avevano inviato alla Corte una relazione nella quale davano notizie dello stato di salute dell'imputato concludendo che il «miope» poteva essere trasportato al palazzo di giustizia in barella. Torreggiani però, sempre secondo quanto è detto nella relazione medica, si è rifiutato di intervenire al processo. Il suo difensore avv. Rinaldo Taddei ha chiesto una nuova visita medica, ma la Corte dopo breve camera di consiglio ha respinto l'istanza. Il dibattimento riprenderà mercoledì 20 marzo.

(Italia)

IN ATTESA DELL'ERGASTOLO

Due fratelli fuggono dal soggiorno obbligato

Palermo, 15

I fratelli Vincenzo e Nicolò Curatolo, rispettivamente di 49 e 58 anni, sono fuggiti dalle sedi di soggiorno obbligato dove si trovavano in attesa che la Cassazione rendesse definitiva la sentenza di condanna all'ergastolo emessa contro di loro perché ritenuti responsabili di essere i componenti della banda Licari.

I due, che si trovavano rispettivamente nelle isole dell'Asinara (Sardegna) e di Capraia (Livorno), sarebbero fuggiti il 9 marzo scorso, ma la notizia è trapelata soltanto ora. Per mettere in atto la fuga, entrambi avevano accusato vari disturbi chiedendo una visita specialistica. Vincenzo Curatolo era stato quindi trasferito temporaneamente a Sassari, Nicolò nell'ospedale di Campiglia Marittima (Livorno): tutti e due sarebbero fuggiti lo stesso giorno.

I fratelli Curatolo erano stati condannati all'ergastolo il 15 giugno 1972 insieme con Pietro La Bua, Giovanni Anselmo, Vito Di Maria e Mariano Licari (quest'ultimo ebbe due ergastoli) dai giudici della corte di assise d'appello di Salerno per una serie di omicidi avvenuti nel trapanese fra il 1948 e il 1963.

Vincenzo e Nicolò Curatolo vennero scarcerati per decorrenza dei termini e inviati per la durata di cinque anni in soggiorno obbligato.

(Ansa)

PRATO: in gioielleria

Prato, 15

Una rapina è stata compiuta stasera, poco prima della chiusura, nella gioielleria Fedi di via Roma a Calenzano, una località fra Prato e Firenze. Tre giovani con i capelli lunghi ed armati hanno fatto irruzione con le armi in pugno nel negozio, dove si trovavano il proprietario Carlo Fedi e quattro clienti.

Uno dei banditi, appena è entrato, ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto di striscio ad un braccio uno dei clienti, Paolo Lastrucci, di 25 anni, che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. La pallottola si è poi conficcata in una parete vicino al proprietario. I malviventi hanno preso tutti i preziosi che si trovavano negli scaffali per un totale di una dozzina di milioni e si sono poi allontanati su un'auto Alfa «2000», sulla quale si trovava un complice.

(Ansa)

PARMA: 30 milioni

Parma, 15

Due banditi armati e con il volto semicoperto da una sciarpa e da un passamontagna, hanno rapinato 30 milioni nella filiale della Banca del Monte di via Gramsci nel centro; mentre uno è saltato su un tavolo da dove ha tenuto di mira con un mitra i 12 impiegati e i 4 clienti che in quel momento si trovavano nell'interno dell'istituto di credito, l'altro, armato di rivoltella ha saltato il bancone e ha riempito due borse di plastica con banconote che si è fatto consegnare dai cassieri.

Sono poi fuggiti su di una «125» targata Reggio, sulla quale si trovava un complice.

(Italia)

CATANIA: in macchina

Catania, 15

Due banditi hanno assaltato, nel centro di Acireale, l'auto su cui viaggiavano due funzionari di banca e si sono impadroniti di una borsa contenente 18 milioni di lire che i funzionari stavano portando a una ditta agrumaria e che dovevano servire per pagare i dipendenti.

La rapina è avvenuta in via Salvatore Vigo. I funzionari dell'agenzia di Acireale della Banca Commerciale, il condirettore dott. Oscar Gravagna, di 50 anni, e il capo dell'esecutivo dell'agenzia, Carmelo Ferro, di 51, erano su una Fiat «750» quando sono stati tamponati da una «A 112» da cui è sceso un uomo che ha scagliato un martello contro un finestrino della «750»; il cristallo è andato in frantumi e Ferro è stato colpito di striscio. Subito dopo il malvivente ha infilato un braccio nell'auto e ha afferrato la borsa che era sul sedile posteriore. L'uomo è risalito quindi sulla «A 112» che si è allontanata.

(Ansa)

MENTRE E' LATITANTE IL TERZO RESPONSABILE DELLA SPARATORIA

DUE RAGAZZE ITALIANE IN ARRESTO PER OBERRIET

Sono la sorella e la fidanzata dei rapinatori acciuffati a Strasburgo Un connazionale stava consegnando loro una valigia con una forte somma

Hannover, 15

Due ragazze italiane, Giuseppina Riganotti di 22 anni, di Milano, e Adriana Bernini di 18 anni, di Bergamo, sono state arrestate nella serata di mercoledì ad Hannover dalla polizia tedesco-occidentale, perché sospettate di essere complici dei responsabili della sanguinosa sparatoria di Oberriet e dell'assalto alla banca di Buchs, in Svizzera.

Le due ragazze sarebbero state sorprese in un albergo della città, mentre un altro italiano stava consegnando loro una valigia contenente 90 mila franchi svizzeri e 64 mila scellini austriaci. Questa terza persona, strettamente sorvegliata da qualche tempo dalla polizia, è il cognato di uno dei due italiani arrestati ieri a Strasburgo, Bernini e Gritti. Bernini è fratello di Adriana e Gritti il fidanzato di Giuseppina.

E' stato intanto precisato che l'arresto dei due italiani responsabili del triplice omicidio di Oberriet è il risultato di una stretta collaborazione tra le polizie giudiziarie francese ed elvetica. Quest'ultima aveva segnalato, ai primi di questo mese, ai colleghi francesi il probabile passaggio nella zona di loro competenza di tre uomini — il terzo, ancora latitante, sarebbe il fratello di Carlo Bernini, Sergio — ricercati per avere, nel gennaio scorso, compiuto numerose rapine in Svizzera, ed ucciso due doganieri svizzeri al posto di frontiera di Oberriet, tra il Cantone di Saint Gall e il Vorarberg, e un civile austriaco che aveva cercato di intervenire.

Accertata la presenza degli italiani sul posto, la polizia di Strasburgo li ha arrestati mentre stavano pranzando in un ristorante. Sergio Bernini, il terzo indiziato, non è stato ancora rintracciato. Gritti e Bernini, che continuano a sostenere che si tratta di un equivoco, verranno estradati in Svizzera. Per la procedura dell'estradizione occorrerà forse un mese.

(Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

SUL «NEUTRO» DI REGGIO EMILIA INCONTRO FORSE DECISIVO PER GLI ARANCIONI

LAMBERTI: «CONTRO LA SINUDYNE UNA SNAIDERO DAL VOLTO NUOVO»

«Voglio in campo solo uomini decisi» ha detto il nuovo allenatore - Molti tifosi al seguito

Udine, 15

«E' una Snaidero rinnovata soprattutto nel morale quella su cui conto nella partita di domenica sul campo neutro di Reggio Emilia contro la Sinudyne»: è così che si è espresso il neo-allenatore Beppe Lamberti poco prima della partenza della comitiva per la città emiliana, avvenuta questo pomeriggio. Una partenza anticipata, per questa importantissima, se non decisiva, trasferta, proprio per permettere ai giocatori di poter effettuare un allenamento su quel campo di gioco. Sembra anzi che proprio il campo di Reggio Emilia sarà scelto dalla società arancione per le due partite che, a sua volta, dovrà disputare in campo neutro a causa della squalifica per due giornate, subita dal parquet del «Carnera» dopo i noti incidenti seguiti alla partita interna con la Forst.

Perché Lamberti confida in un «rinnovamento», soprattutto nel morale? Le ragioni sono molte, e tutte ovvie: innanzitutto è proprio a un calo psicologico dei giocatori che si attribuiscono le ultime prestazioni negative, e segnatamente, quelle di domenica scorsa contro l'Alco, alternate ad altre di buon livello. La squadra cioè, in questi ultimi tempi, ha dato l'impressione di riuscire ad esprimersi soltanto in occasione di gare in un certo senso scontate e, per contro, di afflosciarsi quando il risultato diventava un fattore determinante. Ed è proprio per questo in fondo che si è operata la sostituzione di Luisito Trevisan con Lamberti, per cercare cioè di dare uno scossone a tutto il complesso arancione in modo da rimediare nelle ultime otto giornate di campionato ad una serie di risultati negativi e ad una posizione in classifica che s'è fatta precaria e molto delicata.

E' dal 27 gennaio, dalla affermazione cioè ottenuta a spese del Sapori, che la Snaidero non vince: sei turni, alcuni dei quali a portata di mano, a bocca asciutta, sono davvero tanti. Ora, almeno per Lamberti non esistono più partite accessibili e altre no, in quanto tutte sono abbordabili, purché affrontate con la necessaria determinazione e la ferma volontà di superare l'impegno. Già domenica, sempre secondo il nuovo allenatore, la Snaidero ha la possibilità di superare la Sinudyne o, per lo meno, di riuscire a tenere in discussione il risultato fino al fischio finale. L'impegno non è certo dei più facili ma tutti, dirigenti e giocatori compresi, hanno fiducia e sperano nel rinnovarsi della consuetudine per cui ad ogni cambio di allenatore corrisponde un risultato positivo.

Per Lamberti poi si tratterà quasi di un derby: bolognese e per tredici anni alla guida della Fortitudo Alco, di confronti con la Sinudyne ne ha affrontati parecchi, ma mai su una panchina «straniera». Questo però non riesce a smontare il suo ottimismo: ha accettato di venire alla Snaidero in quanto è convinto di riuscire a recuperarla e di vincere almeno quattro partite per raggiungere la salvezza.

Ora, dopo i primi allenamenti è più che mai convinto, anche per il massimo impegno dimostrato dai giocatori, di avere a disposizione uomini che non sono riusciti a fare di più in campionato perché, di giorno in giorno, più sfiduciati, sempre meno convinti delle loro possibilità e sempre più nervosi. Del resto, Lamberti non aveva e, presumibilmente non l'avrà in futuro, altra possibilità se non quella di agire sul piano psicologico: ha trovato gli atleti in discrete condizioni fisiche e non poteva pretendere, in appena tre giorni, di poter apportare qualche innovazione tecnica, se mai ce ne fosse stato bisogno. Per Reggio Emilia non sono annunciate novità nella formazione, né avrebbero potute esserci; Lamberti sembra aver dedicato in questi giorni le sue maggiori attenzioni a Paschini, il giocatore che, per il suo rendimento, troppo spesso negativo, è stato un po' determinante per il calo progressivo fatto registrare da tutta la squadra.

Ma il coach bolognese è stato molto esplicito anche a questo riguardo: «La Snaidero è formata da dieci giocatori e non solo da Paschini e per vincere tutti devono rendere al massimo». Si va quindi a Reggio Emilia con Melilla, Giomo, Sanders, Malagoli, Natali, Paschini, Tognazzo, Danzi, Fortunato e Savio per vincere ed è questo l'auspicio generale.

Giorgio Verbi

In «B» Lloyd-Duco Mestre

Domenica scorsa la Patriarca è riuscita, con una favolosa prestazione, a riportare tra ... i comuni mortali la Duco Mestre che sembrava padrona indiscussa del campionato. Contro i veneti gli isontini hanno fatto sfoggio di tutta la loro potenza e l'esplosione di Pieric, con quasi quaranta punti all'attivo, ha oscurato la fama di Villalta, vicecannoniere del torneo, il quale è stato contenuto brillantemente dal fromoboliere goriziano anche sotto le plance.

Lo strepitoso grado di forma di Pieric, l'elevato rendimento di Flebus, il gran lavoro di Devetag e degli altri ha riacceso le speranze di una ammissione alla «poule» finale. A quattro giornate dalla conclusione del campionato la squadra goriziana è più che mai in corsa almeno per il secondo posto: negli ultimi quattro turni, infatti, dovrà incontrare la Rondine in trasferta, il Lloyd in casa, la Febal a Pesaro ed infine il Brina tra le mura amiche. Come si può notare gli impegni non sono certo proibitivi.

Sarà difficile raggiungere la Duco, che comanda la graduatoria con due lunghezze di vantaggio sul tandem Brina quattro appunto sugli isontini, anche perché il calendario riserva alla battistrada turni relativamente facili. Comunque alla base di tutte le speranze della formazione di Krainer - Di Brazzà sta la partita di domani che vedrà la Patriarca opposta alla Rondine. La vittoria è d'obbligo contro la compagine nella quale milita l'ex «ignissino» Flaborea. I bresciani sono un complesso di carattere però e l'ultima vittoria ottenuta a Padova, quando erano sotto di quindici punti, lo sta a dimostrare. Bloccato «Flabo», non dovrebbero esserci dubbi sull'aggancio a Brina o Alpe, impegnate nello scontro diretto.

Intanto il Lloyd Adriatico, che nell'ultima partita casalinga contro il Brina non è riuscito a giocare né per sé né per gli isontini, ci riproverà a rendere un favore al «cugini» ospitando proprio la Duco Mestre. E' una partita tremendamente difficile prima di tutto per la consistenza della formazione veneta, che allinea elementi di valore quali Villalta, Gracis, Cedolini, Dalla Costa, Buzzavo, Quintavalle e poi perché nelle file degli «assicuratori» saranno indisponibili ben tre titolari vale a dire Cepar, Jacuzzo e Poli. Sulla carta è una partita «tabù» per la squadra di Turcinovich il quale per forza di cose darà via libera ai giovani (sarà ripresentato Bubnich mentre dovrebbe debuttare anche il giovane Sciolis) ma si sa che in molti casi l'orgoglio e un traguardo di prestigio possono compiere il miracolo.

Nayform - La Torre è una gara-spareggio. I friulani hanno la possibilità di eliminare una diretta concorrente nella lotta per la salvezza e il successo è senz'altro alla portata degli uomini di Bensa se Devetag e soci saranno in grado di sfoderare la brillante prova offerta domenica scorsa a Bergamo contro l'Alpe.

In serie C l'Italsider sarà di scena ancora in campo esterno. Avversario dei «siderurgici» il Vicenza, tradizionale «bestia nera» dei triestini ma Cavazzon (che annuncia l'importante rientro di Palombita), è speranzoso in un risultato positivo che potrebbe valere un terzo posto in classifica senza troppe coabitazioni. Drammatico confronto a Gorizia dove il Tigers dovrà esprimersi al meglio se vuole togliere di mezzo un S. Donà che ultimamente sta girando al massimo. L'Italcantieri, dopo la splendida ma sfortunata esibizione contro la prima della classe, va fiducioso e convinto alla volta di Padova per incontrare la matricola Virtus.

Nella serie D, ferma la Servolana che osserverà il turno di riposo, il Motori Piet affronterà a Venezia il Pandadieci.

S. B.

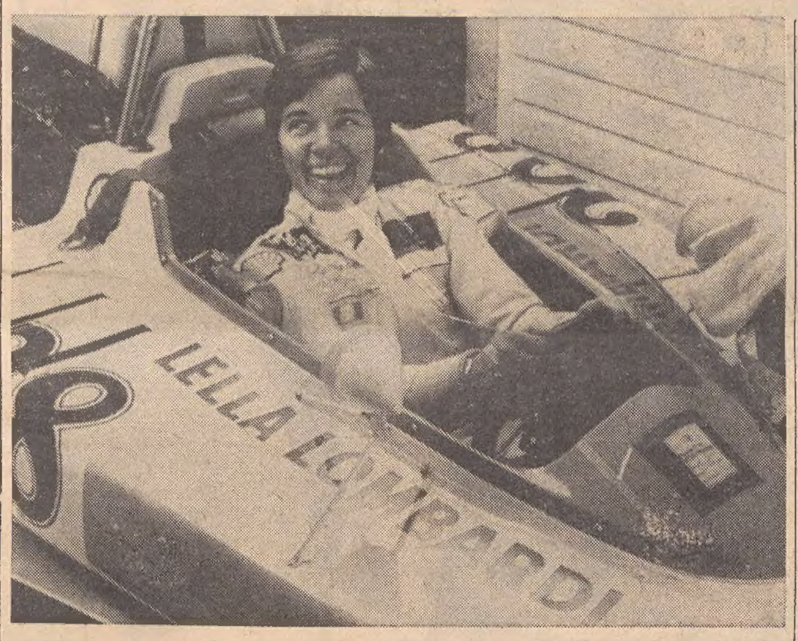
BITOSSI VINCE

Civitanova Marche, 15

Franco Bitossi ha vinto in volata la quarta tappa della Tirreno - Adriatico, San Benedetto del Tronto - Civitanova Marche di km 214, coperti in 6 ore 1'32" alla media di km 35,513. Bitossi ha preceduto Francesco Moser mentre terzo si è piazzato il belga De Vlaeminck, staccato di quattordici secondi. Italo Zilioli mantiene il primato in classifica.

LA CORSA DEI CAMPIONI CHE SI DISPUTERA' DOMANI IN INGHILTERRA

SFIDA I BIG DELLA «F.1»



Telefoto Upi

Brands Hatch — La graziosa italiana Lella Lombardi, soprannominata «La tigre di Torino», al volante della sua «Chevrolet T 330», con la quale ha sfidato i campioni della «F. 1»

LA «TIGRE» DI TORINO

Brandshatch, 15

Le Ferrari hanno ottenuto oggi il miglior tempo nella prima giornata di prove per la prima gara europea di «F-1» del 1974. In testa figura l'austriaco Nikki Lauda che nonostante la pioggia ha girato a 166,75 kmh.

Il suo compagno di squadra, attuale leader del campionato del mondo, lo svizzero Clay Regazzoni, ha ottenuto il secondo miglior tempo fino a pochi momenti prima della fine delle prove, quando altri due corridori hanno fatto meglio di lui. La gara di domenica, denominata «corsa dei campioni», in realtà non è più valida per il campionato del mondo, ma vi partecipano tutte le più forti squadre che provano le nuove macchine che sono state messe a punto prima dell'inizio della stagione.

Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dall'americano Peter Revson, che ha girato in 1.35.5 contro 1.32.0 di Lauda. Terzo il brasiliano Emerson Fittipaldi, campione del mondo del '72, che attualmente guida una Texaco Marlboro in 1.33.6. Il miglior giro di Regazzoni è stato in 1.31.4.

Sedici vetture di Formula - 1 hanno partecipato alle prove odierne e un egual numero di concorrenti gareggerà con vetture di 5 mila cc. Fra questi l'italiana Lella Lombardi, detta la «tigre di Torino», che sarà la prima donna a gareggiare contro i più forti piloti mondiali da 15 anni a questa parte. L'ultima donna che si cimentò su un piano così elevato fu l'italiana Maria Teresa De Filippis, che gareggiò a Monza nel '59.

Le prove di domani saranno valide per fissare l'ordine di partenza per la corsa dei campioni.

LO «SPECIALE» DELLE «WORLD SERIES»

Deludono ad Aspen gli azzurri dello sci

Gros e Thoeni squalificati - Stricker solo ottavo

Aspen, 15

Sfortunata prova dei due italiani Gustavo Thoeni e Piero Gros nella prima prova della World Series di sci alpino, una specie di campionato dell'America del Nord che si svolge quest'anno dopo la Coppa e i campionati del mondo.

Thoeni, vincitore di due medaglie d'oro ai campionati mondiali e Gros, strepitoso vincitore della Coppa del Mondo, sono stati squalificati nella gara di slalom per errori nella seconda manche dopo che avevano concluso la prima discesa rispettivamente con il primo e il quinto miglior tempo.

I due italiani erano attesi in questa loro prima apparizione dopo i sensazoinali risultati della stagione e il loro mancato piazzamento ha avuto come immediata ripercussione una solenne delusione. La gara di slalom, contrariamente a ogni pronostico, è stata vinta dal giovane americano George Bruce con il tempo globale di 108"74, battendo i più quotati austriaci e svizzeri. Stricker solo ottavo.

Più facili e logiche le cose nel settore femminile, dove l'austriaca Anne-Marie Proell, imperatrice delle prove alpine, ha vinto con i due tempi migliori per le due manche dello slalom con un tempo globale di 95"28, davanti alla tedesca occidentale Christa Zehmeister (95"69) e alle francesi Daniele Debernard (95"92) e Fabienne Serrat (96"48). Per trovare un piazzamento italiano in questa gara bisogna scendere fino al 17.o posto, dove si è installata la Manuela Fasolis in 103"12.

IL GIOVANE DECEDUTO DOPO UN K.O. A ROMA

Aperta un'inchiesta sulla morte del pugile

È stata promossa dalla magistratura - Oggi i funerali

Roma, 15

Un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile di 20 anni, deceduto ieri all'ospedale «San Giovanni» in seguito a commozione cerebrale riportata per un atterramento subito durante un incontro fra novizi al Palazzetto dello sport, è stata aperta dalla magistratura.

Le indagini, che sono state affidate al sostituto procuratore della Repubblica Sorichilli, tendono ad accertare se la morte sia stata causata da imperizia o imprudenza e conseguentemente se possa ravvisarsi il reato di omicidio colposo.

In giornata i funzionari del commissariato «Porta del Popolo» hanno interrogato il medico che prestava servizio nel Palazzetto dello sport durante i combattimenti, l'arbitro, l'allenatore del pugile morto ed alcuni tecnici. I funerali del giovane si svolgeranno domani pomeriggio a Trevignano Romano, suo paese d'origine, dopo l'autopsia del prof. Merli.

In serata si è appreso che la presidenza della FPI, che ha seguito l'evolversi della tragica vicenda, ha predisposto che sia eseguita una inchiesta da parte di una apposita commissione, presieduta dallo stesso presidente on. Franco Evangelisti, e composta dal consulente legale della FPI avv. Marcello Malatesta, dal presidente della commissione medica centrale professor Antonio Francone, dal professor Filippo De Romanis specialista in neurologia ed encefalografia, e dal segretario del PFI rag. Peconi.

L'on. Franco Evangelisti, che ha fatto pervenire ai familiari del giovane pugile le più umane espressioni di cordoglio e di solidarietà di tutta la famiglia pugilistca italiana, ha dato immediate disposizioni perché le esequie facciano totale carico alla federazione.

Scheda Totip

(Trotto N A P O L I)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x

(Trotto N A P O L I)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

(Trotto B O L O G N A)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto B O L O G N A)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto T R I E S T E)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto T O R I N O)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

AL VIA LA «B» DI HOCKEY SU PRATO

Punta alla «A» il Cus Trieste

Parte domani la serie B di hockey su prato. Il girone Nord, quello che tecnicamente, almeno sulla carta, dovrebbe risultare il più qualificato, comprende dieci squadre. La rappresentanza più consistente è data dalla nostra regione con tre squadre: Cus Trieste, Cuscah e Hockey Club Trieste. Quest'ultima squadra, che si fregiò nel 1948 del titolo di campione d'Italia, ritorna in campo nazionale dopo una lunga permanenza nelle categorie inferiori.

Il Cus Trieste allenato da Romano Colonna, tenterà anche questa volta la scalata alla serie A. I quadri: due portieri (Dintignana e Logar), quattro terzini (D'Agnolo, Duranti, De Bortoli e Poletto), sei mediani (Petelin, Timeus, Simsig I, Bais e Riccardi) sei attaccanti (Zari, Dobrigna, Schillani, Monteferri, Novaro e Skabar).

Dietro al Cus, la squadra degli «Amatori», i senatori cioè che non intendono disarmare. Si definiscono... autodidatti in quanto, come dice il loro capitano Pallini, non hanno un allenatore. La loro età media oscilla tra i 35 e i 33 anni: il loro obiettivo è di... divertirsi e semmai di fare qualche sgambetto alle squadre avversarie dirette del Cus.

Terza, ma non per questo motivo ultima, la formazione dell'Hockey Club Trieste, che proviene dalla serie C. Potrebbe essere la formazione «outsider» del campionato. E' una compagine giovanissima con una media che sfiora i vent'anni. Ha prelevato dall'Itala elementi di buono avvenire come Crevatin, Samani e Silla; potrà figurare degnamente tra i cadetti.

Nella prima giornata avremo il derby tra Cus e Amatori (inizio ore 9.30, campo San Luigi) mentre l'Hockey Club sarà in trasferta a Genova.

Pallamano: domani Siderduina - Teramo

Dopo la sosta dovuta agli impegni della nazionale, il campionato di pallamano ritorna domenica con l'incontro casalingo della Siderduina contro la seconda in classifica H.C. Teramo. Per questo delicato incontro, che come di consueto si disputerà domenica mattina alle 11 alla Fiera, la compagine locale dovrà fare a meno di Tessarolo e Fortunati, il primo squalificato e il secondo infortunato.

In compenso, comunque, ci sarà il rientro di Lo Duca che dopo aver ripreso le mansioni di allenatore si accinge ora a riprendere anche quella di giocatore.

LA TRIS: 13 - 10 - 3

Facile Cordoba France su Orpello e Stulli

In un pomeriggio favorevole ai soggetti indicati dalla carta, anche la francese Cordoba France non è mancata all'appuntamento con il traguardo nella corsa Tris Premio Crevalcore disputato all'ippodro di Stupinigi. L'allieva di Pino Rossi, con una frazione conclusiva al fulmicotone, dominava il battistrada Tuscolo per isolarsi alla meta in 1'20"1. Tuscolo, in difficoltà negli ultimi metri, veniva rimontato sul palo da Orpello e Stulli che scortavano la netta vincitrice.

Combinazione vincente Tris: 13 - 10 - 3. Quote del totalizzatore: 28, 21, 26, 49; (323). Movimento globale della scomessa Tris 186.943.200 lire. Ci sono stati 811 vincitori dei quali 16 a Trieste (9 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 7 presso la Sala Corse Monti). La quota unitaria della Tris è stata di lir 161.356.

Altri vincitori nel convegno: Tripondio, Cacharel, Delfino, Oitù, Roberic e Tuscolana. Doppio di Siviero Milani con Delfino e Roberic.

● CALCIO. Il Milan Club Trieste che ha allestito dei pullman per la gita a Torino in occasione dell'incontro Juventus-Milan di domani, ha comunicato che vi sono ancora alcuni posti disponibili: per le prenotazioni occorre rivolgersi al bar Ginnastica, telefono 744754.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo, hockey su pista e atletica leggera: questi gli appuntamenti odierni per gli sportivi triestini.

CALCIO

Due anticipi sono in programma per il campionato dilettanti di «Promozione». In via Flavia, con inizio alle ore 15, derby del testa-coda fra il CREMCAFFE' e il PONZIANA. Le due formazioni non potranno schierare i tiratori scelti: il giallorosso Braida e il biancoceleste Jannuzzi rimarranno in tribuna perché squalificati. Per entrambe le squadre la posta in palio è molto importante. In viale Sanzio, con inizio alle 15.30, il C.M.M. incontrerà il TORVISCOSA. I «marinaretti» puntano al successo per rimanere nella scia delle migliori.

Cinque partite sono in calendario per il campionato dilettanti di «Terza categoria»: AURISINA - GIARIZZOLE (Aurisina, ore 15); ESPERIA SAN LUIGI-LIBERTAS ROZZOL (S. Luigi, 15), ACEGAT-ROIANESE (Padriciano, 15); DON BOSCO-LIBERTAS SAN MARCO (Guardiella, 15), BAXTER - OLIMPIA GABROVIZZA (San Sergio, 15).

HOCKEY PISTA

Prende il «via» oggi il campionato cadetto. Il FERROVIARIO TRIESTE esordirà sulla pista di viale Miramare ospitando con inizio alle 21.30 la VIBOR di Reggio Emilia.

PALLAVOLO

Nella palestra di via Monte Cengio, per la Serie A, l'ARC LINEA incontrerà alle ore 18 la temibile compagine del PANINI.

ATLETICA LEGGERA

Terza ed ultima prova femminile del «Trofeo Saini» di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dal G.S. San Giacomo, si svolgerà nella zona di Basovizza con inizio alle ore 15.

Totocalcio n. 29

CAGLIARI - VERONA	1
CESENA - BOLOGNA	X
FIORENTINA - TORINO	1 X
INTER - LAZIO	X 1 2
JUVENTUS - MILAN	1
L.R. VICENZA - NAPOLI	X 1 2
ROMA - FOGGIA	1
SAMPDORIA - GENOA	X 1
ATALANTA - TERNANA	1 X
CATANIA - PARMA	X
REGGINA - BARI	1
PADOVA - UDINESE	X 2
MARSALA - COSENZA	1

LA TRIESTINA E' PIU' CHE MAI DECISA A VINCERE

Quattordici convocati in attesa del Belluno

Fra questi anche D'Alessi: questa mattina la decisione

La Triestina versione Sadar - Frigeri si presenterà domani per la prima volta ai suoi tifosi ospitando il Belluno degli ex Del Piccolo e Kuk. Gli alabardati, dopo il promettente pareggio esterno di Udine nel turno che ha preceduto la sosta per gli impegni della rappresentativa azzurra di categoria, desiderano proseguire nella serie utile per raggiungere prima possibile la salvezza.

Una Triestina caricatissima al massimo, quella che affronterà i bellunesi; una Triestina che promette di dare battaglia per tutti i novanta minuti. «Il Belluno — ha detto Sadar — è una compagine viva, in grado di rendere la vita difficile a tutti e come ciò non bastasse giocherà tranquilla, senza cioè l'assillo di dover fare punti a tutti i costi. La Triestina, dal canto suo, non può concedersi distrazioni di sorta.

«Il pubblico, che è ritornato a stringersi attorno alla squadra, può contribuire in maniera importante al successo incitando i ragazzi dall'inizio alla fine. E' chiaro che tocca a noi meritarci la fiducia, ma sono certo che i tifosi non rimarranno delusi perché i giocatori combatteranno con quello spirito che tanto piace ai nostri supporters».

Gli interrogativi per quanto riguarda la presenza di D'Alessi verranno risolti forse stamane, a conclusione cioè dell'ultimo allenamento che gli alabardati effettueranno al «Grezar». Le condizioni fisiche del centrocampista sono notevolmente migliorate per cui tutto lascia supporre che domani sarà regolarmente in campo. Sadar e Frigeri comunque intendono lasciare l'ultima parola a D'Alessi: se assicurerà di sentirsi bene e di poter esprimersi al meglio delle sue possibilità giocherà, diversamente la maglia numero otto verrà assegnata a Tosetto con l'inserimento all'estrema destra di Rossi. Se D'Alessi sarà in campo allora è probabile che Tosetto agisca con il compito di ala-tattica.

L'elenco dei convocati comprende quattordici giocatori. Oltre agli undici che probabilmente scenderanno in campo: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Brusadelli; Tosetto (Rossi), D'Alessi (Tosetto), Dri, Fera, Schillirò più il secondo portiere Marson e il centrocampista Zanini.

CONCLUSI I CAMPIONATI DEI GIORNALISTI

Il Piancavallo merita un lancio definitivo

Organizzazione perfetta e ottime le attrezzature

Piancavallo, 15

«Siamo al XXV campionato nazionale di sci dei giornalisti, e, senza peccare di presunzione, devo dire che è stata la migliore edizione; non saprei chi ringraziare!» Chi parla così è il presidente dello Sci Club Giornalisti, Gian Carlo Calzolari, de «Il Tempo» di Roma. E' da lunedì scorso che un'ottantina di giornalisti di tutta Italia, più alcuni colleghi svizzeri e jugoslavi, sono ospiti di Piancavallo per gareggiare nelle varie specialità sciistiche, emuli di Gustavo Thoeni e di Ulrico Kostner.

Calzolari ha tenuto a sottolineare la rispondenza di autorità civili e militari, di enti o associazioni che hanno dato un tono di gran classe a questi campionati. I giornalisti di Piancavallo sono rimasti entusiasti. «E' una stazione — è stato detto — che, nonostante la sua giovane età, ha già un grado di efficienza competitivo con i più rinomati centri europei, e ha prospettive di eccezionale sviluppo».

L'Editur di Pordenone gli alpini con gli elicotteri, le Fiamme Gialle, l'ente regione, l'azienda di turismo, e la Pro Loco: tutti sono accomunati nel ringraziamento che Calzolari ha rivolto stasera a nome dei giornalisti italiani nel corso della solenne premiazione (cinquecento premi, una media di tre premi e mezzo per ogni partecipante). Un'ora prima, i maestri di sci di Piancavallo hanno voluto salutare gli ospiti con una fiaccolata lungo la pista dei caprioli.

Premi per tutti, s'è detto: innanzitutto il trofeo «Ciro Verrati», per la gran combinata, vinto proprio da Calzolari e il trofeo «Claudio Benedetti» per il fondo professionisti, vinto da Renato Venturini della Rai TV. Gli altri vincitori sono stati Pietro Marangoni, de «L'Alto Adige» che si è aggiudicato tutte e tre le prove alpine (speciale, gigante e libera); Enzo Bonin de «La gazzetta del popolo» per il fondo, e la staffetta mista (tre per tre chilometri) formata da Gianpiero Testa de «Il Giorno», Giuseppe Rossi de «L'Alto Adige» e lo stesso Bonin de «La gazzetta del popolo».

Piancavallo ha messo a disposizione le piste, curate da Pino Rosenwirt, ed ha ospitato onorevolmente oltre centocinquanta persone, tra concorrenti, famigliari e amici. Ora, per i giornalisti sciatori, l'appuntamento è per la prossima estate allo Stelvio.

Gualberto Niccolini

PALLAVOLO SERIE «A»: ARRIVA IL PANINI

ARC LINEA: SPERANZE

Nuovo turno di speranze per le pericolanti della serie A di pallavolo. Alla settima giornata che si esaurirà in serata sono infatti strettamente interessate Minelli, Casadio, Pneus Piacenza e ben s'intende l'Arc Linea. A parte il Casadio che giocherà sul campo del Ruini le altre tre riceveranno la visita rispettivamente di Baby Brummel, CUS Torino e Panini. Sulla base delle recenti prestazioni, l'unica a essere nettamente chiusa dal pronostico è il Casadio. Cinquanta probabilità di successo possono assegnarsi al Minelli e al Pneus Piacenza un po' meno all'Arc Linea che affronterà gli scatenati gialli di Anderlini, da lungo tempo... in orbita tricolore.

Da tempo, il sestetto di Anderini è in piena salute, collettiva e individuale. Gli azzurri Nannini, Sibani, Giovenzana, Dall'Olio, Goldoni, Montorsi e Morandi ovunque garantiscono uno spettacolo di prim'ordine e anche severe punizioni alle avversarie. Del valore del Panini l'Arc Linea è pienamente consapevole, non per niente l'allenatore Gortan ha torchiato in settimana i propri atleti per averli questa sera in splendide condizioni.

Tutti sono ansiosi di trovarsi in campo a tu per tu con i fenomenali modenesi. «Attendiamo lo scontro col Panini — così si è espresso capitan Manzin — con ansia e anche con fiducia. Confidiamo nei nostri mezzi e anche nel nostro buon momento. Comunque sia l'esito finale ci auguriamo di poter disputare un buon incontro, un incontro combattuto e condotto con decisione dall'inizio alla fine».

IL CMM AFFRONTERA' IL TORVISCOSA IN VIALE SANZIO (15.30)

FRA PONZIANA E CREMCAFFÈ DERBY DELLA VERITÀ (ORE 15)

Derby della verità oggi sul campo di via Flavia dove con inizio alle ore 15 si incontrano Cremcaffè e Ponziana. Le due squadre sono chiamate a un test quasi decisivo; ogni partita fa storia a sé e soprattutto un confronto stracittadino si presta a mille supposizioni ma non c'è dubbio che la partita è destinata a fornire delle precise indicazioni I «caffettieri» dovranno dimostrare che possono ancora sperare di raggiungere la sponda della salvezza mentre i biancocelesti vorranno far vedere che non sono una meteora.

Nei rispettivi «clan», dunque, si esterna quindi una sicurezza per niente incrinata dal fatto che non saranno della partita Jannuzzi e Braida, i «grandi assenti». Per quanto riguarda le formazioni i due tecnici non fanno... catenaccio anche se Russo ha dei dubbi sul reparto avanzato dove è incerta la presenza di Saule, che ha una caviglia in disordine. Nelle file ponzianine rientrerà Fabio Gerin mentre sarà a disposizione anche Corsi. Nel Cremcaffè la novità sarà costituita da Russo centravanti e dal rientro in squadra di Giraldi.

Tutta da vedere anche la partita fra Circolo Marina Mercantile e Torviscosa che si giocherà pure oggi in viale Sanzio con inizio alle ore 15.30. I «marinaretti», sempre intenzionati Botta mentre anche Zulich è in forse. L'allenatore Pison con tutta probabilità farà esordire il giovane terzino Gotti e sposterà all'attacco l'eclettico Cirello. La Torviscosa di Renosto è comunque un avversario temibile ed agguerrito che la classifica pone immeritatamente in una posizione ancora non del tutto tranquilla. Le velleità del Circolo e il bisogno di punti dei friulani dovrebbero creare le premesse di un ottimo spettacolo.

Secondo voi Landru era un criminale, un amante "disinteressato" o un innocente?

Landru, secondo l'accusa, bruciò in una stufa una decina di amanti. Andò alla ghigliottina dichiarandosi innocente... Domande inquietanti, «casi» irrisolti, tragici avvenimenti che leggiamo sui quotidiani, fanno parte di quella storia del crimine che è anche storia della società.

enciclopedia del CRIMINE

ARCHIVIO INTERNAZIONALE DI PERSONAGGI FATTI E INDAGINI

archivio internazionale di personaggi, fatti e indagini
Una «storia» da Jack lo Squartatore al caso Kennedy, dalle rapine del secolo ai grandi falsari, ai metodi della «Scientifica».

Ogni settimana in edicola L. 600

1° FASCICOLO
Landru - il brigante Musolino - Vidocq - Il caso Devaney - Lucky Luciano - Bertillon, il criminologo

FRATELLI FABBRI EDITORI

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. REFERENZIATA stabile media età pratica cucina offronsi 150 mila presso famiglia con aiuto pulizie telef. 752091. 72790 B

A. 250.000 per cuoca capace dinamica 180.000 per lavapiatti donna forte signorine cameriere capaci ristorante Venezia offre. Scrivere SPI Cassetta 108/B 30100 Venezia. 5776 B

ALTO STIPENDIO offresi a domestica capace volonterosa. Telefonare al 815273. 72756 B

CERCASI domestica fissa urgente. Giovani coniugi due bambini età 7 e 2 anni telefono 795381. 72788 B

CERCASI collaboratrice familiare stabile disposta trasferirsi Torino. Tel 726077 Trieste. 22100 B

CERCASI prestaservizi 5 ore giornaliere zona San Luigi telefonare 93629. 72828 B

CERCASI collaboratrice domestica amante bambini cinque giorni settimanali orario da stabilirsi telefonare 814914. 43053 B

CERCASI tuttofare referenziata orario 8-16 retribuzione massima telefonare 763022. 72712 B

DOMESTICA-O tuttofare fissa referenziata alto stipendio cercasi. Telefonare Padova 26965.

DONNA fiducia per casa signorile (2 persone) pratica anche cucina, solo se referenziata cercasi per subito, dalle 8-16, paraggi via Posta. Telefonare al 750215 dalle 8-10 e dalle 15-17. Alto stipendio. 22204 B

FAMIGLIA con 2 bambini residente Gorizia cerca bambinaia referenziatissima ottimo stipendio. Telef. 0481 - 83909. 5754 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATRICE abile diplomata pluriennale esperienza pubblicità offresi. Telefonare n. 36007 ore pomeridiane. 42924 C

ESPERTA dattilografa pratica lavori ufficio offresi azienda mezza giornata o orario unico. Tel. 34532 11-12, 1617. 22114 C

IMPIEGATA pratica pluriennale lavori ufficio particolarmente ramo spedizioni offresi. Cassetta 19 E SPI Trieste. (42835 C)

TRENTATREENNE offresi autista e fattorino patente B. Telefonare 762986. 42965 C

VEDOVA 49enne con bambino anni 9 cerca lavoro albergo o privato. Scrivere Cassetta SPI n. 39 - 33170 Pordenone. 5762 C

VOLONTEROSA ragioniera ventunenne cerca subito qualsiasi impiego. Patente 77340 fermo posta Capriva, Gorizia. 5752 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori copisteria tesi copiatura documenti manoscritti. Telefono 823988 - 820676. 22168 CC

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato, risparmiarete telefonando Masi. 773528. 21858 CC

VENEZIANE per interni e poggioli porte a soffietto avvolgibili in plastica riparazioni e forniture preventivi gratis. Malossi, via Nordio 9, 763475 - 767432. 72704 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. A. A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento, assume Drioli, piazza S. Antonio. 332 D

AGENZIA assicurazioni assume prontamente impiegata pratica battitura polizze in tutti i rami. Offerte dettagliando impieghi precedenti a Cassetta 3 F SPI Trieste. (42984 D)

AIUTO cuoco cercasi per ristorante Sistiana Mare. Telefono 040-209469. 1562 D

APPRENDISTA commesso cercasi presentarsi Ziglio C.so Italia 28. 42955 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini via Dante 1. 43041 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Pulitura Astra, Vergerio 1. 22128 D

APPRENDISTA pellicciaio cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale II piano corso Italia 25. 22157 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa giovane per pronta assunzione pratica contabilità. Tel. 62031. 22161 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carduci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI commessa e apprendista 15enne conoscenza lingua slava Emporio Tessuti e Confezioni Luchich, via Mazzini 40. 22180 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato paga lire 140.000. Dalmatex, via Trento 7. 22112 D

CERCASI apprendista commessa per confezioni. Telefonare 793333. 72750 D

CERCASI commessa per confezioni disposta migliorare. Telefonare 793333. 72752 D

CERCASI impiegata attiva bella presenza Agenzia Automobilistica inviare curriculum Cassetta 2/G SPI Trieste. 22198 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13 14 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa possibilmente conoscenza lingua slava per panetteria e operaio panettiere. Tel. 24894. 43001 D

CERCHIAMO falegname montatore ottima retribuzione possibilità carriera. Presentarsi ditta mobili San Giusto, Diaz 12, orario negozio. 22146 D

COLLABORATRICE commerciale cercasi, lingue, ufficio e telefono domicilio. Scrivere casella postale 76 Monfalcone. 441 D

COMMESSA pratica anche profumeria cercasi indirizzare offerte Cassetta 3 G SPI. 43045 D

Continua in 14.a pagina

quando si è mini basta poco

Quando si è piccoli, ma piccoli come la Mini, basta poco davvero per avere tanto. Bastano meno di 7 litri di benzina per fare 100 chilometri tutti di corsa, tutti brillanti.

Basta 1 litro di benzina per 14 chilometri, scattando ai semafori, riprendendo a basse e alte velocità.

Bastano 1,7 litri di benzina a testa per portare comodamente 4 persone per 100 chilometri. È proprio vero, con la Mini risparmi tanto senza rinunciare a niente.

Mini

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 258 - tel. 25087
BOLZANO
V. Mich & C.
Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119
GORIZIA
Autoisontina
Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE
Autolambro
Corso del Popolo, 7 - tel. 56094
PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/I - tel. 66285
PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO
Motoricambi Polesane
Viale Porta Po, 61/B - tel. 21109
THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO
m.a.s. di Haichner
Via Brennero, 41 - tel. 33134
TREVISO
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743
TRIESTE
Filotecnica Giuliana
Via Paolo Reti, 2 - tel. 36618
UDINE
Autofriulana
Viale Europa Unita, 33 - 59320
VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24184
VICENZA
Safo
Viale della Pace, 248 - tel. 545040

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIUNISCONO OGGI A VIENNA I PAESI ESPORTATORI DI PETROLIO

Il saudita Yamani conferma la fine dell'embargo agli S. U.

Sarebbero da definire le contropartite americane - L'affermazione confermata dalla stampa del Cairo e di Beirut - Il prezzo del greggio resterebbe inalterato

Vienna, 15

Si riunisce domani a Vienna l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) per discutere la questione del prezzo del greggio, ma l'attenzione degli ambienti internazionali è soprattutto rivolta alla riunione dei ministri arabi del petrolio nel corso della quale dovrebbe essere annunciata la fine dell'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti. Questa eventualità è stata confermata dal ministro saudita per il petrolio, Ahmed Zaki Yamani, il quale ha dichiarato oggi che l'embargo petrolifero dei paesi arabi contro gli Stati Uniti verrà tolto. «L'embargo sarà tolto», ha detto Yamani. Richiesto a quali condizioni, Yamani ha risposto: «Questo sarà discusso domani».

Identiche posizioni sostengono alcuni quotidiani mediorientali. Il quotidiano del Cairo «Al Ahram», organo ufficioso del regime, afferma nella sua edizione odierna che gli arabi hanno concordato di porre fine all'embargo petrolifero imposto contro gli Stati Uniti cinque mesi fa. La decisione, dice il giornale, sarà annunciata ufficialmente domenica. Notizie non ufficiali sul raggiungimento di un tale accordo si erano già avute dopo la riunione dei ministri del petrolio dei paesi arabi svoltasi a Tripoli. Le notizie precisavano pure che l'annuncio ufficiale non veniva dato a Tripoli poiché la Libia aveva mantenuto una ferma posizione contro la fine dell'embargo.

Fonti bene informate citate da «Al Ahram», tuttavia, hanno detto che l'annuncio ufficiale è stato ritardato fino a domenica per dare il tempo ai paesi produttori di petrolio del mondo arabo che sono membri dell'Opec di riesaminare la situazione della produzione petrolifera alla luce dei prezzi attuali. «Al Ahram» dice che il prezzo fissato per il greggio leggero arabo, congelato fino al prossimo primo aprile — che è ora di 11,65 dollari al barile — verrà prorogato per altri tre mesi a iniziare dal primo aprile.

La stampa libanese riferisce oggi che il primo ministro giordano Zeid Rifai ha dichiarato ieri sera alla televisione giordana che gli stati arabi, «hanno deciso di abrogare l'embargo petrolifero (verso gli Stati Uniti) su una base individuale». «Non è stata raggiunta nessuna decisione unanime» ha aggiunto Rifai a quanto scrivono i giornali libanesi. D'altra parte, il ministro libico del petrolio Izzedin Mabruk, a quanto scrive il quotidiano di Beirut «An Nahar», ha affermato che le decisioni che verranno prese dai ministri del petrolio dell'Opec «saranno nel senso di una abrogazione dell'attuale embargo e non del suo mantenimento».

Comunque i più importanti punti all'ordine del giorno della conferenza straordinaria dei ministri del petrolio dei paesi dell'Opec, sono due: 1) raccomandazione generale sui prezzi per il secondo trimestre dell'anno in corso; questa raccomandazione dovrebbe essere redatta in forma di mozione e dovrebbe valere non soltanto per i paesi del Golfo Persico e dell'Africa, ma anche per l'Indonesia e per il Venezuela; 2) creazione di un fondo finanziario speciale per sovvenzionare progetti industriali di paesi di sviluppo; questo fondo che dovrebbe essere un primo passo verso la costituzione di una banca dell'Opec per il terzo mondo.

Sono già arrivati a Vienna il ministro Iracheno, Hamadi, quello kuwaitiano, Al Atiki, e il ministro degli Emirati arabi uniti, Otaiba. Gli esperti finanziari della commissione economica dell'Opec, riuniti in consultazioni da lunedì scorso, hanno intanto dato una serie di incarichi a istituti scientifici per lo studio dei molteplici aspetti della formazione dei prezzi del petrolio greggio. Un incarico è stato affidato all'università di Vienna; altri a istituti scientifici inglesi, americani e arabi. Il campo delle indagini si estende dalle bilance dei pagamenti ai costi dell'energia di fonti diverse da quella petrolifera.

(Ap - Ansa)

L'IRA INTENSIFICA L'OFFENSIVA TERRORISTICA

Il centro di Belfast sconvolto da attentati

Scoperti sedici ordigni: cinque sono scoppiati Un'esplosione uccide un uomo a Londonderry

Belfast, 15

Un'ondata di attentati e falsi allarmi ha precipitato oggi nel caos il centro di Belfast con l'intensificarsi dell'offensiva in atto da una settimana ad opera dei guerriglieri dell'IRA. L'esercito ha comunicato che fino alle 19.30 di questa sera erano state individuate 16 bombe nel centro della città: cinque sono esplose. Un ordigno ha devastato un salone e un altro una libreria. In una con le false segnalazioni di imminenti attentati, le esplosioni hanno provocato giganteschi ingorghi di traffico impegnando a fondo la polizia.

A Londonderry, seconda città dell'Ulster, i guerriglieri hanno ferito un soldato britannico, si sono impadroniti di quattro mezzi pubblici di cui si sono serviti per erigere barricate, ed hanno collocato un ordigno in un negozio di alimentari. La bomba è stata portata in un campo dove è esplosa senza conseguenze. Altre bombe sono esplose nelle cittadine di Strabane e di Magherafelt nella contea di Londonderry. A Magherafelt l'esplosione ha ucciso un uomo e distrutte alcune case nel centro.

Al confine con la Repubblica d'Irlanda, quattro terroristi armati hanno fermato due rapidi e, costretti a scendere i passeggeri, hanno deposto degli ordigni prima di fuggire. Artificieri dell'esercito sono stati fatti intervenire per ispezionare i convogli.

(Ap)

ANCHE LA CONFEDERAZIONE DEVE ALLINEARSI

CRESCE IN SVIZZERA IL PREZZO DELLA BENZINA

La normale costerà 190 lire e la «super» 200 Assicurato solo l'approvvigionamento più vicino

Ginevra, 15

Gli automobilisti svizzeri hanno avuto stamane la sgradita sorpresa di svegliarsi con l'annuncio, dato dalle stazioni radiofoniche, di un sostanziale aumento dei prezzi della benzina. L'aumento entrato in vigore subito, è di circa 12 centesimi di franco il litro sia per la normale che per la super. I prezzi massimi autorizzati sono i seguenti: 93 centesimi il litro la normale (190 lire circa) e 97 centesimi la «super» (200 lire circa).

L'ufficio federale per controllo dei prezzi e dei salari, che si era accanitamente opposto ad un immediato ritocco dei prezzi, ha infine dovuto cedere dinanzi alle pressioni delle grandi compagnie distributrici. Già nei giorni scorsi la «Total» aveva deciso di ridurre di due terzi le sue vendite di benzina in Svizzera.

L'aumento dei prezzi della benzina in Svizzera è intervenuto per poter assicurare l'approvvigionamento del paese per i prossimi mesi, mentre le prospettive a media e a lunga scadenza restano sempre incerte, precisa oggi un comunicato diramato a Berna dell'ufficio federale per la lotta contro l'inflazione.

Per far meglio ingoiare la pillola amara del sostanziale aumento dei prezzi, il comunicato ricorda agli automobilisti svizzeri che, nonostante tutto, essi possono ancora ottenere la benzina ad un prezzo privilegiato se confrontato a quello praticato nei paesi europei confinanti.

(Ansa)

WATERGATE: INTERVENTO ALLA TELEVISIONE DI CHICAGO

NIXON: «NON MI DIMETTO PER SALVARE LA PRESIDENZA»

Nessun consigliere o visitatore crederebbe alla segretezza se consegnassi tutto il materiale chiesto dalla commissione

Chicago, 15

Il Presidente Nixon oggi ha detto che se pone dei limiti al campo d'indagine degli iquirenti della Camera incaricati di raccogliere materiale per l'eventuale raccomandazione dell'impeachment nei suoi confronti non è perché abbia qualcosa da nascondere ma perché autorizzando gli inquirenti a frugare fra le carte della Casa Bianca il prestigio presidenziale ne resterebbe irreparabilmente menomato.

Nel corso di un intervento televisivo Nixon ha affermato altresì che le sue dimissioni distruggerebbero la presidenza, pertanto ha ribadito che non lascerà la Casa Bianca. Nixon ho posto l'accento sul fatto che l'esame dei documenti presidenziali da parte degli inquirenti della Camera danneggerebbe a tal punto la confidenza nella presidenza che nessun consigliere o visitatore sarebbe più sicuro sulla segretezza delle sue conversazioni. Prendendo atto del clima di incertezza e sfiducia determinato dallo scandalo Watergate, Nixon, che parlava davanti al club degli esecutivi di Chicago, ha ribadito per l'ennesima volta la sua estraneità al caso.

«...Le dimissioni di questo Presidente per accuse dalle quali è innocente... muterebbero per sempre la nostra forma di governo», ha detto. «Non mi farò partecipe della distruzione della presidenza degi Stati Uniti», ha aggiunto. Quindi ha dichiarato che se egli fosse costretto ad abbandonare la Casa Bianca i futuri presidenti «potrebbero essere esonerati dalla carica con la semplice formulazione di accuse» da parte degli organi di informazione. In più, ha osservato, se i presidenti dovessero prendere le loro decisioni in base ai risultati dei sondaggi di opinione pubblica, la carica presidenziale ne resterebbe indebolita e il sistema mutato. Dal suo punto di vista personale, ha detto, «le dimissioni rappresentano una facile via d'uscita».

La odierna comparsa in pubblico di Nixon è stata la prima avvenuta in una città degli stati settentrionali dall'estate scorsa e costituisce l'inizio di una nuova campagna intesa a ripristinare la fiducia nella sua amministrazione pericolosamente scossa dallo scandalo Watergate. Successivamente i collaboratori presidenziali hanno riferito che Nixon è «rimasto molto contento per le domande... e l'accoglienza».

Tuttavia mentre Nixon rispondeva alle domande in una sala d'albergo, più di un migliaio di persone — divise da sentimenti diversi nei confronti della persona del Presidente — si sono adunati lungo i marciapiedi antistanti l'edificio e nel Grant Park. Grida come «in carcere il capo» e «buttate fuori il fannullone» si frammischiavano a slogans come «Dio ama l'America e ama Nixon».

(Ap)

DUE INCENDI A CARACAS appiccati dai guerriglieri

Caracas, 15

Un violento incendio è scoppiato stamane in una casa d'abitazione di 40 piani a Caracas, appena dieci minuti dopo l'ora menzionata da una telefonata anonima con cui veniva preannunciato l'incendio dell'edificio da parte di guerriglieri di sinistra. Le fiamme sono divampate mentre diverse centinaia di vigili del fuoco e di volontari erano impegnati nell'opera di spegnimento di un colossale incendio che ha distrutto un complesso di magazzini alla periferia occidentale della città provocando sei feriti e danni valutati ad una cifra pari a circa tredici miliardi di lire.

Anche questo incendio, secondo telefonate anonime ricevute dai giornali, sarebbe stato appiccato da guerriglieri. Franchi tiratori hanno aperto il fuoco con mitra contro i vigili del fuoco. Le raffiche sono state sparate da un edificio adiacente ai magazzini.

Secondo una telefonata anonima l'incendio ai magazzini è stato provocato da bombe incendiarie collocate sul posto dal gruppo di guerriglia «Bandero roja» (Bandiera rossa). Successivamente un'altra telefonata anonima comunicava che lo stesso gruppo si apprestava ad incendiare l'edificio del «Parque Central».

(Ansa - Reuter)

COMPUTER mosso dal pensiero

Washington, 15

Sensazionale annuncio del Pentagono: il ministero della difesa americano ha informato il Congresso di avere raggiunto, con gli esperimenti, la prova che si possono dare ordini a un computer con il pensiero. Adesso si sta lavorando al perfezionamento del progetto.

La relazione dell'«Arpa» al Congresso degli Stati Uniti dice che, da un anno a questa parte, si è ottenuta la dimostrazione della possibilità di dare un comando all'elaboratore elettronico pensando semplicemente le istruzioni; questo con l'applicazione di elettrodi al cuoio capelluto.

Nel successo ottenuto è la promessa di un grande sviluppo della capacità di lavoro di un soggetto; si prospetta, inoltre, la possibilità di una migliore utilizzazione della gran quantità di dati che si possono raccogliere nella memoria del computer.

(Ansa - Upi)

PRETORIA STAREBBE PER ENTRARE A FAR PARTE DEL «CLUB ATOMICO»

PRESTO ORDIGNI TERMONUCLEARI NELL'ARSENALE DEL SUD AFRICA

Un gruppo di scienziati avrebbe scoperto un metodo rivoluzionario per arricchire l'uranio Fortemente aumentata anche la consistenza dell'esercito, della marina e dell'aviazione

Lubunbashi, 15

Secondo notizie giunte nella capitale dell'ex Katanga, oggi provincia zairese dello Shaba, le forze armate della repubblica sudafricana, sono notevolmente aumentate nel periodo dal 1970 al 1973. Gli effettivi dell'esercito sarebbero passati da 44.250 a 109.300 uomini, i mezzi corazzati da 300 a 800. Il numero degli aerei da caccia sarebbe triplicato (116 unità più 50 Mirage FI) i sottomarini sono passati da uno a tre, e le fregate da combattimento da sei a nove; sarebbero in fase di fabbricazione armi atomiche e strategiche.

Gli scienziati sudafricani avrebbero scoperto un metodo rivoluzionario per l'arricchimento isotopico dell'uranio ed il governo si dichiara pronto a scambiare segreti atomici con altre potenze occidentali. Le fonti ufficiali, come il dottor A. J. A. Roux, presidente della commissione sudafricana per l'energia atomica, ribadiscono che il Sud Africa «è teoricamente capace di fabbricare le sue armi nucleari», ma che per il momento si limita allo sfruttamento pacifico dell'energia atomica.

Ma alcuni osservatori sottolineano che lo stesso reattore nucleare impiegato a scopi pacifici serve a fabbricare anche il plutonio 239, che è l'elemento fissile più facilmente disponibile per fabbricare bombe atomiche. L'India, per esempio, che possiede reattori e centrali nucleari, potrebbe effettuare la conversione necessaria in soli sei mesi. In pratica esistono due tipi di bombe, quelle a uranio 235 — che si fabbrica a partire da un impianto di separazione isotopica — e quelle al plutonio 239 — che si fabbrica a partire da un reattore o da una pila atomica.

Il procedimento di arricchimento isotopico che sarebbe stato scoperto dovrebbe consentire di isolare direttamente l'uranio 235, in quantità e con una purezza sufficienti a fabbricare la bomba atomica più complessa quella che la Francia è riuscita a mettere a punto soltanto dopo la costruzione dei laboratori di Pierrelatte, che sono costati 600 miliardi di vecchi franchi.

Di colpo, il Sud Africa avrebbe la porta aperta per la fabbricazione di armi termonucleari, poiché la bomba a uranio 235 è, secondo le attuali conoscenze, il detonatore indispensabile di una bomba termonucleare. La nuova tecnica, messa a punto dai ricercatori dell'istituto di ricerche nucleari di Pelindaba, non lontano da Pretoria, e già sperimentata in un'unità modello del Transvaal, consiste — secondo informazioni qui disponibili — nel perfezionamento di uno dei tre procedimenti classici — non si sa quale — (diffusione gassosa, centrifugazione, separazione elettromagnetica), e permette di fabbricare direttamente le bombe a uranio 235 senza passare per un reattore.

(Ansa)

WILSON TEME nuove elezioni

Londra, 15

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha prospettato questa sera l'eventualità di nuove elezioni, qualora il programma del suo governo di minoranza dovesse essere bocciato dalla Camera dei Comuni. I partiti conservatore e liberale all'apposizione hanno manifestato la intenzione di uniformarsi durante il voto che avrà luogo lunedì prossimo, facendo profilare la possibilità di una caduta del governo laburista a sole due settimane di distanza dalla sua costituzione.

Wilson è stato piuttosto esplicito al riguardo, durante un comizio tenuto nel Buckinghamshire egli ha detto: «da realista debbo riconoscere che se i partiti dell'opposizione sono decisi a trastullarsi col futuro della nazione essi si trovano nella posizione di poterlo fare. Voglio dare questo avvertimento... se sono realisti riconosceranno che così facendo sarà per loro un rischio elettorale».

Gli addetti ai lavori dubitano che l'ex primo ministro Edward Heath intenda realmente far negare la fiducia al nuovo governo proprio in questa occasione. Le voci che circolano in Parlamento danno per scontata un'assenza diplomatica di un numero sostanzioso di conservatori lunedì, per assicurare al governo di Wilson l'opportunità di rimanere in carica per lo meno sino alla presentazione del bilancio sulle tasse.

(Ap)

DOPO L'ALLONTANAMENTO DEI GENERALI GOMES E SPINOLA

È cessato in Portogallo lo stato d'allarme militare

Nessun altro ufficiale dovrebbe essere colpito da sanzioni

Lisbona, 15

Lo stato d'allarme nuovamente introdotto ieri sera in Portogallo subito dopo la divulgazione della notizia della destituzione del capo e del vicecapo di stato maggiore generale delle forze armate, rispettivamente generali Francisco Costa Gomes e Antonio De Spinola, è stato tolto a mezzogiorno di oggi. La situazione è assolutamente calma nel paese e non si prevedono nell'immediato futuro avvenimenti suscettibili di turbarla. Continuano a circolare le più disparate voci sulla latente crisi provocata dall'atteggiamento dei giovani capitani e maggiori dissidenti che rivendicano miglioramenti salariali e protestano contro i trasferimenti nei territori d'oltremare, appoggiando la tesi del generale Spinola sull'impossibilità di una vittoria militare. Secondo un portavoce ufficiale non ci sarebbe comunque in questo momento nessun ufficiale colpito da sanzioni disciplinari.

Questo pomeriggio, il primo ministro Caetano, nello stesso salone dove ieri ha ricevuto i generali che gli hanno testimoniato la loro lealtà, ha pronunciato un lungo discorso in occasione dell'investitura dei nuovi membri del suo gabinetto. Caetano, il quale peraltro non ha fatto la benché minima allusione diretta alla destituzione dei generali Costa Gomes e Spinola, ha ricordato un antico proverbio portoghese che dice: «Deus manda combater, nao manda vencer» (Dio ordina di combattere, non ordina di vincere). E ha esortato i portoghesi ad attendere pazientemente l'equilibrio fra prezzi e salari, spiegando i motivi della ristrutturazione dei ministeri economici e specificando che la recente crisi dell'energia ha sconvolto l'economia non essendosi avverate le previsioni.

Dopo aver preannunciato nuovi possibili aumenti di alcuni prezzi, il capo del governo ha sottolineato che il Portogallo è attualmente alle prese con l'ostilità degli uomini e l'avversità delle circostanze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 marzo, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spento

Gaetano Bombacigno
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie ADA, i figli BENEDETTA con il marito arch. FURIO NORDIO e PIETRO con la moglie ANNAMARIA, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto per la perdita del caro

Gaetano

i fratelli VITO, NICOLA e famiglie.

Partecipano al dolore le famiglie DE GREGORIO, ROSSET e MUIESAN.

Partecipano al lutto gli amici:
— FERDINANDO COMAR
— SILVIO RUBINO e famiglia
— MARTINO CLEMENTI
— ELIO COZZAROLO
— GIOVANNI POLITO
— ALDO FRANCO

Prendono parte al lutto:
— ROMY e AUGUSTO NORDIO
— FABIA NORDIO ILLING e famiglia
— CLAUDIA NORDIO BALDISSERA e famiglia

Prendono parte al lutto le famiglie:
— PONTON
— PASCOLI
— SAMUEL
— MEJORINI

— RINA e SILVIO GREGORETTI
— FRANCO MUTARELLI

sono vicini al caro Furio Nordio nel dolore della Famiglia.

Si associano al lutto:
— SERGIO e MARGHERITA PACOR
— LEANDRO CORETTI e famiglia

MANLIO STEBEL, FLAVIO POGORELZ e RENZO STECHER partecipano al dolore di Pietro e della famiglia.

Si associano al lutto ALESSANDRO e MARIA ALESSANDRI e la famiglia MARCHINI.

Si associano al lutto le famiglie CANOVA e DONATI.

Partecipano al lutto i DIPENDENTI dello Studio Nordio.

†

Il 15 corr., a 64 anni, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato al nostro affetto.

Nicolò Parovel
da Capodistria

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GISELLA, i figli ADRIANA, LUCIANO con la moglie ELDA e NERINA con il marito NINO TROIAN, gli adorati nipotini EDI, FULVIA e FABIANA, la sorella GIOVANNA, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie POBEGA del Canada.

Si associano al lutto della figlia Adriana per la morte del padre

Nicolò Parovel

il titolare ed i dipendenti della Tipografia MOSETTI.

Partecipa al dolore la famiglia ZUDICH.

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fasano
di 84 anni
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 nella chiesa di Lumignacco.

Grado-Lumignacco, 16.3.1974

Partecipano al dolore dei familiari RINO, GABRIELLA ZIGANTE e figli.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

i Suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Verrà celebrata in Suo suffragio una S. Messa il 21.3.1973 alle ore 19 nella chiesa dei salesiani.

†

Il giorno 15 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto il caro

RAG.
Vittorio Pampanin
commercialista

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ERNA, il fratello UMBERTO, i cognati, le cognate i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Vittorio

si associano al lutto:
— PINO BULLI
— DARIO CELESNIK
— ALFREDO DE GIOVANNI
— MARIA e FULVIO SGORBISSA
— NADIA STOCOVAZ
— ERMANNO ANNOVI
— GIULIANA VISINTIN
— ELISABETTA OBIZZI

Partecipano al lutto del caro

Vittorio

le famiglie DELLA GROTTA e D'ELIA.

Partecipano al grave lutto la cugina ADELE con i figli LAURA, LUCIANO, STELLIO e LIDIA con il marito ADRIANO RITOSSA.

Prendono parte al lutto i cugini GIUSEPPINA col marito MICHELE SPADAVECCHIA, VITTORIO, LUISA, EMILIA col marito GIOVANNI DENADAL.

Prendono parte al lutto le famiglie FONDA e POLLA.

Profondamente addolorati partecipano al lutto le cognate, i cognati e i nipoti.

Si uniscono al grave lutto le cugine ADELINA e INES con i mariti.

LUCIANO e SILLY SAVINO prendono parte al lutto della famiglia.

Si associano al lutto BRUNO e NIRVANA LENARDON.

† Il 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari, l'adorato angioletto

Stefano Bussani
di anni 3

Straziati dal dolore lo annunciano i genitori DIANA e FRANCESCO, i nonni NEVENKA e BRUNO ZERIALI e IDA v. BUSSANI in unione ai familiari e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. F. Panizon, ai medici e al personale della clinica Burlo Garofolo.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Spalato - Salzbury

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore gli zii RENATO e ZITA PETRONIO e i cugini PAOLO e PAOLA.

† Il giorno 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria ved. Batic
anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli VALERIA, GIOVANNI, LUIGI, RADIMIRO, VIDA, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. Bruno L. Marini per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— Famiglie SAMEC
— Famiglie SARTI - SPANGHERO

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo, con animo grato tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

Dorina Ulcigrai in Perrone

sia con l'invio di fiori sia con la loro confortante presenza.

Famiglie
PERRONE e ULCIGRAI

16-3-1973 — 16-3-1974

Valeria Weis ved. Nobile

con il dolore di quel giorno, con l'affetto di sempre La ricordiamo a tutti coloro che Le vollero bene.

I FAMILIARI

16-3-1968 — 16-3-1974

Lydia Gasti Valente

TUO MARITO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Iug

ringraziamo in particolare tutti gli amici e i condomini dello stabile n. 3 della via delle Milizie.

Famiglie
JUG e TOMMAIER

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa di

Libero Bernuzzi Grimaldi

la moglie LIVIA Lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti.

† Tragico destino ha stroncato prematuramente la nostra insostituibile

Maria Spadotto nata Verdelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito MARCO, il figlio FRANCO con la moglie NICOLETTA, il fratello RENATO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— RAFFAELLO e MARIA MUGNAIONI
— ALIPIO e ISABELLA MUGNAIONI e la famiglia CASTAGNA
— NICOLA e LAURA MUGNAIONI
— CARLO MISTRI e famiglia

Sono vicini all'amico Franco:
— LUIGI e ANDRA ZUPPELLO
— Famiglie BORGHETTI

Si associano al lutto i DIPENDENTI dei Magazzini S. Sebastiano.

Prendono parte al lutto OTTILIA e FRANCESCO LAGHI.

Partecipa al lutto la famiglia MENON.

Si associano al lutto WALLY e GIANFRANCO FUMIS.

Partecipiamo al vostro dolore: famiglia COLZI.

Partecipa al lutto la Ditta VIDIZ RAPPRESENTANZE.

† Il 15 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Dimich

Con profondo dolore lo annunciano la moglie FANI, le figlie GABRIELLA e DANIELA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Riccardo Pertot.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto GIORGIO e famiglia BRADASCHIA e ROBERTO e famiglia GIOSTRA.

Si associano al lutto:
— Famiglia REMIGIO COSTANZO
— Ing. GIOVANNI DI VITO
— Fam. ALFIO GALL
— Ing. ERNESTO GELLNER
— SERGIO GIACOMINI
— Fam. REMIGIO GIUGOVAZ
— Ing. ETTORE GUIOTTO
— NEREO HAUSER
— BRUNO MALUSA
— TEODORO MARSI
— Fam. MARIO MARTELLANI
— GIORGIO PALERMO
— PAOLO PERATTI
— LUCIO REGGENTE
— Ing. GUIDO SCHOLZ

L'ARSENALE TRIESTINO S. MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Renato Dimich

suo apprezzato collaboratore.

Partecipano al lutto le famiglie BERGAMASCO, TEDESCO, DESTRO, PAROVEL.

Si associano i COLLEGHI dell'Officina carp. in legno.

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Noelia Mazzarovich in Marte
esule da Pola

Ne danno il triste annuncio il marito GRAZIANO e la sorella ARGIA (assente) nonché i parenti.

I funerali, in forma privata, si terranno oggi, sabato, alle 14, partendo dall'Ospedale civile di Monfalcone.

Non fiori, ma opere di bene.

Monfalcone, 16 marzo 1974.

† **Gerardo (Pino) Pinto**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la manifestazione ricevuta in occasione della scomparsa dell'adorata

Corinna Tosolini ved. Stacul

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere viva parte al nostro dolore.

Riconoscenti ringraziamo il medico di famiglia dott. A. Colavecchio per le amorevoli e sollecite sue prestazioni.

I FIGLI e i FAMILIARI

Sagrado, 16 marzo 1974

Ricorre oggi il primo anniversario della morte della nostra cara nipote

Valeria Weis

con infinito rimpianto La ricordiamo.

Zii EMMA e MONDI WEIS

COMMESSA aiuto commessa capace volonterosa cercasi presentarsi con libretto lavoro corso Italia 21 «Ital». 43025 D

COMMESSA giovane volonterosa pratica calzature cercasi. Calzatute Carsia, passo Goldoni 1. 22104 D

CUOCO per ristorante cercasi tel. 62324. 43051 D

DATTILOGRAFA pratica atti legali 100.000 mensili assume studio professionale. Cassetta 26 F SPI. 43017 D

DITTA costruzioni edili cerca manovali comuni liberi subito cantiere Trieste ottima retribuzione. Telefonare 793310. 42963 D

EX carabiniere media età coniugato piccola azienda cerca per sorveglianza mansioni fiduciarie in cambio alloggio. Cassetta 5 E SPI Trieste. (22111 D)

FACCHINO piani referenziato assume subito albergo 1.a categoria Trieste posto fisso telefonare 30321 mattina. 72806 D

GIOVANE con patente guida per spedizioni generiche cercasi tel. 62320. 43051 D

GRADO ristorante cerca internista posto annuale tel. 81364 dalle 19 in poi. 110 D

IMPIEGATA primo impiego assume prontamente filiale importante azienda. Preferenza a pratica macchine da calcolo e dattilo elettriche. Offerte Cassetta 4 F SPI Trieste. (42986 D)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

IMPORTANTE Industria locale assume prontamente aiuto contabile pratico-a ufficio escluso primo impiego. Cassetta 17-F SPI. 42973 D

INDUSTRIA grafica assume macchinisti litografi finiti da inserire nei propri quadri produttivi garantito inquadramento adeguato con possibilità di rapido avanzamento Cassetta 27/F SPI Trieste. 72818 D

I NEGOZI T Club cercano nuovi collaboratori. Buoni stipendi, 5 giorni lavorativi, possibilità carriera Segreteria T Club via S. Francesco 11. 1592 D

LA ZINELLI & PERIZZI cerca stenodattilografa veloce dinamica bella presenza. Presentarsi dalle 12 alle 13 o previo appuntamento telefonico al 37567. 72736 D

MONTATORI termo-idraulici e aiutanti lavoro stabile trattamento adeguato cercasi. Telefonare 0481-72929. 440 D

PASTICCERE cercasi pasticceria Jerian, via Combi 26. 42949 D

PERSONA sola assume persona per lavori casa via Cassa Risparmio 3 I piano. 42997 D

PIERIS ditta cerca impiegata per 6 mesi poi saltuariamente. Telefonare ore ufficio 0481-76028. 1560 D

RAGAZZE part-time cerca negozio. Telefonare 38301 mr. Robert. 22169 D

il caldo per tutti
Termosifoni autonomi garantiti con caldaie metano tedesche BOSCH, radiatori bellissimi; non necessari lavori murari. Installa ai VECCHI PREZZI - Idrotermotecnica, telefono 76.17.82.
MAXI CALOR

Si prega di prendere nota che il numero telefonico indicato negli avvisi precedenti era errato.

RAGIONIERA capace pratica contabilità ricalco paghe contributi IVA referenziata assume ditta import-export. Cassetta 6 F SPI Trieste. 72758 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' cerca per aumento proprio organico dattilografe giovani capaci media cultura anche primo impiego specificare studi compiuti ed eventuali impieghi precedenti Cassetta 1/G SPI Trieste. 72820 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 724345.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza due letti con uso bagno telef. 793497 vicinanze università. 2220 F

CERCASI

segretaria corrispondente italiano tedesco per agenzia viaggi nella Regione.
Indirizzare offerte con curriculum e foto: a Cassetta n. 10/A SPI GORIZIA

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIA ultimo anno impartisce lezioni latino italiano francese via Commerciale 129. 43030 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PORTAFOGLIO smarrito S. Pellagio contenente denaro documenti pensionato Acegat Ricca mancia. Tel. 749131. 22158 H

SMARRITA via Virgilio dinanzi numero 22 borsa porta atti nera contenente documenti denaro generosa mancia recapitando cassa Caffè Stella Polare piazza S. Antonio. 22182 H

STERLINA rilegata oro smarrita Centro Tumori via Pietà Vecellio Pascoli Rossetti rifondesi valore trattandosi carissimo ricordo telefonare al 70767. 22212 H

Importante azienda internazionale che fabbrica adesivi dattiloscopici per la fissazione e la rilevazione delle impronte digitali e che produce tutti i tipi di materiale per la polizia cerca per la zona di Trieste e per la regione di Udine

UN IDONEO RAPPRESENTANTE

che sia bene introdotto presso polizia e autorità. Si garantisce un'alta provvigione.
Corrispondere preferibilmente in tedesco, ma è possibile anche in italiano.

Scrivere referenze a:
Fa. VOGEL & HOELLER G. m. b. H.
Columbusgasse 45, A - 1100 Vienna (Austria)
Telefono: Vienna 643407, Telex: 01 - 2924 a

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT AFFITTASI appartamento via GEPPA 3 stanze cucina bagno poggiolo S. Lazzaro 3, telefono 68810.

A. ACIT AFFITTASI appartamento nuovo MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, telefono 68810. 42719/2 I

A. ACIT AFFITTASI BOX macchina varie zone S. Lazzaro 3, telefono 68810. 42719/3 I

APPARTAMENTO 4 locali doppi servizi riscaldamento centrale ascensore Rittmayer 5 affittasi. Rivolgersi custode feriali 9-12 16-18. 22151 I

BARCOLA referenziati, tre stanze, cucina, doppi servizi, giardino 150.000 affittasi telefonare 793090. 43029 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cameretta cucina cercano affitto due persone (madre e figlio) massimo 35.000, tel. 36454. 42849 L

CERCASI affitto appartamento 1 camera soggiorno cucinino. Tel. 765658. 42861 L

CONIUGI con bimbo cercano affitto appartamento 2 camere cameretta cucina servizi riscaldamento. Tel. 422040 ore pasti. 22098 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi persiani breitschwantz, lontre Alaska di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75, prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 22206 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine.

OCCASIONE vendo carrozzina e asciuga biancheria nuova Candy. Telefonare 60096. 72710 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, 764375.

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CERCASI pontone galleggiante metallico lunghezza 40-50 metri larghezza 5-7 metri. Telefonare 040-820290. 72768 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PIANOFORTE se occasione acquistasi telefonare 30098 dalle 9 alle 12.30 feriali. 72832 NN

STANZA pranzo Palissandro ottime condizioni vendesi telefonare ore pranzo 410721.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 42841 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie casse o cartoni dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MEDIATORE agente cercasi per vendita carni suine bovine ingrosso. Scrivere Saviot, via Giordani, 15, Piacenza.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: 128 4 porte '70... e tante altre. 114 Q

A.A.A. A 112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42626 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA PADOVAN DE CARLI V.LE R. SANZIO - 11 vetture nuove pronta consegna. Usato con garanzia: Fiat 850 '64, '66, '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69, '70, '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU 4 L '68, '69, '70, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67, '69, '70, '72, 1100 '72, 1301 '69, '71 72, 1501 - Chrysler 180 71. Aperto festivi.

19 marzo festa del papà

VECCHIA ROMAGNA

in una eccezionale confezione regalo con HOMME 74 raffinata "eau de cologne" per uomo, creata in esclusiva per la BUTON dai Maestri Profumieri di Grasse, la famosa "Città dei profumi" della Costa Azzurra.

in tutta Italia, ad un prezzo particolarmente interessante

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno. 17 M familiare con gancio traino... e tante altre. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Fulvia coupé 1300 '70, Alfasud '72, 128 '72, '70, 124 '68, '67, 1100 R, 850 coupé '68, 850 Special '68, 600 D, 500 L '71, 500 '67, Giulia 1300 TI '69, Ford Taunus 1600 GT Taunus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permute rateazioni. 42777 Q

A. AUTOSALONE via Fabio Severo 65, vendesi permutasi rateazioni 30 mesi, minimi anticipi 124 Special '71, 128, 128 Rally '72, 850 Special '69, '71, 500, 500 Giannini '71, Prinz 4 L '68, Volkswagen '67, 1750 '69, GT Junior '69, Maserati coupé 4012 Mistral '68. Cedesi contratto Alfasud pronta consegna con modesto sconto. 42781 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato 128 '70, '72, 124 familiare '68, 850 spider '69, 850 Sport coupé '70, 750 e 850 pulmino '69, '70, Simca 1301 special '71, GT 1750 Corero e berlina, Mini Minor '71, Mini Cooper '68, Renault 4 '69, camioncino 1100 TN diesel e Ford diesel, furgone 238 e 1100 TN diesel, Fiat campagnola diesel ed altro domenica e lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 42863 Q

ACQUISTO furgoncino Wolkswagen o altro tipo in ottime condizioni. Telefonare dalle ore 8 alle 10 al 38107. 72778 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco numero 20 telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1600 Super 1971, 1970, 1300 Super 1972, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Alfasud 1973, Alfasud TI 1974. FIAT 850 Sport coupé 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 Special T 1400 1971, 124 Sport Coupé 1971. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1969. NSU TT 1970. CITROEN Club 1972, HONDA 750 km 2500. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI. 42721 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 124 Spider '73, Special T '71, 128 '70, 1100 R, 850 '66, Special '68, 500 '70, Mini '70, '68, Alfa Junior '71, Fulvia coupé '71. 22072 Q

BARCA vela metri 5,20 plastica, tugata, vendesi. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 22192 Q

BOXER 24' il cabinato a vela di gran classe. Esclusiva - «Adriaboats» Grumula 2. 22194 Q

CARAVAN international domenica 17 in piazza Unità esposizione modelli Sport Sprite Europa Eccles Wilk Stern, concessionaria Giorgio Vouk, via Nazionale incrocio Monrupino. Tel. 212139. 72812 Q

CARAVANS Lander novità per Trieste con i nuovi modelli Graziella 1974. Esposizione domenica 17 in piazza Unità. 72814 Q

CORRIERETTA Fiat 850 vendesi Telefonare 730801. 42975 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo sottocosto. Telefonare 729320, vettura consegna pronta. 43031 Q

FIAT 500 F occasione vendesi. Chiosco Total, Baiamonti, targa pari. 33 Q

FORD Taunus 1300 station wagon '72 gancio traino. Telefonare pomeriggio 734644. 42981 Q

FUORIBORDO «Mercury» più potenza effettiva con minor consumo. Esclusiva «Adriaboats» Grumula 2. 22194 Q

PILOTINE «Cranchi» fuoribordo anche versione a vela Adriaboats Grumula 2. 22192 Q

RITIRO qualsiasi vettura fuori uso per demolizione. Telefono 415022. 22167 Q

124 special TI 1400 ottobre 1971 18.000 km occasionissima vendesi 950.000 telefonare 758654 ore pranzo. 43011 Q

850 beige 1967 buone condizioni targa dispari vendesi telefonare 224373. 43019 Q

850 gomme nuove motore nuovo 170.000. Tel. 814228. 43003 Q

PEUGEOT 104:

cilindrata	950 cc.
lunghezza	358 cm.
peso	760 kg.
velocità	135 km/h
posti	5

prezzo listino 1.334.821 (IVA escl.); compresi nel prezzo: cinture sicurezza, specchio retrovisore est., blocca sterzo

Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia - Tel. 810214 - 811235

I VANTAGGI PEUGEOT SI TOCCANO CON MANO

PEUGEOT 104

LA MILLE SUPER-ECONOMICA
CHE CONSUMA IL 5,9% (Cuna)

LA QUATTRO PORTE
PIU' PICCOLA D'EUROPA

VERRA' ESPOSTA
OGGI, SABATO 16 MARZO DALLE 11 ALLE 19
A GRIGNANO A FIANCO DEL
RISTORANTE «LA BAITA»

PER ESSERE DA VOI PROVATA

PRONTA CONSEGNA

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. A. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telef. 29258. 72702 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 8% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19 Mazzini 19. 22138 R

CEDESI brevetto idraulico eventualmente cercasi socio. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 R

RISTORANTE centralissimo, adattissimo eventualmente discoteca, pizzeria, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22018 R

TABACCHERIA vasta licenza articoli vari vendesi telefon. 224396 dalle 19 alle 21. 43043 R

TRATTORIA con giardino, immobile tre appartamenti vendesi; altra con giardino vendesi compreso immobile; altre trattorie da 2.000.000 in su vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 R

VENDESI bar superalcolici. Telefonare 741218. 72672 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI attico IV p. non ascensore panoramicissimo (Tigor) libero 2 camere salone cucina camerino doppi servizi riscaldamento metano ampia terrazza capienza 220 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42795 S

APPARTAMENTO mq 250 300, anche di vecchia costruzione, purché decoroso acquistasi offerte cassetta 5 F SPI Trieste. 72754 S

APPARTAMENTO bistanze, saloncino ultimo piano zona Foraggi, garage due macchine, vendesi 26.000.000 tristanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona F. Severo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 S

GRADO - Vendonsi appartamenti varie grandezze, con o senza impianto riscaldamento, e negozi, in zona Pineta e Centro Grado. Vendesi inoltre villetta con giardino e garage ad Aquileia, nonché albergo-ristorante-bar con licenza annuale, in centro Grado. Acquisti con possibilità di mutui. Affittasi anche bar-ristorante lussuoso centro Grado. Rivolgersi direttamente alla Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 22, Grado-Pineta. Telefonare, tutti i giorni compresi festivi: (0431) 80735. 330 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

MAGAZZINO uso deposito, zona Fiera, vendesi rarissima occasione Lire 100.000 al mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 S

OCCASIONE Lignano Pineta vendonsi appartamenti vicino mare. Telefonare 0431-71950 - 71411. 5706 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona 1, 2, 3, stanze. Tel. 37609. 22179 S

PRIVATO vende Sistiana tre stanze salone doppi servizi cantina garage telefon. 209653. 72840 S

SAN GIACOMO appartamenti occupati stanza cucina possibilità bagno WC. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22069 S

TERRENO bellissimo Trebiciano varie grandezze 2000 al mq tel. 753232. 43049 S

VENDESI centro Pieris casa plurilocali con giardino, termonafta, garage, soffitta, eventuale negozio, laboratorio su strada. Tel. 0481-76034. 5689 S

VENDESI stabile centrale cinque piani metricubi 13.000. Informazioni cassetta 8 F SPI. 42996 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili: via Romagna; Le Ginestre e zona piazza Vico, telefono 413333. 262 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 65923. 5089 U

VEDOVO 45enne ricco industriale dinamico sportivo corporatura normale alto proprietario fabbrica immobili terreni bolognese diplomato risposerebbe vedova-signorina anche nullatenente purché bella presenza corporatura formosa moralità cultura massimo 35 anni, descrivere presenza gradito telefono inanonimi. Scrivere Cassetta 20 Z SPI - 40121 Bologna. 5753 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

TOMBA famglia acquisterei oppure posti in comproprietà. Telefonare 422673. 43037 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.50	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.10
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05